QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-903 al 40-940

LA STAMPA

Fondata nel 1867

VENERDI' 20 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 302
L. 35 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-973, 53-980, 53-981 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Avvisi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2780): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffe postale ridotta): anno L. 13.750, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La solenne dichiarazione di Parigi dei quindici Paesi atlantici

L'Occidente è concorde nel rafforzare la propria unità ma è pronto a discutere qualsiasi proposta di disarmo

Accettate in linea di massima le basi per missili - Garanzie che un attacco contro uno degli alleati verrebbe considerato come diretto contro tutti
Trattative con Mosca potranno avvenire attraverso l'ONU o tra ministri degli Esteri - "Sono felice, ha detto Eisenhower, che il nostro compito sia stato eseguito con tanta franchezza, amicizia e cooperazione„ - L'accordo raggiunto attraverso una libera discussione tra popoli sovrani

Trattare ed armarsi

L'ultimo incontro dei capi di governo è durato due ore; si è concluso con un minuto di silenzio chiesto da Eisenhower «per ringraziare il Signore ed invocare la benedizione divina».

Il preambolo alle decisioni prese ha un tono alto e solenne. La missione dei paesi riuniti nel patto atlantico rimane quella di «*difendere il diritto dei popoli a vivere ed a governarsi nella pace e nel rispetto della persona umana*». Il mondo libero che deve fronteggiare «la crescente minaccia del comunismo internazionale, sorretta dalla potenza sovietica», non si piegherà mai a questa intimidazione. Se l'Occidente resta fermo ed unito, il pericolo della dittatura finirà col regredire e non sarà eterna neppure l'oppressione dei popoli ora dominati dal comunismo. Il preambolo chiude: «*Senza provocazioni ma anche senza paura, abbiamo preso le misure che ci condurranno a rafforzare unità, potenza e sicurezza per il bene dei nostri paesi e del mondo*».

Le deliberazioni sono il frutto di un compromesso tra due tesi estreme, com'è logico che avvenga nell'incontro tra popoli eguali e sovrani. Il blocco sovietico sfida il mondo libero con un'azione politica, militare, economica su tutto il nostro pianeta; l'Occidente è pronto a reagire con una organizzazione altrettanto vasta delle sue risorse ed operando di comune accordo anche fuori dell'area atlantica. Il comunicato accoglie alcune delle proposte sostenute dai rappresentanti italiani: le consultazioni politiche debbono essere più larghe e continue; il Consiglio permanente prenderà in esame tutti i problemi controversi; saranno assicurati contatti più efficaci tra le quindici nazioni.

Lo scopo principale dell'alleanza è la difesa comune, ed il comunicato ripete il categorico impegno che un'aggressione contro un qualsiasi paese provocherebbe l'intervento collettivo con tutte le forze disponibili. La Russia continua ad armarsi con i mezzi più moderni ed invita l'Europa ad accontentarsi delle armi convenzionali; invece gli alleati sono decisi a raggiungere un miglior grado di efficienza militare, tenendo conto delle nuove necessità strategiche. La NATO ha quindi deciso di creare basi di missili balistici a media portata; il dislocamento di queste armi sarà stabilito in un prossimo futuro, secondo i piani difensivi del comando atlantico e dopo singoli accordi tra i paesi interessati.

Subito, senza attendere che l'Europa riceva i missili atti ad accrescere la sicurezza propria e degli Stati Uniti, le potenze alleate sono pronte ad affrontare ancora una volta il problema del disarmo, nonostante la delusione della recente rottura con Mosca. Anche in questo caso la formula adottata è frutto di un compromesso. Gli alleati affermano il desiderio e la volontà di promuovere «preferibilmente attraverso le Nazioni Unite, negoziati che possano condurre ad un disarmo generale o parziale»; se la Russia non vuol tornare a discutere in seno all'ONU, i paesi atlantici sono disposti a cercar di superare l'attuale punto morto con una conferenza fra i ministri degli Esteri.

La «Carta di Parigi» può essere riassunta nella formula: armarsi e trattare. Tra i due blocchi esiste un abisso ideologico: Dulles lo ha ripetuto con parole dure nel discorso di congedo; ma la coesistenza pacifica non è impossibile, se anche il mondo sovietico dà prova di buona volontà e si piega alle rinunce indispensabili per un onesto negoziato. Purtroppo, quando dalle formule generiche si passa ad esaminare le prospettive di piani concreti, le probabilità di giungere in breve ad un accordo sembrano deboli. Tuttavia non si deve risparmiare alcun tentativo prima che la corsa agli armamenti assuma tali proporzioni da mettere in pericolo l'esistenza stessa della civiltà.

La Svizzera ospiterebbe solo un convegno dei «grandi»

Berna, 19 dicembre.

(*t. f.*) Un portavoce del governo di Berna ha dichiarato oggi a un gruppo di giornalisti che la Confederazione elvetica è in via di massima favorevole ad ospitare sul suo territorio una conferenza di Capi di governo delle grandi Potenze. Il portavoce, commentando la lettera inviata a Berna pochi giorni fa da Bulganin, ha aggiunto: «Come condizione per lo svolgimento d'una riunione ad "altissimo livello", la Svizzera chiede però che vi siano presenti i Capi di governo di tutte quelle Nazioni che parteciparono al convegno di Ginevra del 1955».

Negli ambienti politici di Berna si ricorda che lo scorso anno, in occasione della grave crisi nella zona del Canale di Suez, il Governo svizzero invitò le quattro grandi Potenze, oltre all'India, a riunirsi a Ginevra, ma che l'iniziativa non fu coronata da successo. Come sede per un'eventuale conferenza internazionale, la Svizzera preferirebbe Ginevra o Losanna.

Il presidente Eisenhower, con accanto il figlio John, sulla scaletta dell'aereo che da Parigi lo porta negli Stati Uniti salutato in aeroporto e in folla (Telefoto)

Prime impressioni sul convegno

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 dicembre.

La Conferenza atlantica è finita alle 19,55 e quattro ore dopo il Presidente degli Stati Uniti è ripartito da Parigi.

All'aeroporto di Orly, prima di prendere posto sul Columbine che doveva riportarlo a Washington, Eisenhower ha dichiarato: «Lascio la Francia con rimpianto e nello stesso tempo con soddisfazione. Rimpianto di non essere potuto rimanere più a lungo in questo Paese ove si trovano i miei ricordi più cari e, insieme, le mie amicizie più fedeli, e di non aver potuto passare più tempo con gli amici dell'alleanza atlantica.

«Sono però felice che il nostro compito qui sia stato eseguito con franchezza, amicizia e cooperazione. La nostra unità nello sforzo è stata rafforzata. Le decisioni prese promettono risultati importanti e dovranno rendere la guerra meno probabile e la pace più sicura. Dobbiamo ora mettere in opera i risultati delle nostre deliberazioni. Ritorno negli Stati Uniti fiducioso che il popolo americano, come i popoli delle altre nazioni della NATO, appoggerà e sosterrà le decisioni prese a Parigi per un'alleanza nord-atlantica più forte. Arrivederci e presto».

I risultati della Conferenza, registrati dal lungo comunicato ufficiale e dalla dichiarazione comune che lo precede, giustificano l'ottimismo di Eisenhower.

Sui problemi più controversi, e in particolare su quello relativo all'impianto in Europa di basi per il lancio di razzi nucleari, l'accordo raggiunto è soltanto di principio e, prima di arrivare ad applicazioni pratiche, dovranno essere condotte trattative bilaterali con ciascuna delle nazioni che accetteranno l'impianto delle basi.

Alcune delle nazioni che fanno parte dell'alleanza, come la Gran Bretagna e la Turchia, hanno già deciso l'accettazione, altre, come la Danimarca e la Norvegia, sono invece risolte a non volerne sapere, mentre la maggioranza sembra ancora incerta. Le trattative bilaterali, previste dal Consiglio Atlantico, si preannunciano perciò estremamente laboriose e nessuno può ancora prevedere in quale senso sarà il loro esito definitivo.

Ma è appunto la realtà di queste difficoltà che giustifica l'ottimismo di Eisenhower, perchè anche se si tratta soltanto di un compromesso, l'accordo raggiunto, attraverso tanti contrasti e superando l'urto delle differenti concezioni politiche, ha dato la prova della solidità dell'alleanza e ha messo in luce che tutti i membri hanno coscienza della sua utilità e sono più che mai risoluti a mantenerla in vita e a darle nuovi sviluppi.

Anche la decisione di riprendere la trattative per il disarmo è annunciata nel comunicato con una procedura piuttosto lenta e, in ogni caso, più complicata di quella che aveva proposto il Ministro degli Esteri francese. L'ampissima formula adottata nella dichiarazione comune dimostra però che non possono esservi dubbi sulla reale volontà di arrivare al disarmo da parte della maggioranza delle Nazioni atlantiche.

A Parigi, l'esito della Conferenza viene giudicato come un successo di Ike, e un titolo in tre colonne di France Soir lo riassume in queste parole: «Scacco personale di Foster Dulles: Eisenhower salva di misura la situazione».

Non è più infatti un mistero per nessuno che le riunioni del Consiglio Atlantico sono consistite soprattutto in una lunga, accanita polemica fra il Segretario di Stato americano e i rappresentanti dei principali Paesi europei, in prima linea dei quali si è trovato il Cancelliere Adenauer.

Eisenhower che, a motivo delle sue condizioni di salute, non è sempre stato in grado di dirigere i lavori, è riuscito però ad arbitrare questo dissidio e a rendere possibile l'accordo nel quale, appunto, mentre gli europei hanno accettato il principio dell'impianto delle basi di lancio offerte dagli americani, Foster Dulles ha accettato la ripresa delle trattative con la Unione Sovietica, proposta dagli europei.

Una preparazione meno affrettata della Conferenza, avrebbe, forse, condotto a risultati più completi, e di questo molti attribuiscono la responsabilità all'impazienza del segretario generale Paul Henri Spaak. Di alcuni problemi, come quello di Cipro, per i quali nessuno si sarebbe accontentato d'un accordo di principio, il comunicato non fa infatti nessun cenno. Di altri, come quello del Medio Oriente, il comunicato si limita ad affermazioni generiche e pochissimo compromettenti.

Delusa è stata la diplomazia francese, che fino all'ultimo momento aveva sperato di far riconoscere alla NATO «la preminenza degli interessi della Francia nell'Africa del Nord». Tanto Félix Gaillard, quanto Christian Pineau, avevano fatto tutto il possibile affinchè Eisenhower includesse questa frase nel brindisi pronunciato al banchetto che René Coty offrì martedì sera all'Eliseo. Il comunicato contiene, invece, soltanto — a questo proposito — un'allusione ai legami storici che uniscono all'Africa alcuni Paesi europei.

Prima di ripartire per l'Italia, Adone Zoli ha definito «soddisfacenti» i risultati della Conferenza, ma si è riservato di fare più ampie dichiarazioni al suo arrivo a Roma. Anche quasi tutti gli altri capi di Governo sono già ripartiti da Parigi; Adenauer, invece, partirà domattina per Bonn.

Dei ministri degli Esteri, sono rimasti a Parigi i soli della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) che si riuniranno domattina per decidere fra l'altro la sede della futura capitale dell'Europa; però sono tante le candidature da far prevedere che ogni decisione in proposito verrà rinviata ad altra occasione.

John Foster Dulles partirà domani per Madrid e il suo viaggio ha già provocato numerosi commenti, perchè il Segretario di Stato americano ha combinato l'incontro con Franco senza informarne gli altri ministri della NATO, ciò che a molti è sembrato in contrasto con la decisione appena presa sulla necessità delle più ampie consultazioni fra gli alleati atlantici.

Sandro Volta

Il Soviet supremo annuncia per lunedì un commento russo alle sedute della Nato

Kruscev presente alla riunione - La relazione sul bilancio statale - I programmi dell'economia sovietica

(*Nostro servizio particolare*)

Mosca, 19 dicembre.

Il Soviet Supremo (il Parlamento russo) riunitosi oggi a Mosca per la terza volta nel 1957 ha reso nota che alla fine dell'attuale sessione, la quale durerà cinque giorni, verrà diramato un comunicato ufficiale sovietico per commentare la conferenza della Nato conclusasi oggi a Parigi. Si prevede che il documento conterrà il punto di vista russo sulla situazione internazionale e rivelerà eventualmente nuove offerte russe per trattative con l'Occidente. Un abbozzo del comunicato sarebbe stato preparato personalmente dal segretario del partito comunista russo Kruscev.

Questi era presente oggi all'apertura del Soviet Supremo, con gli altri maggiori capi sovietici, fra cui il presidente dell'URSS, Voroscilov, il primo ministro Bulganin e il nuovo ministro della Difesa maresciallo Malinovski; vi erano anche l'ex ministro degli Esteri Scepilov e l'ex vice-primo ministro Kaganovic recentemente esonerati dalle alte cariche per la loro attività antipartito».

L'inaugurazione del Soviet, la cui seduta era prevista da tempo, è avvenuta al Cremlino, in quella che fu la «sala del trono» all'epoca degli Zar, tutta rilucente di marmi bianchissimi.

Cosa capita di particolare riguardo sedeva alla destra del «Praesidium d'onore» il vicepresidente del Consiglio siriano Khaled Asem che si trova in visita a Mosca; ciò conferma gli stretti rapporti fra Mosca e la Siria che i capi sovietici considerano la più importante base per la penetrazione comunista nel Medio Oriente. Per la prima volta tra i membri del Praesidium d'onore vi era anche il generale Serov, ritenuto uno dei più accaniti avversari del maresciallo Zukov recentemente destituito da ministro della Difesa.

Terminata la cerimonia inaugurale, le due Camere che compongono il Soviet Supremo si sono riunite separatamente, per esaminare gli argomenti all'ordine del giorno. La seduta del Consiglio della nazionalità (574 membri) presieduta da Bulganin è durata soltanto dieci minuti e proseguirà i lavori domani.

Il Consiglio dell'Unione (832 membri, rappresentati ognuno 300 mila abitanti dell'URSS) ha ascoltato una relazione del Ministro delle Finanze, Zverev sul bilancio sovietico per l'anno 1958.

Le entrate complessive per lo Stato nel corso del 1958 sono previste in 641,9 miliardi di rubli, contro 626,7 miliardi di uscite. Per le spese militari saranno erogati 90,3 miliardi, con una leggera diminuzione rispetto alla cifra del 1957, che è stata di 96,7. Le spese per l'anno finanziario venturo sono complessivamente dell'8 per cento superiori a quelle per il 1957.

Zverev ha aggiunto che per il 1958 verranno stanziati 16,3 miliardi di rubli per le ricerche scientifiche, con un aumento di un miliardo e 800 milioni di rubli rispetto all'anno in corso.

Secondo il cambio ufficiale deciso unilateralmente dai russi, il rublo corrisponde nella Unione Sovietica ad un quarto di dollaro (lire 156); in realtà, sui mercati internazionali, il rublo vale assai meno.

Il Ministro delle Finanze ha definito la diminuzione (invero non forte) della cifra stanziata per gli armamenti «una prova dei continui sforzi della Unione Sovietica diretti a rafforzare la pace e l'amicizia fra i popoli».

Josef Kuzmin, capo della pianificazione russa, ha annunciato che la produzione media sarà nel 1958 del 7,6 per cento superiore a quella del 1957; l'8,3 per cento delle previsioni per il 1958 si riferisce all'industria pesante e il 6,1 alla produzione di beni di consumo. Durante il 1957 l'espansione economica sovietica è stata del 7,1 per cento superiore a quella del 1956.

Kuzmin ha fatto le seguenti promesse per l'anno prossimo: costruzione di alloggi per 61 milioni di metri quadrati, contro i 46 milioni di quest'anno; educazione: assorbimento di 39,9 milioni di studenti nelle scuole, contro gli attuali 39,5 milioni; saranno consegnati 185 mila trattori (145 nel 1957); verranno distribuite 135 mila macchine agricole «principali» contro le 128 mila del 1957, ed altre 55 mila macchine agricole di vario tipo.

Stasera Radio-Mosca ha reso noto che, con decreto del Praesidium del Soviet Supremo della Repubblica federata russa, la più grande delle 16 che compongono l'URSS, il primo ministro Izmaev della Repubblica atassa è stato sostituito da Kozlov che era vicepresidente.

Circa il comunicato che verrà emesso lunedì prossimo sui lavori della Nato, si è saputo stasera che il Soviet Supremo ha seguito questa procedura: un gruppo di deputati era incaricato di presentare un'interpellanza al governo per conoscere la situazione dei negoziati internazionali sul disarmo, «la relazione alla natura incendiaria delle dichiarazioni fatte nella seduta della Nato».

Pavel Lebanov, presidente del Consiglio dell'Unione, rispondendo all'interpellanza, ha dichiarato che il governo sovietico farà una dichiarazione in risposta. Si ritiene che tale dichiarazione verrà fatta dal ministro degli Esteri Gromyko, ma non si esclude che possa coserè lo stesso Kruscev ad esporre il punto di vista russo.

Henry Shapiro

Il presidente del Consiglio, Zoli, al suo arrivo a Roma, tra i sottosegretari Resta (a sinistra) e Spallino (Tel.)

Zoli rientrato a Roma

Caute dichiarazioni all'arrivo a Ciampino - Oggi giungerà Taviani, mentre Pella resterà a Parigi ancora alcuni giorni

Roma, 19 dicembre.

Il presidente del Consiglio sen. Zoli si è rientrato stasera a Roma da Parigi giungendo all'aeroporto di Ciampino alle 20,10 a bordo di un quadrimotore dell'Air France.

«Tanto in quanto i miei ministri — ha dichiarato il sen. Zoli ai giornalisti — siamo contenti nel considerare i risultati dell'assemblea della NATO come fortemente positivi. La solidarietà atlantica si è rivelata saldissima e tutta la discussione sui singoli problemi è stata improntata a serenità, obbiettività e cordialità. I risultati sono già noti attraverso il comunicato che contiene in una prima parte una dichiarazione, e in una seconda il riassunto delle deliberazioni prese.»

«Il fatto che le prime decisioni si riferiscano alla situazione politica e al disarmo indica quale è stato lo spirito che ci ha animato. Io penso che dagli atteggiamenti presumi risulterà quali sono le vere intenzioni degli uni e degli altri, e speriamo di non avere una nuova disillusione e di poter constatare che si è di fronte ad intenzioni serie e non a manovre propagandistiche.

«Di fronte ad un avversario che alterna sorrisi seducenti a minacce terrificanti, il impongono prudenza e preveggenza, e perciò di fronte a chi ogni giorno tende con ogni sforzo a rafforzarsi, non possiamo non rafforzare noi pure il nostro schieramento difensivo. Nel quadro di una tattica e di una strategia veramente difensive restano, per vero, le dichiarazioni relative alle armi atomiche.

«Notevole infine la decisione in merito alla consultazione politica e quella relativa alla consultazione scientifica e alla collaborazione economica. Una caratteristica delle decisioni è che esse sono avvenute e sono state prese con un metodo ultrademocratico. Non vi è graduatoria di influenze. Il voto del più piccolo Paese conta quanto quello del più grande e l'indipendenza di ognuno è pienamente assicurata e rispettata.

«Con perfetta coscienza invito perciò il popolo italiano a non prestare l'orecchio agli interpreti tendenziosi, ai seminatori di preoccupazioni o di timori, e ad avviarsi serenamente ai giorni di festa familiare che ci aspettano, con la certezza che non è stato compiuto alcun passo verso folli avventure, ma si è compiuto, invece, un nuovo passo per la pace nella libertà».

Il ministro della Difesa, Taviani, è atteso di ritorno domani nel pomeriggio, mentre l'on. Pella, vice-presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, si tratterrà ancora a Parigi, dovendo partecipare alla riunione «a sei» dei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Mercato Europeo. Si tratterà di un semplice scambio di vedute, come preparazione generale alla conferenza decisiva per l'entrata in vigore degli accordi, che si svolgerà probabilmente ai primi di gennaio in una sede che non è ancora stata fissata, ma che potrebbe essere Roma. Subito dopo la riunione, la sera stessa, Pella ripartirà per Parigi.

Oggi giungerà a Roma, ma non potrà prender parte al Consiglio dei Ministri che si terrà domattina.

Gli argomenti di politica estera e la conferenza di Parigi continuano frattanto ad essere oggetto di discussione fra i partiti. Il gruppo parlamentare socialista ha presentato un'interpellanza, chiedendo di conoscere il modo «con cui il governo intende associare l'Italia all'iniziativa di subordinare ogni ulteriore passo sulla via della corsa agli armamenti ad una pronta ripresa della trattativa diretta con l'Unione Sovietica». Nel testo è inoltre ricordato il problema del disarmo e della fascia neutra atomica in Europa, e si richiede un chiarimento «sulla posizione del governo rispetto all'eventualità che il comando della NATO domandasse di stabilire in Italia depositi di armi nucleari e rampe di lancio per i missili americani».

Domani Nenni, che è il primo firmatario della interpellanza, chiederà che essa venga posta in discussione nella stessa mattinata di sabato (nel caso si tenesse seduta a Montecitorio), ma è assai poco probabile che la sua proposta venga accolta. Nenni, del resto, è il primo a non farsi illusioni al riguardo, e l'iniziativa socialista ha piuttosto lo scopo di distinguere subito l'atteggiamento del PSI da quello che stanno per assumere i comunisti.

v. g.

Il comunicato conclusivo dei lavori

Parigi, 19 dicembre.

Il comunicato conclusivo diramato alla fine della conferenza di Parigi è composto di due parti: una dichiarazione delle 15 nazioni della NATO, le quali riaffermano i principi e gli scopi dell'alleanza atlantica, e un esame della situazione internazionale. Il documento inizia ricordando che il patto atlantico ha per base la protezione del diritto dei popoli di vivere in pace e liberamente sotto i governi da loro stessi scelti; ricorda come subito dopo la guerra l'Occidente abbia disarmato mentre l'URSS ha continuato nella corsa agli armamenti; sottolinea che la NATO è un'organizzazione di Paesi liberi la cui unità è indispensabile per la loro sicurezza e la pace nel mondo.

Le Nazioni libere devono tuttavia far fronte alla minaccia del comunismo e creare una valida organizzazione delle loro risorse per la difesa. La NATO non sarà mai impiegata per scopi offensivi; desidera sinceramente la pace ed auspica un disarmo globale, ma controllato; conferma che l'attacco ad uno qualsiasi degli alleati verrebbe considerato come un attacco contro tutti.

«Consci delle nostre responsabilità intellettuali e materiali — conclude solennemente la dichiarazione — convinti del valore dei nostri principi e del nostro sistema di vita, senza provocazioni ma al tempo stesso senza paure, noi abbiamo deciso di promuovere una maggiore unità, una maggiore forza e una maggiore sicurezza non soltanto per le nostre stesse Nazioni ma anche, riteniamo, per il mondo intero».

Dopo la «dichiarazione di principi», il documento prende in esame la situazione internazionale. La NATO invita l'URSS a tenere fede all'impegno assunto alla conferenza di Ginevra del luglio 1955 di «non opporsi all'unificazione delle due Germanie attraverso libere elezioni»; afferma che nel Medio Oriente appoggerà l'indipendenza e la sovranità di tutti gli Stati arabi e li aiuterà a sviluppare il loro benessere economico. In Indonesia, i recenti sviluppi destano «preoccupazioni» negli alleati. In Africa, la NATO conferma il suo interesse al mantenimento della pace e al progresso economico di tutti i popoli, cui offre la propria collaborazione.

Il documento si articola quindi in vari punti, di cui i principali sono:

DIFESA ATLANTICA — I capi sovietici, mentre hanno bloccato un accordo generale sul disarmo, hanno reso noto che il loro armamento bellico comprende le armi più moderne e distruttive fra cui missili di ogni specie. Finchè l'Unione Sovietica persisterà in questo atteggiamento, «noi non abbiamo altra alternativa che restare vigilanti e provvedere alla nostra difesa. Siamo pertanto risoluti a conseguire il maggior grado di efficienza militare, tenendo conto dei più recenti sviluppi in fatto di armi e di tecniche di combattimento.

«A tale scopo la NATO ha deciso di costituire scorte di ogive nucleari che, in caso di necessità, verranno sollecitamente poste a disposizione dell'alleanza. In considerazione dell'attuale politica sovietica, il Consiglio ha deciso che missili balistici di media gittata debbano essere messi a disposizione del comandante supremo della NATO. Il loro dislocamento ed impiego verrà stabilito in conformità con i piani di difesa della NATO, previo accordo con i Paesi direttamente interessati».

Le autorità militari della alleanza sono state invitate a sottoporre a breve scadenza al Consiglio le proprie raccomandazioni sull'introduzione di queste armi per la comune difesa. Il Consiglio, che siederà in permanenza, prenderà in esame le varie questioni connesse. Tali misure rafforzeranno la capacità della NATO di scoraggiare un'eventuale aggressione. Per ciò che riguarda la produzione per la difesa verranno adottate misure atte a promuovere il coordinamento delle ricerche nonchè lo sviluppo e la fabbricazione di armi modernissime, compresi i missili balistici a media gittata. Quei Paesi i cui programmi hanno già raggiunto uno stadio avanzato si sono offerti di mettere a parte i Paesi alleati delle loro tecniche di produzione e dei risultati nelle ricerche scientifiche.

DISARMO — Dopo aver ricordato gli sforzi compiuti dalle potenze occidentali per realizzare un accordo sul disarmo, sempre ostacolato dai russi, il comunicato prosegue: «Sulla questione del controllo del disarmo, sottolineiamo che, allo scopo di garantire l'efficacia di ogni accordo relativo, è indispensabile l'adozione di un sistema di controllo internazionale, la cui accettazione rappresenta una prova di pace. Ora, questo è precisamente ciò che l'Unione Sovietica si rifiuta di fare. Il Consiglio ha deciso inoltre di costituire un gruppo consultivo tecnico-scientifico con il compito di formulare proposte e suggerimenti relativi ai vari aspetti del controllo del disarmo connessi con eventuali nuovi sviluppi tecnici e militari.

«Riaffermiamo il nostro desiderio e la nostra volontà di promuovere, preferibilmente nell'ambito delle Nazioni Unite, qualsiasi negoziato con l'URSS atto a condurre a un accordo sul disarmo. L'attuale punto morto potrebbe essere superato anche attraverso una Conferenza tra URSS e alleati al livello dei ministri degli Esteri».

COOPERAZIONE SCIENTIFICA ED ECONOMICA — La NATO riconosce che si deve fare di più per accrescere la disponibilità di scienziati e di tecnici, avviando i giovani alle studie delle discipline scientifiche. E' stata decisa la costituzione di un comitato in cui tutti i Paesi dell'alleanza saranno rappresentati da uomini altamente qualificati. Sarà esaminata la possibilità di aumentare gli stanziamenti scientifici, e forse, sarà accettata la proposta francese di creare una Fondazione occidentale per le ricerche.

I Paesi della NATO sono decisi a promuovere lo sviluppo economico e sociale dell'alleanza e di aiutare i popoli ed altri Paesi. Sarà intensificata l'assistenza alle nazioni meno sviluppate del mondo libero. «Possediamo, tutti insieme, ampie capacità di difendere la libertà — conclude il documento —. Le decisioni che abbiamo adottato promuoveranno una maggior forza e una maggior sicurezza non solo per i nostri stessi Paesi, ma per tutto il mondo».

Il Presidente prega per la pace dei popoli

Parigi, 19 dicembre.

Il presidente Eisenhower ha dichiarato oggi che le decisioni prese alla Conferenza di Parigi del Patto Atlantico «promettono di aver risultati di grande portata e debbono render la guerra meno probabile e più sicura la pace».

A conclusione della Conferenza, egli ha chiesto che sia invocata la benedizione divina e che l'invocazione sia fatta «da noi che esprimiamo le aspirazioni di tutti i nostri popoli», subito dopo chiedendo ai colleghi delle altre Nazioni di «pregare il cielo per un minuto di preghiera silenziosa affinchè si possa sperare che la nostra fatica ed i nostri sforzi abbiano l'approvazione dei popoli e forse anche di una potenza più alta».

CRONACA CITTADINA

UNA INCHIESTA DE LA STAMPA *FRA I DIRIGENTI*

Molti elogi alle donne che lavorano nell'industria

Insostituibili in quasi tutti i compiti d'ufficio; ottime operaie là dove si richiedono precisione, pazienza, destrezza - Le critiche: troppe assenze, eccessiva sensibilità - Il problema del matrimonio e dei figli

Abbiamo svolto un'inchiesta tra i dirigenti industriali di Torino. Tema: le donne che lavorano. Scopo: aiutare le giovani ad orientarsi sulle professioni e mestieri in cui l'opera femminile è più richiesta ed apprezzata; far loro conoscere le difficoltà che le attendono ed informarle sugli ostacoli di natura pratica e sui pregiudizi che ancora si oppongono ad una totale parità, nel campo del lavoro, tra donne e uomini.

Si tratta di un'inchiesta-campione: i dirigenti da noi interpellati rappresentano una trentina d'industrie (meccaniche, tessili, dolciarie, chimiche, servizi pubblici) che impiegano complessivamente 31.196 dipendenti: circa un ottavo dei lavoratori dell'industria torinese.

Dalle loro risposte risulta, innanzitutto, che il lavoro femminile nella nostra città è molto apprezzato. Alla domanda: «*In quali mansioni le donne riescono meglio?*», i dirigenti rispondono che le donne sono insostituibili nei lavori di ufficio, come segretarie, stenodattilografe, corrispondenti in lingua italiana ed estera, contabili, archiviste, centraliniste, schedariste, addette alle macchine contabili, anche le più complesse; nei lavori d'ordine e in quelli dove si richiede memoria.

Come operaie sono preferite agli uomini nei lavori di destrezza manuale, in quelli che richiedono rapidità di riflessi, delicatezza, precisione, pazienza, nei lavori monotoni che esigono un'alta produttività oraria; nei piccoli collaudi; come magazziniere, spedizioniere, impacchettatrici. Tre dei trenta dirigenti che hanno risposto alle nostre domande, le escludono soltanto dai lavori pesanti, due da quelli direttivi e di responsabilità, uno da quelli che impegnano il ragionamento.

Gli elogi al lavoro femminile sono ribaditi nelle risposte alla domanda: «*Quali sono i lati positivi del lavoro femminile?*». Abbiamo contato quarantatré lusinghieri aggettivi di lode. I più frequenti sono: precise, svelte, pazienti, ordinate, costanti, diligenti, puntigliose, zelanti. Altre qualità, scelte a caso fra le molte indicate: il facile adattamento a lavorazioni nuove, la docilità agli ordini, la mancanza di «velleità personalistiche», la cura dei dettagli, il piacere della buona esecuzione. Due dirigenti sottolineano una dote, che appare molto importante perchè depone in favore delle donne nelle loro richieste di parità con gli uomini: il maggiore rendimento quantitativo orario. Uno, infine, accenna ad un lato tipicamente femminile tutt'altro che trascurabile. Dice: «Il tono di grazia che ingentilisce certi aridi lavori».

Abbiamo dato larga spazio a questa prima parte dell'inchiesta perchè le donne possono trarne una maggiore fiducia nelle loro qualità, un incoraggiamento nella difficile vita del lavoro. Parliamo ora delle critiche. E' utile che le donne che lavorano le meditino con attenzione, perchè è proprio su di esse che si basano certe disparità di trattamento, e qualche esitazione da parte dei datori ad assumere personale femminile. Se alcune si riferiscono alla particolare costituzione fisica della donna (minore resistenza alla fatica), e non sono riparabili, altre possono essere evitate, almeno in parte.

Alla domanda: «*Quali sono i lati negativi del lavoro femminile?*» il 70 per cento degli interrogati risponde: le maggiori assenze per causa di salute o per ragioni famigliari. Questa osservazione trova riscontro anche in una statistica condotta in 60 stabilimenti tessili, a cura della Clinica del lavoro presso l'Università di Milano: da essa risulta che il numero medio delle giornate perdute nel 1955 da ogni lavoratore è stato di 17,64 per gli uomini contro 33,20 per le donne.

Un altro lato negativo segnalato di frequente è la tendenza a non lavorare più con lo stesso impegno, quando si sono sposate. Aumentano le assenze, anche giustificate. Dopo il primo figlio o dopo vari tentativi di «tirare avanti», molte danno le dimissioni. Questo obbliga le aziende ad una maggiore rotazione di personale femminile, senza contare il carico economico che comporta l'astensione obbligatoria dal lavoro, concessa dalla legge, per i tre mesi precedenti il parto e le otto settimane seguenti, e quella, facoltativa, di altri sei mesi.

Tra le altre critiche, ricorre pure sovente quella che imputa alle donne insufficiente spirito d'iniziativa, scarso interesse per l'azienda in cui sono occupate, discontinuità di rendimento, (dovute, oltre che alle assenze, alle preoccupazioni famigliari), eccessiva sensibilità e nervosismo. Un dirigente riassume con efficacia questi appunti, dicendo: «Da nubili, la ricerca del marito; da sposate, le preoccupazioni famigliari».

La maggior parte delle donne, in sostanza, considererebbero ancora il lavoro di ufficio o di fabbrica come una fase transitoria della loro vita. Secondo uno dei dirigenti da noi interpellati, ciò è dovuto anche all'attuale organizzazione famigliare; mentre l'uomo che lavora trova in casa, finito il suo orario, riposo e rispetto per la sua stanchezza, alla donna si richiede l'adempimento di tutti i doveri casalinghi tradizionali.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,8
MINIMA −2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +2,1; umid. 76%; press. 747,2; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, temp. invariata. Temperatura a Cuneo: mass. +6,6, min. −5, media +2,8.

Conferenza del prof. Grosso sul traforo del S. Bernardo

Autorità e personalità — tra le quali il Prefetto dott. Saporiti, il Primo Presidente della Corte di Appello, prof. De Libia e il console svizzero, dott. Cuenod — sono state ospiti ieri pomeriggio del Circolo della stampa, per la conferenza del presidente della Provincia sul traforo del Gran San Bernardo.

Il prof. Grosso ha premesso che l'argomento dei trafori non è nuovo per i torinesi. Ma si tratta di un problema del quale a Torino non si parlerà mai abbastanza. Le comunicazioni stradali transalpine sono vitali per il Piemonte. La catena di montagne che circonda la nostra città fa dei trafori non un lusso ma una necessità. Di fronte alla vastità dei risultati che sono da raggiungere le spese per i trafori (dagli 8 ai 13 miliardi ciascuno) si rivelano modeste.

L'oratore ha ricordato le fabbriche, difficile nascita dei due tronchi stradali (Ceva-Savona e Torino-Ivrea) che sono il preludio al traforo del Gran San Bernardo. Il tunnel consentirà di raggiungere la Costa Azzurra della Germania Occidentale, attraverso Basilea, Montreux, Torino, Genova e Savona. Le due autostrade sono ormai in fase di realizzazione: la Ceva-Savona sarà completata nel 1960, la Torino-Ivrea entro il primo semestre del 1960. Se da parte elvetica si agirà con il dinamismo che ha dimostrato la Società Italiana, per il 1960 anche il traforo potrebbe essere realizzato.

Il prof. Grosso ha messo in rilievo la collaborazione dei vari Enti pubblici e privati, in primo luogo la Fiat, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio.

Il traforo del Gran San Bernardo — ha concluso il prof. Grosso, attentamente seguito dall'uditorio e calorosamente applaudito — sarà la degna celebrazione, da parte dei torinesi, del centenario dell'Unità d'Italia.

Per evitare due macchine fermate a un crocicchio dal vigile

Un autocarro balza sul marciapiede ed irrompe in un gruppo di 5 persone

Schiacciata tra il muro e il veicolo una professoressa di pianoforte che attendeva l'autobus: gravissima all'ospedale - Un uomo salva l'amico, ma è egli stesso travolto - Tram investito da un camion

La prof. Margherita Acquadro

Urla di dolore e di orrore si sono levate ieri pomeriggio davanti alle stabile n. 30 di corso Principe Oddone: un grosso camion era salito sul marciapiede ed era piombato d'impeto su cinque persone. Tragico bilancio: una professoressa di musica in fin di vita e un operaio gravemente ferito.

Erano le 14,45. All'altezza del n. 30 del corso vi è la fermata degli autobus 51 e 51 sbarrato, diretti verso l'esterno della città. Attendevano in quel momento il passaggio di un pullman cinque persone, fra cui la professoressa Margherita Acquadro di 42 anni, insegnante di musica, domiciliata nella casa accanto e cioè al n. 28, e gli operai Letterio Italiano e Giuseppe Abattangelo di 35 anni, entrambi abitanti in regione Feichera, l'uno in via degli Aceri 53 e l'altro in via degli Olmi 28. A breve distanza dalla fermata c'è l'incrocio con via Maria Ausiliatrice e con via Don Bosco: il vigile urbano che dirigeva il traffico intimava l'alt alla corrente di traffico proveniente da piazza Statuto: si fermava una vettura e alla vettura subito s'affiancava un camioncino. Dietro, lungo la discesa abbastanza sensibile che termina appunto all'incrocio di via Maria Ausiliatrice e via Don Bosco, giungeva un camion OM di tipo «Orione». Pare che il veicolo viaggiasse a velocità piuttosto sostenuta. L'autista si vedeva dinanzi, fermi, il camioncino e la macchina: forse temeva che la frenata non fosse sufficiente ad evitare una collisione, forse i freni non funzionavano; sta di fatto che l'«Orione», sotto una violenta e improvvisa sterzata a destra, girava e s'avventava contro il marciapiede.

Delle cinque persone in attesa alla fermata dell'autobus, due si salvarono con un balzo laterale. L'Abattangelo, visto il pericolo, afferrava l'amico Italiano, che vedeva le spalle alla strada, e gli dava una spinta, gettandolo a qualche metro di distanza. Purtroppo l'Abattangelo restava vittima del suo generoso altruismo: il muso del camion, che dopo essere salito sul marciapiede era sfilato di due o tre metri a sinistra, imprigionava lui e la professoressa Acquadro contro una sporgenza della casa. La lamiera del grosso automezzo schiacciava la testa dell'insegnante, spaccandole le ossa delle mascelle, le ossa del naso e causandole lesioni alla base cranica. L'abattangelo riportava il fracassamento del torace, la lussazione dell'anca e contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo. La scena che ne seguiva era confusa e tumultuosa: molti gridavano, il traffico s'interrompeva creando un ingorgo; l'autista del camion, pallido e stralunato, scendeva a terra e si dava alla fuga dileguandosi in una via laterale. Un automobilista di passaggio, il signor Cesare Rusconi, domiciliato in via Antonio Cecchi 51, raccoglieva a bordo, prontamente, i feriti e li trasportava d'urgenza all'Ambulanza Martini. La professoressa Acquadro veniva ricoverata con prognosi riservatissima e imminente pericolo di vita; l'Abattangelo in osservazione. Un quarto d'ora più tardi arrivavano all'ospedale i congiunti dell'insegnante, padre, madre e il fratello Giovanni: la signorina, ora appena uscita di casa e si stava recando in casa di un'allieva.

Sul posto, tra una gran folla, intervenivano agenti della Polizia Stradale, del commissariato Borgo Dora e vigili urbani. Il camion, che era sprovvisto di bollo, di libretto di revisione e di assicurazione, risultava appartenente alla signora Emma Donati in Rossetti, domiciliata in via Bernaci 39: l'autista è Gianni Meneghetti, da Cologna, abitante in via Perlinace. Egli si è presentato più tardi ai carabinieri di Borgo Dora, dove è stato sottoposto a lungo interrogatorio.

— Un autotreno carico di 200 quintali di filo di ferro in rotoli si è scontrato ieri mattina alle 7,40 con un tram della linea 15. L'incidente è accaduto in piazza Crispi. L'autotreno, di proprietà della ditta Enrico di Pavone Canavese, era guidato dall'autista Francesco Leonardi di 34 anni, pure da Pavone, proveniva da corso Novara ed era diretto in corso Vigevano; il tram, guidato da Domenico Grando, procedeva verso il centro.

L'autista ha frenato, ma un sottile strato di ghiaccio ha fatto slittare le ruote; il Leonardi, resendosi conto dell'imminente scontro, sterzava in modo da evitare il cozzo frontale: l'autocarro andava a sbattere con il fianco destro contro la fiancata sinistra della vettura tranviaria che veniva sbalzata dai binari. I passeggeri precipitavano sul pavimento gli uni sugli altri; ma fortunatamente nessuno si feriva in maniera grave. Due si presentavano al pronto soccorso dell'Ambulanza Martini: Giovanni Mondo di 26 anni, abitante in via Giolitti 9, che ha riportato la sospetta frattura del naso, e la signora Giovanna Testa vedova Chiara di 61 anno, abitante in via Ceresole 3, che ha riportato abrasioni a un ginocchio. Altri passeggeri hanno riportato leggere contusioni, ma hanno rinunciato a farsi medicare. L'autocarro e il tram sono stati rimossi più tardi da una autogru dei Vigili del Fuoco.

Per protesta contro il patrigno sfascia i mobili con l'accetta

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, gli abitanti dello stabile in via Lungo Dora Lecce 1, a Mondalieri, udivano alcuni sordi colpi provenire dall'alloggetto occupato da un operaio e dal figliastro quindicenne. Poichè il fracasso continuava, qualcuno si è avventurato sul ballatoio e attraverso i vetri della porta che dà accesso all'appartamento ha scorto il figliastro dell'operaio il quale, semivestito e armato di una grossa scotta, menava colpi all'impazzata sui mobili e sulle suppellettili. Il tavolo e le sedie erano già ridotti ad un mucchio di rottami.

I coniugini correvano a telefonare ai carabinieri i quali poco dopo bussavano addosso al forsennato e lo disarmavano. Venito e trasportato in caserma, il ragazzo è stato visitato dal medico comunale il quale però lo ha trovato perfettamente sano di mente e del tutto capace di intendere e di volere. I militi lo hanno allora sottoposto ad interrogatorio per conoscere i motivi che lo avevano indotto a ridurre in quello stato la sua casa. Egli ha risposto di aver agito in quel modo per vendicarsi del patrigno, che a suo parere non lo trattava con i dovuti riguardi. Poichè si tratta di un elemento discolo, che non ha voglia di lavorare e che frequenta compagnie piuttosto dubbie, il ragazzo è stato inviato in osservazione all'istituto minorile «Ferrante Aporti». L'autorità giudiziaria deciderà poi i provvedimenti da adottare a suo carico.

Domenica negozi aperti

Settore Tessile, Abbigliamento e Merci varie - Apertura completa di tutti i negozi indistintamente.

Settore Alimentazione - Apertura facoltativa di tutti i negozi per l'intera giornata.

Attimo di panico ieri sera in corso G. Cesare per un'impresa brigantesca

L'assalto di due banditi a una gioielleria uno dei rapinatori è catturato dalla folla

La padrona del negozio minacciata con la pistola e stordita a pugni e calci - Alle sue grida accorrono la portinaia e un lattaio - Questi si lancia all'inseguimento degli aggressori, aiutato dai passanti - Il fermato preso in consegna dalla polizia - Ha 27 anni, disoccupato: in tasca l'arma con una pallottola in canna

Alle 20,30 di ieri sera la custode dello stabile n. 83 di corso Giulio Cesare, Maria Braghieri di 57 anni, stava ascoltando con il marito il programma radio. Avevano appena finito di mangiare ed erano seduti sul divano, tranquillamente. Ad un tratto la Braghieri diceva al marito:

— Abbassa la radio, per favore.

— Ma perchè? Si sente benissimo, così.

— Ti ho detto di abbassare la radio. Stanno gridando aiuto.

— Oh che idee — brontolava l'uomo e riduceva il volume dell'apparecchio. E subito anch'egli udiva invocazioni disperate e un lungo, insistente, affannoso latrato di cane:

— Mai ragioni — esclamava il marito impressionato — mi succedendo qualcosa... Ma dove?

— Qui vicino a noi! — gridava la custode allarmata; in piedi — nell'oreficeria della signorina Lattes! Ci saranno i ladri, i rapinatori! Bisogna dare l'allarme!

La Braghieri, seguita dal marito, usciva a precipizio dal cortile in sull'attigua latteria del signor Angelo Vaj di 35 anni.

— La signorina Lattes sta invocando soccorso! — diceva la donna. — Credo che la stiano rapinando!

Il Vaj non aveva un attimo di esitazione. Abbandonava i clienti e impugnata una pistola d'avvertenza (in direzione dell'oreficeria, che non dista più di quindici o venti passi. La serranda era alzata a metà, la porta a vetri spalancata. Nell'interno, uno spettacolo sconvolgente: la signorina Lattes era distesa sul pavimento e due individui, due giovanotti, infierivano su di lei a pugni e a calci. La sventurata cercava di difendersi alla meglio riparandosi il capo con le braccia; le sue invocazioni diventavano sempre più deboli. Dalla porta del retro il cassiere della negoziante abbassava furtivamente e ringhiava agli aggressori. Il Vaj, in un primo momento, pensava di irrompere nell'oreficeria con la pistola spianata e intimare il «stanci in alto!» ai banditi; ma poi, fortunatamente, vi rinunciava, a decisione fortunatamente poichè il suo gesto avrebbe senza dubbio provocato una sanguinosa sparatoria: si limitava a chiudere la porta a vetri, nella cui toppa erano ancora inserite le chiavi; sicura d'aver messo i rapinatori in trappola, si metteva ad urlare:

— Presto! Chiamate la Polizia! Stanno rapinando la padrona dell'oreficeria!

Si spalancavano finestre, s'affacciavano visi spauriti e allarmati. Cominciava, sia pure con prudenza, a radunarsi la folla. Alla Polizia, al centralino della questura centrale, al commissariato di P. S. Borgo Dora arrivavano decine di telefonate. In pochi minuti aveva luogo una specie di mobilitazione generale della polizia. Partivano camionette della Celere, macchine della Mobile, pattuglie motorizzate e a piedi. Ma intanto i banditi, visti scoperti, riuscivano a fuggire. Riuscendo gli sforzi scardinavano l'uscio e si buttavano sul lattaio che fermo davanti all'oreficeria, sul marciapiedi, stava incitando la gente ad unirsi a lui e ai custodi della casa. I banditi distribuivano calci e spintoni all'impazzata e si davano a fuga precipitosissima. Ma la risposta dell'animoso lattaio era immediata: nonostante la non più verde età si gettava all'inseguimento brandendo la pistola. Il suo esempio era trascinante. In breve i due rapinatori erano alle calcagna un codazzo di uomini e donne vocianti. La gazzarra feribonda, fra grida e imprecazioni, turbava il silenzio di corso Novara. Qui avveniva la cattura di uno dei due.

Il meno veloce dei banditi era un giovane di 26 o 30 anni, alto e grosso. Mentre il cassiere si dileguava probabilmente in corso Vigevano, costui proseguiva lungo corso Giulio Cesare e transitava come un bolide dinanzi al cine «Adua». Urlava due o tre spettatori che uscivano a pigiare subito a destra, in via Pinerolo. Ma, ormai la schiera degli inseguitori s'era ingrossata e le avanguardie raggiungevano il rapinatore, quasi all'angolo. La cattura non era facile. Il giovane si dibatteva, sferrava pugni, tentava a più riprese di avvincolarsi, avvalendosi di una vigoria fuori non comune. Alla fine s'arrendeva, alla minaccia della pistola del Vaj.

— Ne hanno preso uno! Ne hanno preso uno! — gridava la gente e la notizia rimbalzava di porta in porta, di bocca in bocca, per un vasto tratto di corso Giulio Cesare. La polizia arrivava a tutta velocità in corso Giulio Cesare n. 83 e contemporaneamente arrivava la folla degli inseguitori, trionfanti, capeggiati dal latlaio: e le mani a loro, sballottato e stralunato era il bandito. Qualcuno esclamava: «Ma lo conosco! E' del quartiere!». Gli agenti lo trascinavano sotto il portone dello stabile e per prima cosa lo perquisivano: ottima idea, poichè il giovanotto teneva nella tasca destra del pastrano una pistola Browning a nove colpi, con pallottola in canna e sicura levata. Issato su una camionetta veniva trasportato al Commissariato Borgo Dora e sottoposto a stringente interrogatorio. Comprensibile il ricorso dei funzionari: tuttavia si poteva conoscere il nome. Umberto Rasola di 27 anni, meccanico disoccupato, abitante in via Sesia 7: vale a dire, a poche centinaia di metri di distanza dal luogo della tentata rapina. E' facile presumere, quindi, che il Rasola da tempo studiava l'impresa, avendo modo, agevolmente, di spiare le mosse e le abitudini della signorina Lattes.

L'aggredita veniva subito soccorsa dalle donne della casa. Era intontita, presentava segni di percosse al volto e alle mani e continuava a ripetere «Volevano ammazzarmi... volevano ammazzarmi...». In macchina veniva trasportata all'Astanteria Martini. I sanitari la medicavano, e constatavano che le sue condizioni non erano preoccupanti: otto giorni di guarigione. Di lì a mezz'ora la signorina lasciava l'ospedale e una auto della polizia l'accompagnava al commissariato Borgo Dora e poi alla Mobile dove i funzionari le mostravano decine e decine di fotografie di pregiudicati.

Il primo racconto della signorina era molto semplice nella sua drammaticità: la Lattes vive sola, con un cagnolino, e abita nel retro del negozio: come tutte le sere aveva chiuso l'oreficeria e abbassata a metà la serranda si era recata a compiere una passeggiatina con la sua fedele bestiola. Al ritorno era avvenuta la aggressione: aveva aperto l'uscio, acceso la luce, il cagnolino era corso avanti, nel retro, e in quella una aveva udito alle sue spalle una voce che sussurrava «Zitta e ti lasciamo fuori... » si era voltata e aveva scorto i banditi; aveva cominciato a invocare aiuto e i due s'erano gettati su di lei percuotendola selvaggiamente. Un rapido inventario ha permesso di accertare che quella era stata rubate. A tarda notte le indagini della polizia proseguivano serrate e pareva imminente l'arresto del secondo bandito.

Il lattaio Vaj che ha affrontato i banditi ferrandoco uno

Principio d'incendio al teatro «Gobetti»

Il custode dell'Istituto Ottolani, alto in via Giuseppe Verdi 21, poco dopo le 21 scorgeva del fumo spiegionarsi da un lucernario del vicino teatro Gobetti. Egli telefonava immediatamente ai Vigili del Fuoco. Due squadre accorrevano sul posto e iniziavano le spegnimento dell'incendio che era localizzato sotto il tetto del teatro. Le fiamme venivano spente in breve tempo.

Si poteva accertare che il sinistro era stato determinato dal surriscaldamento di un trasformatore dell'impianto d'illuminazione della sala. Ieri sera al Gobetti la compagnia del Teatro Stabile doveva effettuare la prova generale della commedia «Ore disperate» di Joseph Hayes, la cui prima rappresentazione era fissata per domani sera. In seguito all'incidente lo spettacolo dovrà essere, probabilmente, rinviato a lunedì.

Specchio dei tempi

Diminuire i prezzi con la concorrenza organizzata - La marcia dei vecchi bersaglieri - Tutti dimenticano la "povera territoriale,, del '15-'18 - Dalla piccola Rosita un augurio al mondo - Sogno di Natale di una bimba

Un lettore ci scrive:

«Rincara la carne nelle macellerie, è il grido di sabato scorso, lanciato da *La Stampa*. "Verdura e frutta a prezzi doppi dei corrispondente periodo 1956", abbiamo letto or non è molto sulle stesse colonne. E poi? Tutto ricade nell'oblio, travolto dall'onda degli avvenimenti che incalzano. E le manovre a pagare sempre più care i generi indispensabili. Ora, se non ci si persuade che il problema principale italiano è quello del crescente costo della vita, che rende illusorio ogni miglioramento salariale, vana ogni provvidenza governativa, si sarà sempre fuori strada. Il cosidetto derrate alimentari dev'essere ricondotto al suo giusto livello, che, come tutti sappiamo, non è quello attuale, tenuto conto dei prezzi all'ingrosso. La intermediazioni, i monopoli municipali, la pletora di negozi non possono essere combattuti da misure di autorità, i calmieri sono ridicoli e inefficienti, infonderebbero soltanto nuova vita al mercato nero o grigio.

«La concorrenza sola potrà rimediare alla piaga. Occorrono grossi empori alimentari, cooperative (ma cooperative sul serio) di consumatori; che una macelleria venda ogni giorno dei quintali di carne, che un emporio di frutta e verdura incassi ogni giorno come venti negozietti insieme, ecco degl'incentivi a far discendere i prezzi. Esempi non mancano. Si veda, per esempio a Milano, — a due passi dal Duomo — dove centinaia di persone si affollano costantemente ad approvvigionarsi di carne, pollame, salumi, formaggi, nei grossi empori; si pensa occhio agli "Spacci di paraguone" disseminati in diverse località; le cifre di quegl'incassi non sono scarse cifre penabili dai nostri osservatori. E ciò senza contare le centinaia di carretti che, sempre a Milano, portano in ogni punto della città frutta e verdura, a prezzi di concorrenza, così che i negozi debbono fare i conti anche con loro.

«Per non parlare della vicina Svizzera dove la catena degli spacci "Migros" — sparsi in tutto il Paese — costituisce una così valida difesa del consumatore da essersi meritata l'ostilità di tutti gli esercenti, ridotti al passo dalla cosi benemerita iniziativa del suo fondatore, il sig. Duttweiler che lo mandò alvetiche, malgrado siano privo ancora del diritto di voto, hanno fatto perfino sloggiare deputato. Chi ci darà un Duttweiler in Italia e specialmente in questa nostra così tagliuzzata Torino?».

Arrigo Bonfiglioli

Un lettore ci scrive:

«Domenica mattina in via Roma, una banda di ex-Bersaglieri in congedo, ha intonato qualche bellissima marcia bersaglieresca, che molto ben suonata, con una squillante ed intonata "cornetta" ha fatto radunare una folla tale da non consentire più il passeggio. Gli automobilisti si fermavano senza nervosismo, senza azionare il clacson, aprendo le portiere per godersi quell'insolito momento di allegrezza che portava nelle labbra di ognuno un sorriso compiaciuto, ed una sguardo cordiale negli occhi. I pedoni assiepati attorno ai suonatori battevano calorosamente le mani ed ogni esecuzione che portava in una scialba mattina invernale, un po' di *pipet* (come dice: spigliatezza) di cui tanto ha bisogno l'animo e la mente dell'individuo.

«E tutti ricordavano quella fanfara, in via Roma il 15 dicembre 1957, grati ai vecchi Bersaglieri per averci dato un quarto d'ora "buono". La gente ha bisogno di sorridere e di spogliarsi di quel terrore, di quell'assillo che giornali, uomini di governo e responsabili continuamente, goccia a goccia inoltrano nel cuore dell'ansato cittadino.

«La gente ha bisogno di sorridere, di avere qualche cosa, sia pure una fanfara dei Bersaglieri, che risvolevi il morale, e non films sadici, terroristici, immorali, da suicidio, ...ai quali si accoda con soddisfazione propria e dei suoi dirigenti, la Televisione!».

Dr. ssv. Sergio Martinelli

Un lettore ci scrive da Salasco:

«Leggendo la corrispondenza da Padova di Gigi Ghirotti, bisogna proprio convincersi quanto inutile, ed oggi completamente dimenticate, sia stato, per la generazione presente, l'immenso sacrificio dei morti e dei vivi nella guerra '15-'18.

«I giovani non vogliono sentir parlare, e non ragionano la storia, che è poi storia contemporanea, e con disinvoltura riducono le 20 classi mobilitate (dal '74 al '93) a 12 mila, dalla '82 al '98. Dimenticano (supposto che le abbiano lette), le molte pubblicazioni comparse sull'argomento dopo la prima guerra mondiale.

«Povera territoriale! (la terribile veniva chiamata) che ci faceva la strada e ci faceva la corvée su per i monti. E i poveri Alpini del '75 che fino al '17, con 40 anni sul groppone, marcivano le trincee nella neve al ritmo del ta-pum, quale riconoscenza s'han riservato i nipoti!».

Un vecio dell'85

Un lettore ci scrive da Roma:

«Per mezzo di "Specchio dei tempi" vorrei porgere un augurio a tutto il mondo. Passa per mezzo, tra giungere un augurio negli ospedali, nelle case di pena, nei ricoveri, negli istituti, nelle scuole. Giunga un saluto a chi vive sui mari e sui monti, nelle caserme.

«All'emigrante, al missionario a tutti coloro che sono lontani dalla Patria porti il Bambino Gesù, la gioia nel cuore e una speranza di avvenire sereno. Auguri, auguri, auguri».

Teresio Mario

Una bimba ci scrive:

«Sono la bambina che ti scrisse due mesi fa, caro "Specchio" chiedendoti di aiutarmi a trovare il braccialettino d'oro che la mia mamma aveva perduto. Non era un gran che di valore ma la mia mamma ci teneva molto. Gisto aveva regalato il mio papà, scomparso da cinque anni. E' morto giovanissimo. Dopo aver sofferto la deportazione in Germania e le persecuzioni dei tedeschi venne a casa malato e dopo sette anni morì. Non fu riconosciuto in domanda di pensione di guerra e così io vivo con la mia mamma e vedo solo la mia mamma che sera perchè di giorno lavora. Come vorrei che tu mi aiutassi a trovare i soldi per fare la sorpresa la sera di Natale! Verrei se è possibile farlo trovare sotto il cuscino quel piccolo ricordo. Tu che sai fare tanto bene a chi è povero' aiuta anche me. Te lo chiede con tutto il cuore. Fai sorridere la mia mammina che è tanto triste, io sono troppo piccola per guadagnare i soldi ma quando sarò grande te li restituirò».

Segue la firma

I figli lontani

Abbiamo inviato a Calogero Lombardo di Noto, un primo vaglia telegrafico di 25 mila lire. La somma permetterà ai suoi due bambini e a un'accompagnatrice di raggiungere Torino dove la madre gravemente inferma, la signora Lombardo, attende con ansia di riabbracciare i suoi figli.

Ecco l'elenco delle offerte:

Paola, L. 500; T. C., 1.000; Dino, 1.000; E. T. B., 4.000; N. N., 1.000; Matilde, 2.000; Franca e Michela, 500; Buon Natale, 2.000; L. P., 500; E. e G. L., 1.000; P. L., 1.000; N. N., due sorelle affinchè una preghi per la loro guarigione 1.000. Totale L. 15.500. Totale precedente L. 29.000. Totale gen. L. 44.500.

Il mago di Pinerolo perde la causa per un risarcimento di 33 milioni

Affermava di essere stato defraudato di un carico di lingotti d'oro
Le accuse contro un esponente del p. n. m. respinte dai giudici

Il mago di Pinerolo, Giovanni Biollino, ha perso la causa civile che due anni fa aveva iniziato contro l'ing. Pietro Ferrari, industriale torinese ed esponente del p.n.m. Egli le aveva accusato di truffa e pretendeva che fosse condannato a risarcire i danni subiti per l'ammontare di 33 milioni. Il Tribunale, presieduto dal dr. Germano, nella sentenza pubblicata ieri ha dichiarato che le affermazioni del Biolli se mancano di prove sufficienti ed ha assolto l'ing. Ferrari. I fatti risalgono al 1949.

Al Biollino, che in quel tempo si occupava di politica, vennero presentati Cisliberto Passelunghi, Remigio Salomon, Donato Tomasini, i quali si dicevano sostenitori ferventi della causa monarchica. Costoro gli proposero di guadagnare assieme forti somme: ossia acquistando l'oro a Trieste sulle 700-750 lire il grammo e vendendolo sulla piazza di Torino a 2000-1000 lire. Parte del guadagno sarebbe rimasto a lui come compenso, parte sarebbe andata al partito.

Il Biollino allora possedeva 33 milioni. Si recò a Trieste con il Passelunghi, il Salomon, il Tomasini. I tre lo misero a contatto con militari dell'esercito alleato. Dopo lunghe trattative sul prezzo l'accordo fu raggiunto e l'oro, chiuso in una cassa, fu spedito.

A Torino però l'ora non giunse: la ditta incaricata del trasporto spiegò che la causa era misteriosamente sparita nei pressi di Lonate. L'autista dell'autocarro non seppe indicare come il furto era stato commesso. Convinto di essere stato truffato, il Biollino chiese — ma invano — di riavere i 33 milioni sborsati, poi denunciò il Passelunghi, il Salomon, il Tomasini. La Corte d'Appello di Trieste, nel luglio del 1954, condannò il primo a 7 anni di reclusione, il secondo a 4 anni e 8 mesi, il terzo a 4 anni e 11 mesi. Nel processo penale non si fece il nome dell'ing. Ferrari.

Ai giudici civili di Torino il Biollino ha spiegato che allora egli non aveva motivi di dubitare della correttezza dell'ing. Ferrari. Era stato lui a fargli conoscere i tre truffatori, ma egli riteneva che nessun agito in buona fede perchè a sua volta raggirato. Soltanto più tardi — stando alle sue dichiarazioni — apprese che aveva avute gran parte nell'organizzare la truffa perchè gliela confessò in punto di morte una marchesa.

Ma il Tribunale non ha prestato fede al suo racconto. La sentenza che assolve l'ing. Ferrari è stata redatta dal giudice dott. Brunetti. Legali delle due parti la causa gli avvocati Borelli e Magliola.

Mentre era in corso la causa civile il mago di Pinerolo fu arrestato per circonvenzione di incapaci, truffa ed altri reati. Ora è in libertà provvisoria ed il procedimento a suo carico è affidato al giudice istruttore di Pinerolo.

Un bimbo di due anni cade nell'acqua bollente

Un bambino di due anni è finito in un recipiente che conteneva acqua bollente. E' Carlo Agrè, figlio unico di Ernesto Agrè, di 36 anni, operaio specializzato della Nebiolo, e della giovane moglie Giovanna Pennisi, di 27 anni, che abitano al numero 4 di via Vanchiglia.

Alle 14 di ieri la signora si accinge a fare il bucato in cucina, mentre il bambino stava giocando nell'ingresso con un cavallo a dondolo. A terra c'erano il mastello per i panni sporchi e una bacinella per l'acqua calda. La signora prendeva la pentola piena d'acqua bollente che era sul fornello e la versava nella bacinella. Mentre metteva la biancheria nel mastello il bambino entrava di corsa nella cucina e inciampava proprio davanti alla bacinella rovesciandosi dentro con le braccia e la schiena.

Disperata, la donna estraeva il bambino che urlava per il dolore, lo asciugava, lo avvolgeva in una coperta e telefonava alla Croce Rossa. Il piccino dopo qualche minuto veniva accompagnato all'Istituto Maria Adelaide e ricoverato con prognosi riservata.

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA - Ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 3
Direttore: FERRUCCIO SCAGLIA
Violinista: Erica Morini

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Il diario di Anna Frank
di Goodrich e Hackett
Regia di GIORGIO DE LULLO

Teatro ALFIERI
Domani ore 21,15, domenica ore 15,30
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
con G. Melchiorri - M. L. Cioni - A. Gentilini - U. Novelli
Mo concert. e dirett. Mario Reggio
Sono aperte le prenotazioni

EL TECCADERO
17 e 21 gran successo di *Nonsarzeldi* ed i soliti *Amadeus* e *Bibi* con le voci di *L. Balbi* e *N. Niveola*.

SALA GAY
... satellite *O. K. Russo* è stato lanciato con successo dal Mo *Roccuzzo* e *Pippo d'Andrea*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 t.d. Danse L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danse.

FAMO CLUB DANZE
Ore 21: Gran Gala - Premi. *Neghel Gualdi* e suo complesso.

GALLERIA AFRATO - Portici *Barberous 4 (p. Castello) t. 43.627.*
Straordinario vendite all'Asta, domani Sabato alle ore 17 e alle ore 21 e Domenica 22 alle ore 17. Mobili soprammobili, quadri ed un lotto di bellissimi e scelti tappeti persiani. Oggi esposizione.

STATO CIVILE
Ferrero Carlo, anni 71, nato a Torino, abitante in via Boccardo 40; Tores Andrea, a. 79, Cercandone, v. Giuseppe Verdi 12; Franco Felicita m. Pachelitino, a. 57, Castellinardo, c. Racconigi 12; Bermida Maddalena v. Farsio, a. 72, Asti, v. Montevideo n. 30; Bertolino Maria, a. 80, Castelnuovo, str. Valletta 309; Selussi Savino, a. 71, Melfi, v. Chivasso 33; Cordero Paolina m. Genola, a. 67, Torino, v. Torquato Tasso 1; Ferraris Felice, a. 78, Cioccore, v. Francesco Asti 9; Allocati Giorgio, a. 63, Torino, v. delle Ghiacciaie 22; Vietti Maria v. Vietti, a. 85, Santrè, str. Val Pattenera 69; Vigna Giuseppina v. Gola, a. 69, Mongardino, v. Martinetto 12; Scolaughe Augusto, a. 72, La Spezia, v. Millefonti 11; Cisero Maria v. Giero, a. 83, Lanciano, v. Baldaro 45; Maria Chiaffredo, a. 86, Genola, v. Bidone 33.

Decaduti in ospedali: Riva Emilia, a. 66, Cornerado; Ghirona Giuseppe, a. 5, Neive; Pozzi Castano, a. 81, Abbiategrasso; Rosechia Carmela, a. 70, Venticase; Fusignati Antonio, a. 9, Pergine Valsugana; Carossa Giuseppe, anni 71, Castiglione d'Asti; Crivell

— Il filosofo — nella strada

Napoli, dicembre.

La via San Biagio dei Librai, stretta e lunga nel vecchio centro di Napoli, conserva ancora oggi il suo carattere popolare; e si direbbe che perfino gli edifici più sontuosi o monumentali, come le chiese o il Monte di Pietà, servano piuttosto ai poveri che non ai ricchi. Passano frette di gente a piedi, poco curanti delle macchine che alla lor volta vorrebbero passare, avanzano sconquassati carretti a mano colmi di pacchi e scatoloni, di tanto in tanto trotta un cavallo sollevando una tempesta di scoppi del selciato. Appena fa buio, la strada si illumina sfarfallosamente, magnifici lampadari sfavillano anche nelle botteghe più squallide, come per un bisogno imperioso di far durare il fulgore del giorno; e sopra le bancarelle fatte candide dalla sibilante violenza dell'acetilene, ondeggiano cuori di lampadine rosse sospese tra casa e casa. La voci umane sono mezzo alte di quel che ci si potrebbe aspettare: ma ci si immagina come dovrebbero essere acute, irruenti, incessanti quando, negli ultimi decenni del Seicento, qui abitava Giambattista Vico: mai un attimo di silenzio, mai un gesto, un sospiro che non fossero seguiti da un commento, non un incontro senza un'esclamazione, un grido, né un'incombenza qualsiasi sbrigata senza un cantarellare o fischiettare d'accompagnamento; e suoni di tromba o clarinetto ad ogni piano, mendicanti lamentosi sotto i portoni, e di sera un lingueggiare di fiammelle nelle stanze o nella stessa strada, al sopraggiungere salmodiante delle processioni.

Era nato, Vico, in un mezzanino sopra una bottega che esiste ancora; e quelle voci, quei suoni, quelle luci gli entravano dalla finestra, doveva sentirseli nelle orecchie e negli occhi: campane di chiese, sonagliere di carri, bande, fanfare, risse, rondo di notte, matrimoni, funerali, battesimi, qualche sparatoria, incendi, allarmi, banchetti..., e mai la pace. Si può anche immaginare il chiasso, il trambusto di tutto il vicinato quando, a sette anni appena, «spiritosissimo e impaziente di riposo», egli cadde dalla scala con il capo in giù, e restò per cinque ore privo di sensi, tanto che in tutto il quartiere si gridò, si urlò che il piccino, o moriva subito, o sarebbe rimasto stupido per tutta la vita. Guarì dopo tre anni; e stupido, tutti lo sanno, non rimase davvero; ma, come egli stesso ci fece sapere nell'*Autobiografia*, crebbe «di una natura malinconica e acre, qual dee essere degli uomini ingegnosi e profondi, che per l'ingegno hanno lenine in acutezze, per la riflessione non si dilettino dell'argutie e del falso».

Si mise dunque alla studio: lì dentro, a due metri sopra quella strada infernale, gracile, mezzo tisico, tutto preso dall'unica passione del leggere e dello scrivere. Né gli bastava il giorno, con quel frastuono del quale pareva non accorgersi neppure, ché «essendo di età, egli si poneva al tavolino la sera, e la buona madre, risvegliatasi dal primo sonno per pietà comandandogli che andasse a dormire, più volte il ritrovò aver lui studiato infino al giorno». Un caso prodigioso, una vocazione irresistibile, ma soprattutto, in quell'ambiente, una facoltà di astrarsi che basterebbe da sola a testimoniare la presenza del genio.

Bisogna anche ammettere che il benessere normale fosse per lui qualcosa di stravagante e quasi di superfluo: se c'era, tanto meglio, se non c'era, pazienza. Era nato povero, fra migliaia di poveri nati stretti uno addosso all'altro in quella strada; e quindi la povertà, anche se talvolta lo infastidiva, non poteva mortificarlo. Aveva d'altra parte un così alto concetto dell'intelligenza, che gli pareva questo il solo tesoro degno d'essere amato e conservato dagli uomini; e il vivere a contatto di un popolo così naturalmente ingegnoso doveva rallegrarlo e metterlo in armonia con se stesso.

Dopo un trasloco in un altro mezzanino della stessa strada, Vico lasciò per sempre San Biagio dei Librai; ma si pure trovò abitazioni più ampie e più confortevoli, fu tuttavia costretto ad affrontare nuove e più inquietanti difficoltà. Si era sposato con la piacente analfabeta Teresa Caterina Destito, dalla quale ebbe otto figli. Ne sopravvissero cinque, e toccò sempre a lui pensare a tutti, provvedere a tutto, con quel poco che gli consentiva il suo ufficio di «regio professore di eloquenza»; e quegli altri suoi dilettissimi figli, i libri, doveva sovente stamparli a proprie spese. Anche se i nuovi quartieri erano un po' meno chiassosi, il baccano lo aveva proprio dentro casa, con i piagnistei, gli strilli, le risate; ché non è possibile immaginare cinque ragazzini napoletani sempre zitti e a braccia conserte. Ma niente: imperturbabile seguiva il volo regale del proprio pensiero, su in regioni dove era impossibile si contemporanei raggiungerlo, fra quelle grandi nuvole nere della sua «oscurità». (Ma, ancora oggi, quanti italiani leggono Vico? Quanti sanno che cosa sia in realtà la *Scienza nuova*, e non si ingannano sul vero significato dei «corsi e ricorsi» o delle «degnità»? Del resto, se non fosse stato per l'opera generosa, entusiastica di Benedetto Croce, e per le amorose cure del Nicolini, forse neppure il suo nome risuonerebbe familiare alle persone di buona cultura; o almeno non si saprebbe che G. B. Vico fu uno dei più grandi italiani, grande almeno come un Machiavelli o un Galileo, e uno dei più grandi pensatori che abbia mai avuto l'Europa).

Sbaccellottano i maccaroni nei cortili, martellano sulle incudini i maniscalchi, cantilenano gli acquaioli per le strade, nitriscono i cavalli, piange Luisa, strilla Caterina: e sono tutti svolazzi sonori che fioriscono attorno alla scrittura quieta del filosofo: «Che la ragion poetica determina cose impossibili non ch'alcuno sia e poeta e metafisico egualmente sublime, perché la metafisica astrae la mente da' sensi, la facoltà poetica dev'immergere tutta la mente ne' sensi; la metafisica s'innalza sopra gli universali, la facoltà poetica deve profondarsi dentro i particolari...». Tutta l'estetica che oggi conta può ritrovarsi in queste illuminazioni.

E' una lezione grandiosa, questa voce così alta che miracolosamente s'intona a quelle altre voci della fatica, della pena, della necessità quotidiana, a di una gioia di esistere che sfida e supera tutti quei contrasti per affermarsi finalmente vittoriosa; la voce del filosofo, che risponde con la calma delle regioni astrali alle passioni, ai furori, agli ardori dei sensi, non per deprecarli o condannarli, bensì per riconoscere in essi quella «facoltà poetica» che imperava su tutta una città e la rendeva supremamente civile.

Filosofia e poesia rimanevano separate, ma non si opponevano, non si intralciavano, anzi si rispondevano l'un l'altra come nobili alleate. Il popolo delle strade, in «don Giambattista», sempre più gracile, piccolo, curvo, con gli occhi assorti sotto la vasta fronte, rispettava una «scienza» che non era sfatto necessario capire, in quanto ogni vera scienza è per propria natura rispettabile; e il filosofo ogni giorno assisteva allo spettacolo più salutare al genio: la vita, nelle sue miserie, nelle sue disperazioni e nei suoi rari, sensuali e poeticissimi splendori.

G. B. Angioletti

UN FLUSSO CHE PENETRA NEL TESSUTO DELLA METROPOLI

A Milano si vive all'americana più che in ogni altra nostra città

Grattacieli luccicanti mutano il bonario profilo ambrosiano - Dalle vetrine balzano agli occhi bottiglie e scatole dai vistosi nomi inglesi - Un albergo gestito con criteri americani, una società di musicofili che s'intitola «Milan College Jazz Society» e la vasta diffusione della «cover-girl» - La scatoletta delle vitamine di vario colore per signore eleganti e il «cocktail» per "mettere insieme molta gente„ - Fragorosa festa di Natale a sorpresa - I commestibili surgelati minacciano la gustosa e antica cucina italiana

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 dicembre.

Non corriamo rischi se diciamo che Milano è la città italiana che più di tutte le altre ti «americanizza». Il fenomeno, è vero, non è soltanto milanese. L'imitazione americana si allarga sempre più in tutta l'Europa, valica perfino la cortina di ferro ed attecchisce a Mosca, la capitale dell'anti-americanismo internazionale. A Milano, tuttavia, l'acquisto di abitudini e di costumi d'oltre oceano appare ogni giorno più evidente. Sorgono, a decine, grattacieli colossali, piccoli di materiali luccicanti, che mutano il vecchio e bonario profilo della città; si moltiplicano a dismisura le grandi scritte pubblicitarie, sempre più mastodontiche e più alte, che di sera occupano lo spazio nero del cielo e spandono nelle vie luci gialle, rosate, verdastre, da palcoscenico; balzano ai primi piani delle vetrine le bottiglie di whisky; crescono i juke-boxes, i filippers, i blue-jeans, le tavolette di chewing-gum; si diffonde l'uso dei registratori a nastro, dei detersivi chimici, dei pollebbas, si costruiscono i motels alle porte della città.

Sarebbe davvero impresa difficile cercare di mettere in luce gli infiniti aspetti dell'americanismo ambrosiano. E' un flusso che penetra nel tessuto stesso della metropoli, è un gas che si espande in tutte le direzioni e oltrepassa anche i portoni più vetusti dietro ai quali dimorano tradizioni secolari. Durante la preparazione di quella vasta campagna religiosa che venne chiamata «missione di Milano», gli uffici dell'Arcivescovado affidarono ad un istituto specializzato nell'analisi dell'opinione pubblica il compito di precisare i temi delle predicazioni che risultassero più aderenti alle aspettative, ai sentimenti e agli interessi delle moltitudini dei fedeli. In quell'occasione il Clero milanese, mostrando un notevole spirito di modernità, applicò il principio americano secondo il quale non ci si rivolge al pubblico affidandosi soltanto all'intuizione, ma studiandone prima, attraverso i sondaggi, le aspirazioni e gli umori.

Milano conta un «American Hotel», costruito e gestito secondo i criteri pratici ed essenziali degli alberghi statunitensi, un'associazione giovanile di musicofili che porta un nome inglese: Milan College Jazz Society, una fabbrica di bibite «Verigud», trascrizione locale di very good, che, come ormai tutti sanno, significa «molto buono», i Rotary unici istituti tipo Gallup che esistano nel nostro Paese, l'ufficio del comm. Dino Villani il quale, subito dopo la guerra, lanciò per primo il concorso «Miss Italia», le sedi di quasi tutti i «rotocalchi» italiani portatori di cover-girls, ragazze da copertina e di una miriade di pubblicazioni che offrono al pubblico immagini multicolori «provocanti», dietro il modello di quei prodotti tipografici americani che leggiamo, ironicamente, molti chiamano pulp magazines.

In questi ultimi mesi ha preso piede a Milano la voga americana dei cocktails prestabiliti fra le sei e le otto, nello spazio di tempo che va dalla fine delle ore di ufficio all'ora di cena. Questi ricevimenti, ricalcando il modello originale, hanno lo scopo di mettere insieme molta gente, suscitare nuove conoscenze, coltivare col minor dispendio di tempo un vasto raggio di relazioni che la vita assorbente della grande città renderebbe materialmente impossibili. Sono, insomma, manifestazioni di quella particolare vita sociale che gli americani chiamano public relations. La sola differenza è che mentre gli americani, allo scadere dell'ora prefisso, abbandonano prontamente il campo, i milanesi indugiano finché la festa generale costringe i padroni di casa ad improvvisare un risotto allo zafferano.

Altra moda americana è, oltre all'uso dei tranquillanti, la mania delle vitamine, specialmente tra le signore che fanno vita mondana. Molte di esse hanno preso l'abitudine di portarsi nella borsetta la scatoletta delle pillole (pill box) nella quale tengono un piccolo assortimento di compresse variamente colorate dal rosa al nero al celeste, secondo si tratti di vitamine A, B, C o via dicendo. Le vitamine soltanto fuori alla fine del pranzo e vengono offerte ai commensali quasi fossero cioccolatini. Negli uffici e anche nei salotti, i milanesi tendono ad abolire la stretta di mano, e non certo per una reminiscenza fascista, ma per un influsso che proviene dall'altra sponda dell'Atlantico. Un breve inchino, la domanda: come stai? esauriscono sbrigativamente la cerimonia dei saluti. Fenomeni di americanismo sono la rapida diffusione degli elettrodomestici, la crescente difficoltà a trovare personale di servizio, l'espansione dei negozi a self-service e la preparazione laboriosa e fragorosa della festa di Natale.

L'abitudine dei Christmas cards, con gli auguri stampati in inglese, attecchisce sempre di più e quest'anno se ne mandano di grandissimi, con disegni natalizi di tinte vivaci, che occupano l'altezza della parete su cui si appendono. Si allarga a forte misura il giro delle persone cui si porgono regali, anche poco costosi. Appaiono sui banchi di vendita una moltitudine di oggetti muniti di meccanismi, di sorprese, che ricordano espressamente la ricorrenza del Natale. E' ormai obbligatorio avere una idea, originale, tutti si preoccupano di distinguersi, di far bella figura, e spesso l'ispirazione dovunque. Un negozio del centro ha pensato di suggerire l'acquisto di bottiglie di vodca, che sono messe in mostra contro una grande veduta del Cremlino. Attenzione, non si tratta di influenza sovietica: anche in questo caso l'influenza proviene dagli Stati Uniti, dove la vodca va conoscendo un impreveduto e crescente favore e figura in sostituzione del gin nei cocktails più bevuti. Sopra la festa religiosa cresce un'altra festa con riflessi pubblicitari durante la quale Milano fa esplodere la sua vitalità.

Anche la mania di usare l'aggettivo «super» ad ogni occasione costituisce un rimbalzo della pubblicità americana che le leggi di una concorrenza accanita obbligano ad un crescendo travolgente di superlativi. Ormai è raro trovare un prodotto del mercato che non sia preceduto dalla voce «super». La crema per le scarpe non è più crema per le scarpe, ma super crema per le scarpe. Come ad un labirinto di specchi, la parola «super» riluce sopra una sterminata moltitudine di oggetti qualsiasi, ed è arrivata ad esibirsi perfino su un tipo delle nostre più destinate sigarette Nazionali.

Qualche settimana fa a Milano hanno aperto il Supermarket. E' qualcosa di più di un americanismo: è un negozio esattamente americano, uguale in tutto a quelli che si trovano negli Stati Uniti. Non è la prima volta che in Italia, con diverso successo, tentano la sorte negozi nei quali i clienti si servono da sé. Ma questo è il primo esemplare di store novaiorchese, con impianti, scaffali, apparecchi americani, trapiantato in una nostra città.

La vista del Supermarket suscita alcune riflessioni che esporrò tra breve. Osserviamolo un momento, panoramicamente. I clienti passeggiano sospingendo dei carrettini metallici a quattro ruote, sui quali caricano le merci che prendono direttamente dagli scaffali. Più che clienti, sembrano una folla di genitori che portino a spasso bimbi in carrozzella. I reparti «surgelati» sono i più interessanti. Carni e pesci, allineati in banchi speciali, appaiono esposti a venti gradi sotto zero. Il negozio è così americano che sopra bianchi cartelli si leggono parole inglesi: roupd roast, shoulder roast, tenderoned steack. Finalmente una scritta italiana appare sopra una catasta di fette di carne avvolte nel cellofan. Dice: «Tagli Nesa York».

Si scorge dietro il banco un reparto dove si manipolano le carni. Somiglia ad un laboratorio anatomico più che ad una macelleria. I vari lavori vengono seguiti, squadrati in pezzi geometrici, avvolti nel cellofan, pesati su macchine speciali che sputano biglietti con il peso, il prezzo totale, il costo per etto. Un apparecchio trasforma della polpa tritata in mattoni rossi che vengono tagliati a pezzi regolari con le forbici. Nel reparto dei pesci, filetti di merluzzo, filetti di sogliole, calamari, seppie, appaiono sotto forma di mattoni bianchi, duristimi, chiusi entro scatole di cartone. Un dirigente del negozio, un americano di New York, mi dice con aria un po' scandalizzata: l'Italia è uno degli ultimi Paesi d'Europa in cui si consuma pesce fresco. Poi aggiunge orgogliosamente: in America, da molto tempo a questa parte, si mangia soltanto pesce surgelato.

Non siamo pigmei, l'americanismo non ci spaventa eccessivamente, confessiamo il nostro debole per le novità, ma non vorremmo che il Supermarket fosse una finestra aperta sull'alimentazione di domani. Diti anemici, geometrici, deodorati, sterilizzati, privi di qualsiasi sapore, fanno temere per la sorte della cultura gastronomica che sopravvive ancora nel nostro Paese. Non vorremmo che l'Italia, spesso lenta sulle vie del progresso, diventasse rapidamente moderna nel settore in cui sarebbe bene e restare più antiquata possibile.

Alfredo Todisco

L'ALBERO DELLA LOLLOBRIGIDA

Gina Lollobrigida sta ornando di molti giocattoli l'albero natalizio per suo figlio

Nuovi impianti tv a Roma per l'aumento di trasmissioni

Roma, 19 dicembre.

Dal 1° gennaio 1958 le trasmissioni televisive si articoleranno in tre settori distinti che, pur formando un tutto armonico con programmazioni pressoché ininterrotte dalle ore 17 alle ore 23,30, assumeranno ciascuno una fisionomia precisa e particolare.

A realizzare la notevole estensione oraria di programmazione nel nuovo inquadramento, contribuiranno, insieme ai centri televisivi di Milano e di Torino, i nuovi impianti di Roma che, questa sera, l'amministratore delegato della Rai-tv, ing. Marcello Rodinò, ha illustrato nelle caratteristiche tecniche e architettoniche alla stampa nel corso di una minuziosa visita.

MORIRONO 102 PERSONE E 150 FURONO GRAVEMENTE MENOMATE

Due anni di carcere all'inventore dello *stalinon*, il farmaco che uccide

Il dottor Feuillet arrestato in aula - La pena è mite, ma è il massimo consentito dalla legge in Francia - Le compagnie di assicurazione pagheranno seicentoquarantacinque milioni alle vittime

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 dicembre.

Il farmacista George Feuillet, inventore dello «stalinon», noto come il «farmaco che uccide», è stato condannato a due anni di carcere oltre al pagamento di un milione di franchi di multa. Il signor Henri Genet, direttore commerciale degli «Etablissements Fevrier-Decoisy», che facevano fabbricare il medicinale da personale incompetente, è stato condannato a centomila franchi di multa.

La sentenza sembra particolarmente mite quando si pensi che lo «stalinon», che doveva guarire la feruncolosi, uccise 102 persone e ne rese inferme altre 150. Era sbagliata la formula o i prodotti che la componevano venivano dosati approssimativamente, sicché il farmaco non produceva mai lo stesso effetto; ma l'avvocato Floriot, difensore delle vittime potè dire che «più era perfetto e più era mortale».

La lettura della sentenza è durata almeno tre quarti d'ora. In essa è detto che il Feuillet ha dimostrato di mancare «della più elementare prudenza scientifica, di essere stato senza scrupoli, accanito nel voler guadagnare, di aver avuto una fretta e una leggerezza sbalorditive». La sentenza ricorda pure che il farmacista non fece mai fare la minima verifica alle materie prime utilizzate e del prodotto, né durante la sua fabbricazione, né quando venne messo in vendita. Fatto aggravante: egli non ritirò il farmaco dalla vendita neanche quando i medici gli segnalarono i primi decessi. E decine di altre persone morirono.

Mentre il Presidente leggeva la tremenda accusa, il Feuillet era seduto su un banco aspettando ciò che ognuno prevedeva: la condanna al massimo consentito dalla legge francese e l'arresto in udienza. Così è avvenuto: due anni di carcere costituiscono la pena più severa che le leggi in vigore permettono ai Tribunale di infliggergli. Non appena il Presidente ha letto il verdetto, s'è alzato il Pubblico Ministero per chiedere l'arresto dell'imputato: «Guardie — ha detto solennemente — vigilate affinché il condannato non possa sottrarsi alla giustizia». Immediatamente nel guardie circondavano il Feuillet.

La somma che le compagnie di assicurazione dovranno pagare ammonta a 645 milioni di franchi, cioè soltanto un terzo di ciò che era stato chiesto. Individualmente il ventenne Jean Berg, costretto a una totale immobilità per le sofferenze atroci che il minimo movimento gli procura, riceverà 35 milioni di franchi, suo padre 6 milioni e la madre due; una signorina di Usès, tale Caillol, di 30 anni, sorella d'un medico, è semiparalizzata e riceverà 30 milioni; un funzionario, le cui due bambine sono paralizzate, riceverà quasi 42 milioni; il pastore protestante Zuercher, di 33 anni, ammogliato e padre di quattro figli, presidente dell'associazione delle vittime dello «stalinon», avrà 18 milioni.

Le compagnie di assicurazione hanno preso l'impegno di pagare gli indennizzi, almeno parzialmente, anche nel caso in cui il Feuillet faccia appello provocando in tal modo la sospensione della sentenza. La probabilità non è da escludersi perché il farmacista è stato condannato al massimo della pena, e quindi non corre alcun rischio tentando di farla diminuire. «Non avere timore e abbraccia i bambini», egli ha detto alla moglie stringendola nelle braccia prima di essere portato via dalle guardie. Appariva sereno. Le sofferenze degli altri sembrano lasciarlo indifferente.

Tuttavia il processo dello «stalinon» non pare finito con la sentenza di oggi. L'associazione delle vittime ha presentato denuncia al Procuratore della Repubblica affinché il Tribunale amministrativo si pronunci sulla responsabilità di certi membri del Servizio centrale della farmacia e del Comitato Tecnico delle specialità farmaceutiche del Ministero della Sanità, che concessero il visto per la vendita al pubblico dello «stalinon». E' vero, come afferma un settimanale, che il Feuillet pagò soltanto 7 mila franchi di spese per l'incartamento del suo medicinale, mentre altri pagano da 300 a 500 mila franchi senza essere certi che il loro prodotto sarà accettato? Ciò confermerebbe la complicità di cui il Feuillet sembra aver fruito in certi uffici del Ministero della Sanità.

L'opinione pubblica esige che luce sia fatta su questo punto; vuole sapere chi concesse il visto allo «stalinon» e perché; vuole essere sopratutto sicura che un fatto analogo non si ripeta. Un ex-alto funzionario del Ministero della Sanità, il signor Charles Vaille, che ora è impiegato in una azienda privata, fu invitato a testimoniare, ma si trincerò dietro il segreto professionale, sottolineando soltanto che il Comitato Tecnico, composto da scienziati medici e farmacisti, fa quello che può, dato che tiene soltanto otto riunioni all'anno di tre ore ciascuna. Nel '53, anno in cui la vendita dello «stalinon» venne autorizzata, furono concessi 2776 visti favorevoli, e ciò significa che l'esame di ogni incartamento durò soltanto 40 secondi circa. Ciò non impedì al signor Valle di sostenere che il sistema francese è eccellente, precisando che esistono in Francia da trenta a quarantamila specialità farmaceutiche, e che il Comitato Tecnico continua anche oggi a funzionare come nel '53. Sembra invece che dopo lo scandalo dello «stalinon» una maggior prudenza venga osservata, poiché l'anno scorso i visti favorevoli concessi ai nuovi medicinali furono soltanto 17.

E' certo comunque che la causa dello «stalinon» l'industria farmaceutica francese ha subito un colpo duro ed è passata dalla terza alla quattordicesima posizione nelle statistiche relative alle esportazioni. Il pastore Zuercher, presidente dell'Associazione delle vittime dello «stalinon», stigmatizzando «l'assenza di serietà di certi scienziati», scrive che il Ministero della Sanità, continuando «una falsa manovra» per proteggere certi interessi particolari, reca un danno notevole al prestigio della farmacia francese.

l. m.

La prima moneta d'argento consegnata ai deputati

Roma, 19 dicembre.

I deputati che stamane si recavano ad apporre la firma nell'apposito registro della Camera hanno avuto la sorpresa di trovare una busta personalmente indirizzata e nella quale era contenuto uno «scudo» d'argento, accompagnato dalla carta di visita del ministro Medici.

Per il troppo zelo della polizia

Margaret si scusa con un cittadino che protesta

Londra, 19 dicembre.

La principessa Margaret ha risposto, tramite una sua dama di compagnia, a un cittadino inglese che le aveva scritto protestando per un incidente avvenuto circa tre settimane fa alla stazione ferroviaria di Dundee, in Scozia. Margaret si era recata a Dundee per far visita ad alcuni amici; quando giunse alla stazione per tornare a Londra, alcuni funzionari fecero allontanare tutti coloro che vi si trovavano per salutare amici o parenti in partenza. Fra l'altro, fu allontanata una famiglia che si era recata alla stazione a salutare un congiunto che partiva per il Kenia. E' uno dei membri di questa famiglia, il ventiquattrenne Mark Paterson, che ha scritto alla principessa protestando per l'accaduto.

Margaret gli ha fatto sapere di essere addolorata per l'incidente e di aver chiesto che vengano prese disposizioni per impedire che casi del genere possano ripetersi. Anche la Direzione delle Ferrovie aveva fornito analoga assicurazione.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il breviario dei laici

Il nulla dice che Rusca è buon precetto anche quanto al leggere. A quel modo che il religioso è tenuto centro il mondo alla lettura quotidiana del breviario, così si vorrebbe che l'uomo civile dedicasse una frazione della sua turbolenta giornata alla lettura meditante, dicesse l'ufficio suo di ascritto all'ordine della cultura. Ma poiché ciascuno di noi, come fu detto, «è un continuato, secondo i giorni, le ore e i momenti della sua vita», chi si affidasse all'umore soltanto andrebbe a perdersi nella moltitudine dei libri, e anziché nutrimento, ne toglierebbe confusione, tedio e quindi morte dell'anima. Si potrà dire che le antologie furono appunto trovate perché servissero da bussola. Ma lasciando che l'ombra dalla scuola le adduca quasi tutte, esse son poi tante e così diverse, che l'impiccio delle megliere è quasi il medesimo di prima. Così l'uomo colto, che come don Abbondio voglia leggere un pochino ogni giorno (ma non a caso o robetta come faceva lui), sarebbe continuato a rimanere in balia di se stesso, se non ci avesse pensato lo scrittore Luigi Rusca con un libro che è anche una trovata.

Si intitola, francamente, *Il breviario dei laici*; e poiché in ogni lingua va cercando il buono e il bello, risponde bene, senz'ombra d'irriverenza, all'idea di devozione. Dal canto suo l'editore Rizzoli s'è accostato come più e meglio non si poteva alla tipografica austerità e squisitezza d'un breviario vero e proprio, non dimenticando la nera guaina. Il Rusca, come tanti galantuomini costretto a nascondersi negli anni più tristi della Patria, concepì il bel disegno nell'astinenza apparecchiatogli da un alto prelato romano nel suo palazzo extraterritoriale, allorché travandosi in mezzo a una splendida biblioteca, sentì e sofferse in sé gl'impulsi d'una disordinata convivora lettura. Contro quel moto di concupiscenza pensò un libro di devozione e di regola letteraria, che raccogliesse il fiore di tantissimi altri, dispensasse la propria materia un tanto il giorno e non più: una nuova antologia che regolandosi sulle stagioni, avesse insieme del lunario. S'intende che non c'è resta per chi volesse leggere anche questo libro a salti o dal fondo; ma sarebbe la stessa sciocchezza che applicare un quadro alla rovescia. Breviario suppone obbedienza, e chi agarra sarà un cattivo lettore.

Perché il Rusca non ha davvero operato a capriccio; ma dopo dieci anni di lavoro ha conseguito la circolata melodia (fra pagine e stelle) che s'era proposta. Per Capodanno è prescritto un passo del *Journal intime* di Maine de Biran, dal titolo «Mi dichiaro inadatto a vivere in un monde corrotto e corrutteur», sentenzie svegliarino per coscienze perplesse; per san Silvestro, l'ultimo canto della *Divina commedia*. In mezzo, uno per giorno, cadono ottanta autori, da Abelardo a Vasilì Zukovski, da Caterina da Siena a Novalis, da Guicciardini a Lao-Tse, da Prudenzio a Wilde, Villon, Pope, Cervantes, Ghisli, Becher-Stowe e così via, con ampiissimo compasso, per ogni tempo e paese. Il Carducci è dato in febbraio (non era meglio luglio?), l'Hugo agguanta nell'agosto, Verlaine rimbalza dal giugno al mese successivo, Manzoni apre per sé il Natale e il paleontologo Krasinski il dì dei morti. Enzo Villon il settembre a beneficio Petrarca d'aprile, giustificato il poco o nulla dell'Ariosto e del Boccaccio, buono Tolstoi di gennaio, ottimo Tertulliano di febbraio, un po' curioso Bacone di marzo passo.

Le collocazioni, fin dove possibile, non sono a caso; né a quest'antologia legata ai giorni si debbono apporre omissioni squilibri facilmente e cose simili, perché l'intento non fu di dare in ischerzo la letteratura universale, ma un libro di buona compagnia, sellecito più del contenuto fine dello stile e della morale più che dell'arte. Cosa tutti i santi sono ugualmente santi, così tutti questi scrittori, nei giorni loro assegnati, vogliono essere ugualmente buoni utili puntuali, voci congeniali di conforto. Ma anche sotto il rispetto più strettamente letterario questo *Breviario* è ricco d'interesse e di stimolo. Perché l'Autore ha una mano felice largamente aiutato fra minori e minimi, offrendo testi non facili a trovarsi da chi non faccia professione di erudito. Basta ricordare il Canto alla Vergine di Alfonso X El Sabio (11 maggio), la stupenda lettera della Maintenon di Strezzi in morte del figlio (20 giugno), la Canzone alla Morte di Pandolfo Collenuccio (7 novembre) e la florida lista degli Anonimi scelti da ogni secolo. E ha l'aver fatto posto agli stranieri (sedotti, ha portato di necessità qualche salto di quinta, non è però che la raccolta, debitamente fornita d'ogni corredo filologico, manchi a quel fine di edificazione morale che l'Autore si propose e il canto titolo accenna.

l. p.

cura dei

dolori reumatici

e della

sciatica

Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore. Questa specialità contiene glicolo monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

pomata

THERMOGÈNE

benefico calore che elimina il dolore

LIBRERIA PETRINI

VIA PIETRO MICCA n. 22 - Telef. 53-4-63

I grandi capolavori della letteratura infantile: fiabe, racconti, avventure. Enciclopedie, Dizionari, atlanti.

REGALATE LIBRI AI RAGAZZI

REGALATE LIBRI AGLI AMICI

I migliori libri d'arte, di letteratura, di storia, di scienza, italiani, francesi, inglesi — Enciclopedie e altre opere di consultazione. Calendari artistici e agende per la casa.

LIBRERIA PETRINI

VIA PIETRO MICCA n. 22 - Telef. 53-4-63

Lunedì la sentenza al processo contro «L'Espresso»

Il Procuratore Generale ha chiesto 8 mesi per gl'imputati, l'avv. difensore, invece, l'assoluzione con formula ampia

Roma, 19 dicembre.

Otto mesi di reclusione e ottantamila lire di multa: questa la condanna richiesta dal Pubblico Ministero dottor Baumgartner ai giudici della Corte d'Appello per Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni imputati di aver diffamato i dirigenti della Immobiliare avendo pubblicato sull'*Espresso* un articolo dal titolo «Dietro il sorriso di Rebecchini 400 miliardi» nel quale fra l'altro si accusava la società edilizia di aver ottenuto delle facilitazioni nell'attuazione del proprio programma complessivo un'opera di corruzione tra i funzionari del Comune.

Il Tribunale, nel dicembre dell'anno scorso, aveva assolto i due giornalisti, sia pur per insufficienza di prove. La sentenza, però, ha finito per non soddisfare né il Pubblico Ministero che l'ha impugnata per chiedere la condanna degli imputati né i giornalisti i quali sostengono di aver diritto ad una assoluzione con formula ampia. La discussione dinanzi ai giudici della Corte d'Appello si concluderà soltanto nella giornata di lunedì.

Nell'articolo incriminato in seguito alla querela per diffamazione presentata dai presidente della Immobiliare ing. Eugenio Gualdi, si sosteneva che la Società aveva avuto un trattamento di particolare favore dal comune di Roma e durante il dibattimento i due giornalisti ricordarono numerosi episodi dai quali avevano tratto origine le loro accuse. «Senonché — ha osservato il P. M. oggi — le violazioni compiute nella zona di rispetto al Circo Massimo non riguardano la Immobiliare; i lavori stradali eseguiti prima che il Comune ne fosse avvertito a Monte Mario in una zona dove la Società stava costruendo sono stati di interesse pubblico e di conseguenza nessuna anormalità si nota nella procedura seguita. Infine nessuna prova sarebbe stata fornita sulla corruzione dei singoli funzionari comunali. Vi è soltanto un caso, quello del geometra Cinai che al mattino lavorava al Comune e nel pomeriggio prestava la sua opera saltuaria alla Immobiliare: è costui un personaggio stranoto di nessuna importanza. Di conseguenza io chiedo la condanna di Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni a 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa».

Dopo ha preso la parola l'avv. Giovanni Ozzo, primo difensore degli imputati (alla fine dell'udienza aveva concluso il suo intervento l'on. Filippo Ungaro costituitosi parte civile per conto dell'ingegnere Gualdi, presidente della Immobiliare) il quale ha sostenuto che i due giornalisti hanno diritto all'assoluzione con formula più ampia perché lo scopo del loro articolo è stato quello di porre in evidenza le manchevolezze della Amministrazione comunale romana e non quello di diffamare la Immobiliare. Il dibattimento proseguirà e si concluderà nella giornata di lunedì prossimo.

Solari arretrati non pagati

Automotrice bloccata per una protesta di operai

Agrigento, 19 dicembre.

Verso le ore 14,30 di oggi l'automotrice proveniente da Agrigento e diretta a Palermo è stata presa d'assalto nella stazione di Campofranco da una folla di operai delle miniere di zolfo che volevano recarsi a Palermo a protestare presso la direzione generale della miniera Cozzo-Disi per la mancata corresponsione dei salari loro dovuti. Il pronto intervento dei carabinieri è servito a fronteggiare la situazione determinatasi all'improvviso e a scongiurare il peggio facendo opera di persuasione affinché gli operai desistessero dall'atteggiamento assunto; essi avevano bloccato l'automatrice per circa quindici minuti pescendosi tra i binari.

Ma presto però si è ristabilita la calma e solo un ristretto gruppo di operai della commissione interna ha preso posto sull'automotrice diretta a Palermo.

Non è la prima volta che la direzione delle miniere non corrisponde puntualmente il salario agli operai, creando così pericolose situazioni. La dimostrazione di oggi è stata inscenata perché gli operai erano venuti a conoscenza che non sarebbero stati pagati né i salari del mese di novembre, né la tredicesima mensilità, né le ferie.

SPETTACOLI

Il violoncellista Mainardi per gli *Amici della musica*

La maggior parte degli amatori e ascoltatori di musiche, pur intravedendo le difficoltà dell'eseguire e dell'interpretare, non ne d'un lavoro preliminare e fondamentale, e perciò importantissimo, quello della esatta lettura d'un testo antico, di cui la grafia, non più illuminata da una fedele, conservatrice tradizione, sia nuovamente da chiarire, non solo nell'apparenza, ma anche nelle intenzioni dell'autore e nella pratica remota. Il pubblico, in gran parte, non suppone quanto, per dargli occasioni di sentire e di godere, lavori la cultura, che non è un elemento da museo, ma fonte di luce e ambiente propizio all'arte. Il travaglio di Enrico Mainardi per esempio intorno alla più esatta lettura delle *Sonate per cello* di Bach è stato, e ancora dura, profondo e illustrativo, e rinnovatore, e probabilmente, la cautela non è mai troppa nel campo della cultura e dell'interpretazione, definitivo, seppur qualche obbiezione sia tuttora ammissibile. Colore ai quali le opere d'arte non suonano come dilettosi passatempi conoscono già, per aver appreso in questo giornale il ragionato e intuitivo procedimento filologico del Mainardi, e le conclusioni asserite nelle stesse esecuzioni delle *Sonate* bachiane.

Realmente, la grande difficoltà dell'opera deriva non dalla supposta vanità virtuosistica, ma dalla forma della sostanza, che è dire: dalla sostanza stessa. L'intervento del Mainardi non certo agevola l'esecuzione, ché anzi la sua elaborazione richiede molta esperienza; dipana ottimamente la sostanza musicale. Questa è, naturalmente, melodica, armonistica e contrappuntistica, e tutta intrecciata in linee orizzontali, nota accanto a nota, note assommate con note, nota contro nota. I fili della matassa appaiono e dispaiono come in un tessuto variegato. Un'analisi, che immediatamente è sintesi.

Il Mainardi, che aveva già recato due anni or sono alla stessa Società la *Quinta* e la *Sesta Suite*, presentò iersera le prime tre, e la peculiarità della composizione e quella dell'esecuzione interessarono anche più intensamente. Un così nobile studio e una tanto scrupolosa realizzazione (ecco una innovazione che nulla ha di arbitrario ma è, se mai, restituzione), ottennero anche stavolta riconoscimento e ammirazione.

a. d. c.

Conferenza di Degliotti sulla lotta contro il dolore

Nella riunione del Rotary, che ha avuto luogo ieri sera sotto la presidenza dell'ing. Mario Catella, il prof. A. M. Degliotti ha parlato della lotta contro il dolore illustrandone brevemente la storia (che ha appena 100 anni), gli aspetti tecnici ed i problemi di ordine morale e religioso che ha sollevato in gran parte dell'opinione pubblica.

Il primo esperimento di intervento chirurgico su un paziente anestetizzato venne compiuto, nel 1846, in un ospedale del Massachussets. Da quel primo successo le conquiste in questo nuovo campo della scienza medica furono continue ed oggi l'anestesia consente operazioni di qualsiasi genere, anche le più traumatizzanti, senza che il paziente abbia a soffrire il minimo dolore.

Ma la soppressione della sofferenza — ha continuato l'oratore — non ha trovato sempre consensi perché causava contro convinzioni etiche e religiose. Tra, in particolare, erano i punti su cui occorreva una parola chiarificatrice: se v'è obbligo morale-generale di sopportare il dolore fisico: se sia lecita la privazione totale della coscienza in un individuo; se sia consentito impiegare analgesici che affievoliscono la coscienza in individui moribondi anche quando l'attenuazione del dolore può ulteriormente abbreviare la vita. La risposta a questi tre fondamentali quesiti venne data dal Papa lo scorso anno in un fondamentale discorso pronunciato al congresso della società italiana di anestesiologia; e fu una risposta tranquillante per la coscienza e di chi soffre e di chi combatte la sofferenza fisica. Il prof. Degliotti ha concluso la sua applaudita conferenza citando i passi più significativi di quel discorso. Erano presenti il Prefetto, il Presidente della Provincia e il Sindaco.

TEATRO CARIGNANO — E' confermato per questa sera il debutto della Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani con il dramma «Il diario di Anna Frank», 2 tempi e 10 quadri di Frances Goodrich e Albert Hackett, tratto da «Il diario di una bambina» di Anna Frank. Regia di Giorgio De Lullo, scene di Folidori, costumi di E. Coloiaghi.

TEATRO ALFIERI — Domani alle ore 21,45 «Il Barbiere di Siviglia» con C. Molicians, M. Lucioni, A. Gentilini, U. Novelli, P. L. Latinucci, A. Giordano.

Mostre d'arte

Dipinti del Magnasco

Una mostra inconsueta alla «Galatea» dove di solito si vede pittura modernissima: un gruppo di dipinti d'Alessandro Magnasco che rispecchiano con sufficiente varietà — dal sacro al profano, dal burlesco al fantastico e quasi al diabolico — l'arte ed il temperamento del «Lissandrino», che divise la sua lunga vita fra Genova, ov'era nato nel 1667, Milano che con Roma era allora il maggior centro del misticismo controriformistico, la Toscana, l'Emilia, e nuovamente Genova, ispiratrice del suo supremo capolavoro, il «Trattenimento in un giardino di Albaro», composto non molti anni prima della morte, che avvenne nel 1749. Circa l'autografia delle opere ora esposte — e alcune sono fuori catalogo — il visitatore potrà attenersi ai riconoscimenti di Benno Geiger, ch'è il maggior studioso del Magnasco e dell'immenso produzione di questo diede un monumentale catalogo: otto tele sono infatti o riprodotte o citate dal critico, e alcune recano anche riferimenti dal Delogu, dall'Arslan, dal Pospisil. La qualità di esse è varia: e fra le migliori sono «Il parlatorio delle monache», la «Famiglia patrizia a mensa», «Sulla via di Emmaus», le «Tentazioni di S. Antonio», provenienti dalla raccolta veneziana Brass e meno soffocate nella consueta tenebrosità magnaschesca; il «Monaco che legge con la lente» è poi tipico del disegno eccitato, guizzante, (ess — si direbbe — in uno spasimo di sofferenza plastica, che sempre si ritrova nella sconfinata serie dei frati convulsi e gesticolanti nei boschi e negli antri cupi, scarniti dall'estasi religiosa, dal delirio della penitenza, dall'orrore o dall'attrazione del peccato. Tutti i cenatori spirituali, le fedi, le retoriche, i manierismi, tutto l'orpello, la brutalità, la passione dell'età in cui visse, furono accolti dall'eccezionale sensibilità del Magnasco con un'angoscia e una violenza da paragonarsi talvolta — se per la potenza stilistica gli è di gran lunga inferiore — a quella del Greco, Perchè dopo la sua morte rimase per un secolo e mezzo trascurato ed incompreso, e soltanto con il ritorno a un'arte di gusto espressionistico trovò una convinta rivalutazione. Anche da questo punto di vista la piccola selezione torinese può inserirsi in una certa attualità.

* *

Pochi quadri, ma scelti con rigore, hanno ricondotto a Torino, nelle sale del Circolo Ligure di via Vespucci 25, la presenza di Eso Peluzzi, un artista che vive appartato in campagna, prima al Santuario di Savona ed ora a Monchiero, e perciò può sembrar dimenticato. Non degli intenditori che sanno distinguere fra la stracca abitudine al motivo tradizionale, e un sempre rinnovato sincerissimo palpito (necessità sentimentale inopprimibile) che si traduce in una gentile, delicatissima interpretazione lirica del soggetto naturale. Così agisce questo fedele innamorato d'una realtà viziva che non è memorazione di libertà di fantasia, bensì stimolo ingenuante a brevi luminose elegie pittoriche, che sono fra le più commoventi dell'attuale pittura figure-paesaggistica.

Nella Sezione Culturale Viberti espongono alcuni valentissimi pittori e scultori «della domenica», tra i quali i già noti Pascutti e Fischer. E' un primo tentativo aziendale che merita d'essere incoraggiato.

mar. ber.

Conferenza sui missili al Circolo della stampa

A conclusione del ciclo di conferenze sulle più recenti scoperte scientifiche, il Circolo della stampa ospiterà domani, sabato, alle ore 18, il generale di brigata Michelangelo Jannelli, comandante la Scuola di applicazione d'Arma. Il gen. Jannelli terrà una conferenza sul tema: «I missili come arma di difesa e di offesa».

I soci possono ritirare i biglietti d'invito presso la segreteria del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, nelle ore di ufficio.

Musiche di F. P. Neglia

Il compositore Francesco Paolo Neglia, è stato commemorato nel ventiduesimo anniversario della morte al Circolo della stampa con un concerto di alcune sue musiche, tra cui un «Trio» particolarmente apprezzato.

La figura e l'opera di Francesco Paolo Neglia (fu uomo di alto valore, modesto ed incompreso) sono state rievocate dal maestro Giulio Confalonieri, molto applaudito insieme agli esecutori: Antonio Beltrami (piano), Cesare Ferraresi (violino), Libero Rosai (violoncello), Rinaldo Tonti (violino), Edith Mateli (soprano).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *v/ia Roma ang. Bertola, tel. 59-115*

Alfieri: domani, ore 21,45: «Il barbiere di Siviglia» C. Molicians, M. L. Cioni. M° Braggio.

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 8. Direttore: Ferruccio Scaglia; violinista: Erica Morini.

Carignano: ore 21,15: «Il diario di Anna Frank». Regia di Giorgio De Lullo.

L'Art Ancien, c. Matteotti 40, tel. 47-854: acquel. Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, maestri moderni. **Galleria Galatea,** via Giolitti n. 5: Mostra dipinti di Alessandro Magnasco e una scelta di piccole tinche veneziane.

Mostra di quadri Beppe Giollie, via Berthola 47; dal 20 al 30 dic.

Galetta Bettoni, v. C. Alberto 12, mobili, dipinti, stampe '700 e '800.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): 17-19: 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Moretto», cantano F. Di Rienzo e S. Lusconi.

Augustea Danze: 21 Lanfranco.

Castellino: 17 tè studenti.; ore 21.

Eden Danze: 21 Orch. Carillon.

Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.

Gay: ore 17 e 21 Gino Boccaccio.

Gran Mogu: ore 21 Orch. Zoppi.

La Perla: ore 21 Michelino-Dini.

Principe: 21 Egidio Galvani suo moderno complesso. Dir. M° Gallo.

Smeraldo: ore 21 OKE-Marterana.

Tresadore: 17-21 Campi, Bonazzelli

Chatam Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-760): Quart. Golmini, Attr.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club, via Cavour 5, telef. 54-709: L. Finocchi suo Quartetto.

Taverniete (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti, Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18 e 21-23.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal. (ter.

Ariston: domani: «Giro del mondo in 80 giorni» a colori.

Astor: «I 3 fuorilegge» Neville Brand, A. Hale, H. Bennett. Scope.

Corso: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, Lorella De Luca, A. Panaro.

Doria: «Vedova per una notte» eastmancolor. Heinz Ruehmann.

Lux: «Orgoglio e passione» con Cary Grant, Frank Sinatra, Sophia Loren, technicolor VistaVision.

Metro-Cristallo: «I clandestini della frontiera» Michèle Morgan, Mel Ferrer, Pier Angeli, John Kerr. Scope Metrocolor. Mattinata 10,30.

Reposi: «Sissi la giovane imperatrice» col., R. Schneider, K. Bohm

Vittoria: «La banda degli angeli» Clark Gable, Yvonne De Carlo, col.

Arlecchino: «Le notti bianche» con Maria Schell e M. Mastroianni.

Augustus: «Occhio per occhio» di André Cayatte con Curd Jurgens e Folco Lulli.

Nazionale: «Agguato a Tangeri» Scope, E. Purdom, Geraldine Page.

Torino: «Guerra e pace» techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or.: 19-13,45-17,30-21,15

Alexandra: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.

Capitol: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.

Fiamma: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.

Fiamma: «Sì, signor generale» Scope techn., K. Douglas, Hayden.

Giardino: «Signora Parkington».

Hollywood: «Sfida all'O.K. Corral» in technic. con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Ultimo spett. ore 23

Ideal: «Filibustieri della finanza» R. Taylor, C. Coburn, Comp. Riviera Viet-De Roll 16,15 e 21,15.

Maffei: «Giungla temerari». Riv. Ferrero-Nava 16,10-21,15 Ingr. 300.

Massima Maschera di Frankestein, techn., P. Cushing, Hazel Court.

Principe: «Sfida all'O.K. Corral» techn. B. Lancaster, K. Douglas.

Statuto: Maschera di Frankestein, techn., P. Cushing, Hazel Court.

Adriano: «Carisma proibita».

Alcione Callaghan chiama Interpol Rit. Alfredo Marchetti 16,15-21,15.

Alpi: «Il tesoro dei corsari» in technicolor con Lon Chaney.

La Perla: «Notti di Cabiria» con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari.

Regina: «Le notti di Cabiria» con G. Masina, F. Perier, A. Nazzari.

Asti: Ultima caccia. Scope techn. Robert Taylor, S. Granger. Ap. 20.

Milano: «Maschera di porpora» e «Quaglione». Ap. 10.

Olimpia: «Cacciatori indiani» col.

Po: «Mantello rosso», techn.

P. Nuova: «Il conte Aquila» e «I rastrellatori». Apertura ore 13.

S. Felice: «Occhi senza luce».

Esperia: «Seme della violenza». Glenn Ford, A. Francis, Cathera.

Giardino: «Sangue misto», techn. Scope. Ava Gardner, S. Granger.

Italiano: «Uomo tranquillo» techn. John Wayne, Maureen O'Hara.

Mirafiori: «Oklahoma», technic.

Vittoria: «Giubba rossa» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Araldo «Fantasia abitata M.G.M.» Metrolcope technicolor.

Ellisse: «L'aquila solitaria» in technicolor Scope. Jane Stewart.

Fréjus: «Guanto di ferro» techn. con Robert Black e Ursula Thiess.

Nizza: «Il corsaro nero» techn. Scope, J. Wayne, Susan Hayward.

S. Paolo: «Primo applauso» Claudio Villa, Billi, Riva, Dapporto.

Belgio: «Paris Palace Hôtel».

Cecchi: «Il conte Max». Vittorio De Sica, Alberto Bordi.

Firenze: «Lola Montes».

Orpea: «Il vuoto strappato».

Radium Regina pirandelli, Be. tech, V. Veneto: «Storia gen. Reustano. Technicolor Scope. Joel Mac Crea.

Astra: «Quartiere dei Lilla» f Rend Clair con Pierre Brasseur, Bernard, Due, inglesi a Parigi».

Techn. Alec Guinnes, O. Vercio.

Cilwarie: «Figaro (Barbiere di Siviglia)». Tito Gobbi, technicolor e «Bracconi dal G-men», O. Shea.

Ilisa: «Tesoro di Pancho Villa».

S. Wintera, G. Roland technicolor.

Europa: Pistola chi canta, techn.

Excelsior: «Le notti di Cabiria».

Giulietta Masina, A. Nazzari..

Massaua (p. Massaua 9 angolo C. Francia): prestigiosa inaugurazione.

Odeon: «Casa da gioco». Anne Baxter, Rock Hudson, technicolor.

Star: «Primo applauso». Claudio Villa, Billi, Riva, Dapporto.

Adua: «Canzone più bella». Var. J. De Palma, Carafenute, Pericoli.

Aurora: Racconti romani. Sc. Totò

Brescia: Pilastri del cielo. Scope. **Chatillon:** «Il cigno», technicolor Scope. Grace Kelly, A. Guinness.

Eri-Dan: «Corsaro dalla verde vela».

Falchera: «Atomicofollia».

Farina: Uomo del West. Cooper.

Maier: Sogni nel cassetto. Greco.

Nord: «Diavolo nero». Scope. Milly Vitale, G. Landry.

Palermo 4 ragazze in gamba. Scope

R. Farco: «Seme della violenza». Glenn Ford, Anne Francis.

Sociale Arianna. Hepburn, Cooper

Senit: «Un re per 4 regine», techn. Scope. Clark Gable, L. Parker.

Cabiria: «L'anima e la carne». Deborah Kerr, technicolor Scope.

Colosseo: «Orizzonti lontani» Alan Ladd, Virginia Maye, O'Brien.

Centrale: «Le notti di Cabiria» G. Masina, F. Perier, D. Gray.

Fiera (c. Moncalieri 241): «Fuoco verde» technic. Scope, G. Kelly.

Italia: «Guerra tra i pianeti».

Moderno: «Artisti e modelle» tech. «Corsari del grande fiume».

Piemonte: «La sonata Isabella» P. De Filippo, Koscina, Salvatori.

S. Carlo: «Piana de Torna».

Spezia: «Principessa Sissi» in techn. Romy Schneider, K. Bohm.

Alba: «Addio mia bella signora». Gino Cervi, Giacomo Rondinella.

Apollo: «Classe di ferro». Madeleine Fischer, R. Salvatori.

Dora: Londra chiama Polo Nord. Scope col. Addams, Curd Jurgens.

Edera: «Santiago techn. A. Ladd.

Lucento: Oltre il destino. Scope, techn. Glenn Ford, E. Parker.

Lutraria: «Principessa Sissi» tech.

Mariaide: Amarti è il mio destino, tech. N. Parigi, Maria Pia Casilio.

Roma: «Figlia dell'ambasciatore» Scope technicolor, O. De Havilland

Splendor: Una pistola per un vile. Scope techn. Mc Murray, Hunter.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Torino, Adriano, Ideal, Faro, Alexandra, Maffei, Statuto, Alpi, Principe, Hollywood, Arlecchino, Vitt. Veneto, Monviso, Fréjus, Nizza e Maier. Per domani: Teatro Alfieri: «Il Barbiere di Siviglia» (prenotaz. posti all'ENAL). Prenotazione già domenicali al Sestriere.

OGGI CINE LUX OGGI

TECHNICOLOR® VISTAVISION®

"ORGOGLIO e PASSIONE"

da THEODORE BIKEL-JOHN HERBERT-JAY NOVELLO-JOSE NIETO-CARLOS LARRAÑAGA-PHILLIP VAN ZANDT-ROCO EL LABERINTO

STANLEY KRAMER UNITED ARTISTS

OGGI VITTORIA OGGI

CLARK GABLE - YVONNE DE CARLO

Domani al DORIA

AMBROSIO DOMANI

Audrey HEPBURN

CINE ARISTON

QUESTA SERA ORE 21,15

GRANDE SERATA DI GALA IN ANTEPRIMA

a favore della C.R.I.

Il giro del mondo in 80 giorni

Biglietti, limitati 600 posti, L. 2000

Prenotazioni presso la C.R.I. via XX Settembre 88 (palazzo Reale) e Cinema Ariston

Domani all'ASTOR

WALT DISNEY presenta LA PIÙ DIVERTENTE E POETICA DELLE STORIE D'AMORE

Domani al DORIA

Industria farmaceutica assume propagandisti scientifici - provata esperienza. Scrivere Casella 88 C - S.P.I. MILANO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 11-88

TORINO-NATALE

CONCORSO A PREMI

Associazione Commercianti Prov. di Torino

Acquistando nei negozi muniti del contrassegno esigete i Biglietti Omaggio

OGGI eccezionale «prima» al cinema CORSO

Titanus presenta MARISA ALLASIO · MAURIZIO ARENA · RENATO SALVATORI LORELLA DE LUCA · ALESSANDRA PANARO

belle ma povere

RICCARDO GARRONE · MARISA CASTELLANI · CARLO GIUFFRE' E MEMMO CAROTENUTO REGIA DI DINO RISI

Produzione italo-francese TITANUS-FRANCO LONDON FILM realizzata da SILVIO CLEMENTELLI - produttore esecutivo DOMENICO SANNINO - SANNINOGRAFIA

UN LIETISSIMO MESSAGGIO DI GAIEZZA E DI FELICITA'

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di lingua inglese - Buongiorno - Musiche - 7,50: Ieri al Parlamento - Rassegna della stampa italiana - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - Girandola di canzoni - 13,20: Album musicale - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Canzoni - 17: Trasmissione per i ragazzi - 17,45: L'espresso della prateria - 18,20: Qualche disco - Questo nostro tempo - 19,30: Vita artigiana - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia - 23: Cantano i Four Freshmen - 23,15: Oggi al Parlamento - 24: Ultime notizie - Buona notte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30, 16, 19, Radiosera ore 20 - Ore 9: Notiziario del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - 14,30: Stella polare - 14,45: La vedetta del giorno - 15,10: Parata d'orchestre - 15: «Federigo», di P. Merimée - 16,30: Musica del settecento - 17: Voci di Napoli... 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19,30: Attalena musicale - 20,25: Le voci della fortuna - 21,15: Il fiore all'occhiello - 22,15: Tema con variazioni - 22: Fiate alle trombe - 23,40: A Tavola si invecchia?

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del Terzo Programma ore 21 - Ore 19: Un «corpus» di musiche popolari siciliane - 19,30: La Francia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto con musiche di Haendel, E. Elgar - 21,20: Le occasioni dell'ascoltatore - 22,45: Musiche di balletto.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura - 16,45: Biglietto d'invito: dagli stabilimenti Alfa Romeo - 17,30: Lei e gli altri - 18,15: Incontro con W. Shakespeare - 20,50: Carosello - 21: «Meriusso», di Pagnol.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sono affari e con prezzi quasi stazionari i titoli industriali. Stazionari i titoli di Stato e le obbligazioni. Piattaste calmo il dopoborsa.

Finsider 566-55 (ch. 565); Montecatini 3290-33-37 (ch. 3280); Terni 268-67½-71 (ch. 269); Fiat 1200-1199 (chius. 1193). Dopoborsa calmo. Cattni 2278.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 300.000; obbligazionari 17 milioni 300.000; azioni 70.500.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 633,30; dollaro canadese 633; franco svizzero 148,50; corona danese 85,25; corona norvegese 88; corona svedese 117,50; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,3125; franco francese 126,25; lira sterlina 1674; marco tedesco 143; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 10,25; scudo portogh. 21,30; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,75; rublo URSS 18; sterlina egiziana 1945-1000; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 48,50; sterlina australiana 1294.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: sterlina oro 6150-6200; marengo 5500-5800; sterlina unitaria 1660-1700; sterlina egiziana 1960-1190; dollaro blu 633-633½; franco svizzero 145,25-146; franco francese 125-126; peso 18-19; peseta 10,30-10,50; 20 Messicani oro 20.800-20.500; oro ai mille 704-706; argento pura [illegible]; marco tedesco 147½-148½.

MILANO — L'intonazione debole è tornata a prevalere, dopo che il mercato aveva superato i ribassi e i premi di compenso, fattori estremisti di sostegno in questa fine d'anno. Ragioni ovvie di indole tecnica influivano sul mercato, ma anche il riflesso della borsa di New York, che non sembra aver ancora trovato una base di equilibrio, non è rimasto privo di effetto sulla nostra Borsa. Il disagio è quindi più profondo di quanto si voglia far credere, in relazione all'art. 17, e il mercato è costretto ad affrontare una fase congiunturale poco favorevole, in condizioni evidentemente irregolari. Anche i Buoni del Tesoro novennali perderanno la frazione conquistata la vigilia. Titoli trattati: valori di Stato 12 milioni 100.000; Buoni del Tesoro 62.000.000; obbligazioni 143.860.000; azioni 365.825 di cui Kebiolo 100 mila; Rinascente 40.000; Cattni [illegible]; Fiat 36.300; Terni 37.300; Finsider 17.500; Sade 16.800; Viscosa 8400; Iiva 8300; Liquigas 6580; Sip 4600; Pirelli 4100; Edison 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 95,40; 3,50% 61,75; Red. 3,50% 82,30; 5% 96,40; Ric. 3,50% 73,20; 5% 89,30; Rif. fond. 5% 91,95; Trieste 5% 91,65; M. T. 5%: 1955 97,575; 1953 96,40; 1961 94,25; 1962 93,50; 1963 92,40; 1964 92,45; 1965 92,35; 1966 92,30.

Mediobanca 14.950; Bastogi 1651; Fimelettrica 1118; Finsider 555; GIM 5290; Invest 3480; La Centrale 4305; Sviluppo 1550; Ass. Gener. 21.350; Fond. Ine. 4600; RAS 7400; Nord Milano 4000.

Cantoni 11.510; Cucirini 7215; Stampati 1915; Laterconi 3200; Boetti 182,50; Linificio 608; Rinascente 18.700; Man. Tosi 1116; Safa Viscosa 1873; Dalmine 1635; Ilva 607; Met. Bresc. 1290; Metalli 5295; Assieta 5700; Montecatini 2264; Monteponi 1583; Sicic 5710; Fiat 1185; Nebiolo 14.90.

Safa 1534; CIELI 2069; Dinamo 2020; Edison 2072; Breda 2107; Caffaro 327; Campania 1600; Sarda 2005; Valdarno 2653; Emiliana 2615; App. Centr. 2500; Magneti 836; E. Marelli 415; Orobia 2315; Romana El. 2705; Sasc 2755; SIP 1410; Meridionale 1378; Set 3300; Telemarsala 2965; E. Volta ord. 1782; E. Volta pref. 3405; Tutt A 2055; Tutt B 2060; Term 268; Unes 775; Vizzola 2000; Distillati 4800; Eridania 4325.

ANIC 2480; Carlo Erba 8800; Italgas 1831; Liquigas 347; Ossigeno 1280; Pibiesa 208; Rumianca 1800; SAFFA 2367; Aedes 2666; Beni Stab. 4230; Edificio 2840; Gen. Imm. 386; IAGI 1790; Iniziativa 1400; Risanamento 6375; Cart. Burgo 13.150; Cer. Ponsi 510; CIGLA 3030; Eternit 4870; Italcementi 14.250; Rinascente 197.75; Pirelli S.p.A. 2750; Pirelli & C. 2800; Smeriglio 360.

GENOVA — Pochi affari e quotazioni quasi tutte in ribasso, specialmente per GIM e Stelo. Offerte Cattni, Fiat e Elettra. Fra i locali migliori Oeg e Cieli, lievemente in perdita Industrie, Mirafiora, Agricola, Eternit e De Ferrari. Poco varati e inquotati gli altri valori. Reddito fisso: richiesti quasi tutti, Buoni del Tesoro, seguiti da alcune voci fra gli altri fondi pubblici. Titoli trattati: di Stato 14.300.000; obbligazioni 2.000.000; azioni 26.800.

FIRENZE — Le riunioni si succedono in tendenza sempre più debole, particolarmente le Cattni che sono cedute da 2300 a 2280 del dopoborsa. Anche il resto del mercato, compresa la Fiat, è debole. Soltanto i titoli del gruppo La Centrale, pur perdendo terreno, denotano una resistenza notevole. Fra i locali deboli le Magona, e senza contropartita le Larderello. Pochi premi di chiusura; eccoli: Centrale 8315; Incendio 4300; Cattni 2278; Magona 530,50; Valdarno 2845; valevano le Bastogi 1660-86; le fine Teti 2050-3080; Fiat 1182-86; Immobiliare 855-86; la Azmata 8750-80. Dopoborsa deboli le Cattni, come si è detto a 2280; leggermente migliori le Fiat a 1186-87. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligaz. 2.500.000; azioni 13.350.

BORSE ESTERE

Ripresa a New York

NEW YORK — Il mercato azionario alla Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ripresa dopo i gravi declini dei giorni scorsi, chiudendo con guadagni fino ad oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.740.000 azioni.

PARIGI — La tendenza è migliorata per quanto riguarda i titoli francesi, specie quelli di petrolio. Scarsa richiesta di oro, la cui quotazione è stazionaria.

LONDRA — Tendenza generale al ribasso, di riflesso a Wall Street. Le azioni del petrolio in particolare hanno perduto durante la giornata.

Bollettino della temperatura

Belluno	—0,4	4	Pescara	4,4	9
Trento	—2,5	7,8	L'Aquila	—0,4	9,6
Trieste	4,8	8,7	Roma	5,1	10,8
Venezia	2,3	8,5	Bari	6,8	10,8
Milano	—1,4	1,3	Napoli	3,6	12,3
Cuneo	2,6	11,5	Foggia C.	5,7	13,6
Bologna	—2,2	1	Messina	9,8	14,6
Firenze	—1,6	9,8	Palermo	12,6	13,5
Pisa	—0,8	10,4	Catania	7,4	15,4
Ancona	1	6,5	Alghero	9,5	13,5
Perugia	2,8	6,3	Cagliari	4	15,6

A TORINO

| | 18 | 19

Completo disaccordo tra i partiti

Il progetto di riforma del Senato bocciato dalla Commissione Interni

Hanno votato a favore solo i d. c. e un liberale - Fanfani dichiara: "La decisione di oggi servirà forse a sciogliere il Senato con un anno di anticipo„ La riforma verrà discussa questa mattina in assemblea generale a Montecitorio

Roma, 19 dicembre.

La Commissione Interni della Camera ha bocciato stamane il progetto di riforma del Senato: se l'assemblea plenaria, com'è quasi certo, domani ratificherà la decisione dei commissari, la iniziativa potrà considerarsi definitivamente sepolta.

Il fallimento del progetto era abbastanza previsto. Si riteneva, però, che i deputati d.c., per non assumere apertamente la responsabilità di un atteggiamento radicalmente diverso da quello dei loro colleghi senatori, avrebbero cercato di manovrare per linee interne mandando per le lunghe la discussione attraverso la presentazione di emendamenti od in qualche altro modo.

Invece stamane, quando si è riunita la Commissione Interni, si è visto subito che avevano deciso di bruciare i tempi. Si erano delineati tre atteggiamenti, come ha fatto notare il relatore Lucifredi aprendo la seduta: quello del liberale Bozzi, che proponeva il «non passaggio» all'esame degli articoli perché, a suo avviso, la Camera può accettare o respingere una riforma che riguarda l'altro ramo del Parlamento, ma non emendarla; quello dei d.c., favorevole, invece, a discutere i singoli articoli presentando gli emendamenti ritenuti necessari e, infine, quello delle opposizioni estreme, secondo le quali la Camera deve accettare integralmente riforme già approvate dal Senato.

Il presidente della Commissione, facendo notare che la tesi liberale era la più contraria alla riforma, proponeva di mettere in votazione per prima. Così è stato ed il voto ha dato 20 favorevoli alla bocciatura, 17 contrari e due astenuti. Ad eccezione del liberale Bozzi, tutti i voti favorevoli sono stati d.c., i contrari comunisti, socialisti, missini e repubblicani. I monarchico covelliano Carollo e il d.c. Bubbio si sono astenuti.

I più adirati per il risultato del voto sono stati i missini. Sembra che nei giorni scorsi i d.c. li avessero esortati a mantenere la riforma garantendogli il loro appoggio. All'ultimo momento, invece, ci avrebbero ripensato ed i potenziali alleati si sono sentiti traditi. «L'accordo era rigido e applicito» gridavano nei corridoi Almirante e Michelini.

Sono cose che succedono. L'importante, ormai, non era di andare dietro ai retroscena della vicenda, ma di stabilire quali potevano essere gli sviluppi. Se ne è preoccupato più di tutti il ministro degli Interni, Tambroni, che non nascondeva la sua perplessità per la piega presa dalla situazione. Ci sono stati una serie ravvicinata di colloqui col presidente della Camera, Leone, col capo-gruppo d.c. Piccioni, con Fanfani, Marazza e Lucifredi. Si dice che il meno ottimista di tutti si sia mostrato Fanfani: «Il nostro obbiettivo — avrebbe detto in sostanza — è di arrivare all'abbinamento delle elezioni delle due assemblee con o senza riforma. Il fallimento del progetto aggiunge un nuovo elemento a quelli che potranno consigliare il Capo dello Stato a sciogliere il Senato con un anno di anticipo. Non preoccupatevi, quindi, della sorti della riforma e lasciate che segua il suo destino».

Restava, però, da stabilire come ci si doveva comportare dopo il veto della Commissione. Il progetto doveva essere portato egualmente all'esame dell'assemblea? Subito o dopo le vacanze? E chi ne doveva proporre la discussione? Altri colloqui, e infine si concordava la procedura seguita poche ore dopo: alla fine della seduta della Camera, Almirante ha proposto di porre il progetto con le conclusioni della Commissione all'ordine del giorno di domani. Non vi sono state obiezioni da nessun settore e così è rimasto perciò stabilito.

Attendiamo domani. I d. c. hanno riassunto il loro atteggiamento nella relazione negativa che accompagnerà il progetto e che Lucifredi si è affrettato a stendere nel pomeriggio. «La riforma tendeva originariamente a modificare la composizione del Senato non soltanto quantitativamente, ma anche e soprattutto qualitativamente. Il testo sul quale si sono accordati i senatori non risponde a questa esigenza e, del resto, essi hanno dimostrato di poter lavorare efficacemente con l'attuale struttura».

Da sedi d. c. e liberali (gli unici due gruppi che hanno preso posizione netta contro la riforma) non raggiungono la maggioranza e quindi, teoricamente, domani dovrebbero accadere delle sorprese. Ma l'incertezza è più formale che sostanziale. Anche se per avventura la Camera decidesse di non tener conto dell'orientamento della Commissione e di discutere articolo per articolo il progetto di riforma, l'esame dovrebbe essere rinviato a dopo le vacanze, il progetto tornerebbe al Senato emendato e ci vorrebbe — con maggior perdita di tempo — lo stesso risultato negativo. Per domani mattina il capo convocato il consiglio dei ministri. Non è escluso che la riunione consiliare sia da mettersi in relazione col problema della riforma del Senato. Sul resto è prematuro fare congetture: il Capo dello Stato potrà assumere il contrasto tra le due Camere come elemento sufficiente per il loro scioglimento, potrà decidere subito dopo la presentazione dei bilanci, alla ripresa dei lavori parlamentari o attendere qualche mese. La Costituzione gli assicura in materia i più ampi poteri discrezionali. Obiettivamente, tuttavia, il fallimento della riforma concorre a determinare le premesse per lo scioglimento anticipato delle due Camere.

Enzo Forcella

Oggi le prime votazioni sulla legge per i pensionati

Il ministro Gui esclude per ora possibilità di altri stanziamenti

Roma, 19 dicembre.

Il progetto di legge per l'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale continua a trovare ostacoli al Senato nei molti emendamenti e ordini del giorno che vengono presentati per garantire ai pensionati condizioni migliori di quelle previste dalla nuova legge.

E' questa una necessità riconosciuta anche dal ministro Gui, il quale si è detto disposto ad accettare alcuni emendamenti, dichiarando nel tempo stesso che, se nel prossimo esercizio il Parlamento trovasse la maniera di stabilire nuovi aumenti, il governo favorirebbe l'iniziativa dei deputati. Ma per il momento non è possibile stanziare altre somme oltre i sessantun miliardi già promessi. «Io provo un senso di amarezza per quanto ancora non è possibile fare per i pensionati — ha detto Gui — e mi auguro che presto si possa far meglio e di più».

Al Senato la discussione sul progetto di legge ha visto la presentazione di molti emendamenti, quasi tutti miranti a fissare in diecimila lire il minimo delle pensioni o ad assicurare la reversibilità delle pensioni ad altre categorie. Uno degli emendamenti che sarà quasi sicuramente approvato è quello che, stabilendo la reversibilità delle pensioni ai superstiti degli assicurati deceduti prima del primo gennaio 1945, regolerà la posizione anche dei superstiti degli assicurati che morirono prima di aver raggiunto l'età prescritta per il conseguimento della pensione, pur avendone il titolo.

Altri emendamenti vorrebbero portare il coefficiente di rivalutazione da 50 a 85, in modo da consentire per le pensioni un aumento del venti per cento. Ma, tenendo conto che il numero dei beneficiari ascende a un milione e settecentomila, questo nuovo aumento importerebbe al bilancio dello Stato un aggravio molto sensibile.

Nella sua risposta il ministro Gui ha ricordato che l'introduzione del principio della reversibilità a favore dei superstiti consentirà di concedere la pensione a circa 220 mila persone, nella maggior parte vedove di poveri lavoratori che vivono nella più grande povertà. Difendendo poi la distinzione fra le due categorie di aventi diritto alla pensione, Gui ha rilevato che sembra giusto favorire di più gli invalidi e le persone che hanno superato i 65 anni e non le persone che vanno in pensione a 60 o a 60 anni e che possono continuare a lavorare.

Per portare i minimi a 18 mila lire occorrerebbe reperire 130 miliardi; e ciò non sembra possibile per il momento.

Il trattamento economico per le festività natalizie

Roma, 19 dicembre.

Si ricorda che per le festività del 25 e 26 dicembre il trattamento economico da corrispondere ai prestatori d'opera è il seguente: nel caso di riposo sulla decade essere corrisposto oltre alla normale retribuzione mensile; nel caso, invece, di prestazione di lavoro, oltre alla retribuzione mensile compatarà quella oraria del lavoro compiuto aumentata della maggiorazione di cui all'art. 7 del contratto operai e all'art. 10 del contratto impiegati.

Nell'eventualità di coincidenza delle predette festività con il giorno di riposo compensativo, ai lavoratori interessati dovrà essere riconosciuto un trattamento analogo.

Brindisi di tre artiste

Al Lido di Parigi, per l'esordio d'una nuova rivista, brindano insieme (da sinistra) la ballerina Lucmille Teberina, l'attrice Michèle Morgan, e la cantante Lina Renaud

Davanti al giudici la romanzesca vicenda di Anna Anderson

Anastasia intenta un nuovo processo per farsi riconoscere figlia dello zar

Fuggita dalla Russia nel 1918 ha sempre dichiarato d'essere miracolosamente scampata al massacro dei Romanoff - Visse poi in Rumania, in Germania, negli Stati Uniti: fu giudicata pazza da molti, ma altri le credettero - Vi è in ballo l'eredità di venti milioni di rubli oro di Nicola II - Ora vive nella Foresta Nera, in una casupola di legno - Ad Amburgo la sua causa sarà patrocinata da grandi avvocati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 dicembre.

In una decrepita casupola di legno nel villaggio di Unterlengenhardt, nella Foresta Nera, vive, circondata di sacre icone e di sbiadite fotografie, una donna ormai prossima ai sessanta anni, Anna Anderson.

Anna Anderson, che deve quel tranquillo rifugio alla pietà di un principe tedesco, è una fra i più celebri enigmatici personaggi di cui si sono interessate le cronache mondiali negli ultimi decenni. Da ventiquattro anni l'anziana signora sta tentando di dimostrare che essa è Anastasia Nikolaievna Romanoff, una delle quattro figlie dell'ultimo zar di Russia, Nicola II, e unica superstite del massacro di cui fu vittima la famiglia imperiale a Jekaterinemburg. Per ottenere questo riconoscimento, legato ad una eredità, la Anderson non ha esitato ad affrontare numerose cause civili, a sottoporsi a perizie, ad inchieste di autorità e di giornali. Fino ad ora, però, nessuno tra quanti si sono occupati della faccenda è riuscito a provare in maniera definitiva e inconfutabile la sua vera identità.

Anna Anderson, che si dichiara figlia dello zar Nicola II, fotografata pochi giorni fa nella sua casa in Germania

Tanto popolare è diventata la Anderson che sul suo conto sono stati scritti una mezza dozzina di libri, alcune opere teatrali (la più celebre è «Anastasia» di Marcel Maurette) e, infine, negli ultimi anni, un paio di film che però non sono aderenti alla realtà.

La vera storia di Anna Anderson, quale risulta almeno dal suo recente libro «Io, Anastasia racconto», cominciò nel luglio del 1918 nella città siberiana di Jekaterinemburg, allorchè i rivoluzionari comunisti massacrarono la famiglia dello zar Nicola II. Nella loro furia sanguinaria i rivoluzionari non si accorsero che un membro della famiglia imperiale, la diciassettenne Anastasia, era sfuggita alla strage. Protetta dal corpo della sorella maggiore Tatiana, la fanciulla era rimasta soltanto ferita al volto, ma, avendo perduto i sensi, fu creduta morta. Caricata, con i cadaveri dei familiari, su un rudimentale carro funerario, Anastasia venne trasportata in altro luogo, dove più tardi si riprese. Non venne uccisa però, in quanto uno dei rivoluzionari incaricati del trasporto delle salme, un certo Alexander Ciaikowski, ebbe pietà di lei. Presso dalla bellezza di Anastasia, il Ciaikowski fuggì con la principessa, raggiungendo poi i confini occidentali della Russia.

I due si stabilirono nel 1919 a Bucarest, dove si sposarono ed ebbero una bambina che vive ora negli Stati Uniti. Di Anastasia e delle sue avventure si cominciò a parlare due anni dopo, a Berlino. Il 17 febbraio del 1920 la presunta Anastasia si gettò in un canale della città, ma venne tratta in salvo da un poliziotto. Sconvolta come era, la giovane donna fu creduta malata di mente e quindi rinchiusa in un ospedale psichiatrico. Vi restò due anni, e per tutto quel tempo continuò a ripetere l'inverosimile storia della sua fuga della Russia. Naturalmente i medici pensarono che la vicenda fosse frutto della sua mente sconvolta.

Nel 1925 ebbero le prime notizie sulla straordinaria vicenda, e Anastasia allora divenne un personaggio celebre. Gli emigrati russi, fra cui nobili dignitari, gareggiarono nell'aiutarla e nel proteggerla. Cominciarono le polemiche, le testimonianze, le perizie e, infine, i processi. Ex-prigionieri tedeschi in Russia riferirono, per esempio, che in realtà i bolscevichi si erano accorti della fuga della principessa e che sui muri di diverse città russe erano stati affissi manifesti con l'immagine della ragazza e la promessa di una grossa taglia. Anastasia continuava a sostenere la sua parte di figlia dello zar. Parlava russo, seppure non perfettamente, e giustificava ciò con il trauma psichico dei lontani tragici giorni; si comportava in tutto e per tutto come una vera principessa; conosceva nei particolari la vita e le abitudini della famiglia imperiale russa.

Fu interrogata più volte da nobili russi fuggiti in Occidente e li sbalordì con il racconto della sua vita a corte. Durante uno di questi esami le fu domandato quando avesse visto per l'ultima volta il granduca Ernst Ludwig d'Assia, fratello di sua madre. «Nell'inverno del 1916 a Zarskoje Selo», essa disse.

Anche questa risposta fece pensare che effettivamente Anastasia fosse la figlia dello zar, perchè proprio nel dicembre di quell'anno il granduca, all'insaputa dello Stato Maggiore tedesco e nel più stretto incognito, aveva raggiunto la località indicata per trattative di pace con la Russia.

Come spesso accade in queste popolari vicende, l'opinione pubblica si divise in due fazioni. Il partito degli scettici sostenne che la donna in verità era una contadina polacca, una certa Franziska Schanzkowsky, scomparsa da Berlino nel febbraio del 1920, quando cioè la presunta Anastasia venne ripescata dalle acque del canale. Furono compiuti dei confronti, ma tre dei quattro fratelli della polacca scomparsa, rintracciati da un giornale berlinese, negarono che si trattasse di Franziska, che essi non vedevano da molti anni. Soltanto una sorella della polacca ebbe dei dubbi.

Ad accrescere la passione del pubblico per la vicenda ormai nota in tutto il mondo, c'era anche una questione di eredità. Erano, cioè, in gioco venti milioni di rubli oro depositati dallo zar Nicola alla Banca d'Inghilterra. Ecco perchè i parenti dello zar sparsi in Germania e altrove non avrebbero avuto interesse a riconoscere nella giovane donna la figlia di Nicola II.

I parenti, quindi, fecero valere la sentenza emessa nel 1920 da un tribunale britannico, secondo cui l'intera famiglia reale, nessuno escluso, era stata sterminata dai bolscevichi.

La lotta per il riconoscimento e l'eredità si spostò dopo il 1925 negli Stati Uniti, dove la presunta Anastasia emigrò col nome datole dalle autorità tedesche al momento di farle il passaporto: Anna Anderson. In America fu fondata subito una società per la difesa dei diritti di Anastasia, la «Grandanor», con tanto di azioni e di potenti avvocati. Era stato stabilito che alla società sarebbe andata la somma investita moltiplicata per cinque qualora Anasteria avesse ottenuto la famosa eredità.

L'ultima immagine della vera Anastasia, nel 1918, in Russia, poco prima del massacro

Gli sforzi della «Grandanor» furono però infruttuosi, e nel 1930 Anastasia, abbandonata a se stessa e col permesso di soggiorno scaduto, fu internata dalla polizia in un manicomio: le ripetute affermazioni «sono la figlia dello zar» avevano fatto dubitare delle sue facoltà mentali. Rimpatriata in Germania, fu trasferita in un manicomio di Hannover, dove però gli psichiatri tedeschi la riconobbero completamente sana di mente.

Rilasciata, la donna si stabilì ad Hannover in camera mobiliata, finchè un giorno la padrona di casa denunciò alla polizia la sua scomparsa. Anastasia venne rintracciata in una foresta prossima alla città, dove viveva in condizioni primitive, nutrendosi di bacche e dormendo in una grotta.

Dopo altre peregrinazioni e avventure che rinfocolarono di tanto in tanto le antiche dispute sulla sua personalità e diedero origine ad altri processi, l'Anastasia alla fine della guerra trovò asilo nella casetta della Foresta Nera messa a sua disposizione dal principe Federico Ereneto di Sassonia Altemburg, dove tuttora vive.

Ma Anastasia torna ora a far parlare ancora una volta di sè. Non soddisfatti di una sentenza pronunciata lo scorso anno da un tribunale tedesco che non riconosceva nella donna la figlia dello zar, gli avvocati della Anderson hanno intentato adesso una nuova causa. Le speranze per il riconoscimento sono assai deboli, come sfumate pare del resto l'eredità dello zar Nicola. Tuttavia gli avvocati sembrano decisi a battersi ancora, forse per il solo onore di firma. L'ennesima causa intentata da Anastasia, che doveva cominciare oggi al tribunale di Amburgo, è stata rinviata al 9 gennaio per deliberazione della Corte.

Massimo Conti

L'amministratore della Valmaira comparirà di nuovo in giudizio

Così ha deciso la Cassazione esaminando il ricorso del dott. Cerato di Cuneo

Roma, 19 dicembre.

I giudici della Corte d'Appello di Torino dovranno prendere in esame il fallimento della società «Valmaira» di Cuneo e meglio del suo amministratore dott. Romualdo Carato travolto nel settembre di cinque anni or sono in un clamoroso fallimento e condannato a 4 anni di reclusione, di cui 3 condonati, per bancarotta fraudolenta. Questo è stato deciso oggi pomeriggio dalla Cassazione che, nel confermare sostanzialmente la decisione dei magistrati torinesi, ha stabilito che il nuovo esame abbia solo un argomento; la sottrazione di un appartamento dall'attività fallimentare.

Il fallimento della società di cui il dott. Romualdo Cerato, un giovane nato trentasette anni or sono a Piperolo dove abita in via Buniva 21, era stato dichiarato dal Tribunale di Cuneo su istanza del dott. Ugo Bachi, figlio di un noto gioielliere torinese il quale aveva un credito di 20 milioni per la vendita di un palazzo in piazza Vittorio a Torino. Il dott. Cerato venne accusato di bancarotta fraudolenta ed arrestato (fu scarcerato solo perchè intervenne il condono) data che nel bilancio della società immobiliare «Valmaira» per l'anno 1951 era stato omesso il debito di dieci milioni di lire nei confronti del dott. Bachi e dato che il giovane amministratore aveva acquistato un appartamento della società immobiliare mentre già era in atto il dissesto.

Condannato dal Tribunale di Cuneo, la pena venne ridotta dalla Corte d'Appello di Torino, nel dicembre di due anni or sono, a 3 anni di reclusione di cui tre mesi condonati. Contro questa sentenza, assistito dagli avvocati Maurizio Preve di Torino e Filippo Ungaro di Roma (il dott. Ugo Bachi si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Armando De Marchi di Torino) il dott. Romualdo Cerato ha ricorso in Cassazione sostenendo che la decisione dei giudici torinesi doveva essere annullata per mancanza di motivazione e che non esiste il dolo nei fatti addebitatigli.

La Corte Suprema ha confermato sostanzialmente la decisione della Corte d'Appello torinese per quanto riguarda la omissione nel bilancio del debito di 10 milioni di lire nei confronti del dott. Bachi; ha stabilito invece, un nuovo esame per la sottrazione di un appartamento nella attività fallimentare.

Solidarietà di scrittori italiani

Discusso a Roma un libro di un ungherese incarcerato

Roma, 19 dicembre.

Tibor Dery, uno dei maggiori narratori ungheresi, arrestato nell'aprile di questo anno, processato e condannato a 9 anni, con un breve resoconto pubblicato ormai in tutti i Paesi dell'Occidente ha lanciato, poco prima di entrare in carcere, un messaggio di umanità ai suoi contemporanei. «Niki, storia di un cane», è una vicenda che si svolge e conclude nel periodo in cui l'Ungheria era sotto la dominazione repressiva e poliziesca di Rakosi, ma per la sanguinosa rivolta che tale regime scatenò (e che risale a poco più di un anno) assume il valore di storia simbolica e di documento sui problemi di ordine sociale, politico, morale di tutto il mondo di oltre cortina.

Di questo volume — per la importanza di esso come opera letteraria e come atto di solidarietà verso il suo autore condannato e incarcerato — si sono occupati stamane, nel corso di un dibattito che ha avuto luogo nei locali della vita di continue ansie, della cortina di silenzio sospettoso che gravò sui magiari. L'ingegnere, finalmente scarcerato, giungerà presso la moglie malata l'indomani della morte di Niki, che si è lasciata morire sotto un armadio.

Alla discussione sul romanzo, uscito proprio oggi, sotto la presidenza di Carlo Levi hanno partecipato Paolo Milano, Alberto Moravia, Pasolini, Italo Calvino, Vasco Pratolini, Giorgio Bassani, Natalino Sapegno e altri.

Scioperano a Napoli tutti i tram e filobus

Napoli, 19 dicembre.

L'intera cittadinanza oggi è stata costretta a sopportare un grandissimo disagio: la completa soppressione dei mezzi di comunicazione pubblici. Infatti il personale dell'azienda auto-filo-tranviaria, non avendo ottenuto la promessa di pagamento della tredicesima mensilità, si è messo in sciopero e tutte le vetture del servizio auto-filo-tranviario sono rimaste nei depositi.

Si prevede che il servizio non verrà ripreso fino a quando la commissione interna non avrà assicurazioni in merito al pagamento della tredicesima mensilità.

Il conte romano Ticca fallito per oltre tre miliardi

Era considerato il più grande imprenditore edile dopo il conte Vaselli

Roma, 19 dicembre.

Meno fortunato di Mario Vaselli che sembra aver superato ogni pericolo, un grande imprenditore edile è stato costretto al fallimento. Si tratta del cavaliere del lavoro, ing. Gianni Maria Ticca, conte di Sant'Ilario, il quale è stato dichiarato fallito per un ammontare di tre miliardi e mezzo.

Gianni Maria Ticca che possedeva una attrezzatissima impresa di costruzioni con un ufficio in via del Tritone sino all'ultimo ha cercato di resistere alle difficoltà. Ha tentato di arrivare anche ad un concordato con i creditori: ma il risultato è stato assolutamente negativo. D'altra parte le banche presso le quali si è trovato esposto per alcune centinaia di milioni si sono trovate nella impossibilità assoluta di aiutarlo. E il conte Ticca è stato costretto ad accettare le tristi conseguenze di una situazione che ha assunto aspetti disastrosi.

Il suo patrimonio, secondo taluni calcoli molto approssimativi, si aggira sui due miliardi di lire: è fallito per tre miliardi e mezzo. Questo significa che vi è nel bilancio un passivo netto di un miliardo e mezzo che finirà naturalmente per gravare sull'ottanta per cento della somma ricevuta.

Uno dei prossimi giorni l'avvocato Emilio Temposta, nominato dal Tribunale curatore del fallimento, inizierà il suo lavoro per sistemare una situazione che a prima vista appare notevolmente complessa sia per le numerose operazioni finanziarie che il conte aveva iniziato nell'estremo tentativo di salvare se stesse e la sua società da lui controllate e che sono state coinvolte, legalmente, nel fallimento.

La giovane donna di Novara sarebbe annegata per disgrazia

Novara, 19 dicembre.

L'autopsia della donna rinvenuta cadavere nel cavo Dassi che doveva essere effettuata oggi è stata rinviata a domani. Nel frattempo la polizia ha continuato a indagare sia sulle abitudini e la vita della vittima Andreina Ribaldassi di anni 26, che sulle probabili cause di una eventuale disgrazia. Quest'ultima eventualità infatti è quella che trova più larghe spiegazioni.

Tutto lascia pensare infatti che la Ribaldassi sia caduta accidentalmente nell'acque del cavo Dassi.

DORIA
DOMANI

IN UN FILM DELIZIOSO, LE MOVIMENTATE TURBOLENTE VACANZE DEI PIU' SIMPATICI ATTORI DEL CINEMA EUROPEO, NELL'INCANTO DELLA PIU' BELLA ISOLA DEL MONDO

CINERIZ

DOMANI ARISTON DOMANI

DAVID NIVEN
CANTINFLAS
ROBERT NEWTON
SHIRLEY MacLAINE

TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS

Spettacoli continuati. Inizio ultimo ore 21,30
Pomeriggio feriali alle ore 16 L. 800
Sono sospesi lo sconto e gli ingressi di favore

NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE PROIETTERA' QUESTO FILM PER UN ANNO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM DI GRANDE INTERESSE
PIOMBO ROVENTE
con B. LANCASTER - TONY CURTIS
UN GRANDE SUCCESSO UNITED ARTISTS
VIETATO MINORI ANNI 16

STATUTO - MASSIMO
OGGI

WARNER COLOR
con
PETER CUSHING
HAZEL COURT
Il più allucinante spettacolo dell'orrore dopo la «Maschera di cera»

AUGUSTUS
OGGI un film di
ANDRE' CAYATTE
OCCHIO PER OCCHIO
IN QUESTO FILM IL PUBBLICO DOVRA' GIUDICARE QUALE DEI 2 PROTAGONISTI E' L'ASSASSINO
DURANTE LA TREMENDA SEQUENZA FINALE DEL FILM SI CONSIGLIA NON ACCEDERE IN SALA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluindo le articolo, congiunzioni, preposizioni, ecc.) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, cui l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **due fasi**, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e comunque se mancanti il mittente.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO frullatore Braun, 4 mesi, completo affettatrice, macinacaffè, macinacarne, impastatrice, L. 85.000, Telefonare 650-133. B5905

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciolio, via Mombasiglio 6 telefono 890-754. M5029

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Nifer», via Nizza 32, Torino. 693-676. T3284

CONDUTTORI elettrici Ponti, via Manzoni 31. Telefonare 872-334. 9714

ELETTRICISTI, interessati! Applicate negli impianti «Tubopiast» economico, lucido, approvato Azienda Elettriche. Costruttori plastici, Bocciotti Margin, Biella 7. Telefonare 772-765. 368

SETTIMANALE grande tiratura lancia articoli novità artigiana chincaglierie, arredamento, casalinghi, abbigliamento ecc. Scriv. casella 327 B, SPI, Milano.

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Viscosa» gabrieli, irrigazione, acqua, gas. Tutto assortimento, Richetta, corso San Maurizio 25, tel. 42-303. 6464

VENCO motori fondoi vaglia, elevatori pompe bureau draghe escavatori. Telefonare 74-127. 15396

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBIGGIANDOVI lavori di restauri edili urgenti, eseguo capomastro. Tel. 777-304

ARTICLINO materassi lana lanetta crine e a molle (imposte), Corso S. Maurizio 16.

GIOVANNIBONI materassi a molle, Trimilec, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente alla stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 3, fronte Regina Margherita. Telefonare 761-926. Facilitazioni. 13626

PRECIPITEVOLISSIME occorrete acquistare cellulari prodigioso «Fascicoli» inamovibile, convenientissimo, Sant Massimo 42. T6220

TECNIGRAFI lavori accuratissimi officina riparazione Cavoretto, Bellardi 92, telefono 294-212. F1471

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo preziosa redditizia centralissima 17 locali, L.800.000. Affaresi Angiolo, Nizza 9. 9714

A buone condizioni cediamo giovane ben avviata, persona pratica, Angiolo, Nizza 9.

A compianno familiare ribassatissimi conclusione sua cinquantennale esportazione vini liquori centrale attraversabilissima redditizia occasione. Scrivere cassetta 10 C, Zipra, Torino. 17287

A giovani coniugi, mensilità incompatibile, buona volontà, privato offre possibilità alternativa cittadina provincia negozio generi largo consumo. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M3204

A Porta Nuova cedesi bar-bottiglieria tecnicamente attività. Telefon. 61-729. 14309

A Torino, prossimi cercano persona iniziativa, rivendita pane. Telefonare 890-142.

A 550.000 cedo causa malattia bellissimo casalinghi redditizio. Telefonare 32-732.

ABBIAMO grandiosa pasticceria con bar, bar gelateria cedesi causa esportaz. Pizzarroso, Garibaldi 5. 16871

ACCOMODIATURE avviatissimo moderno centralissimo, affitto 25.000, cedo mobilio cedesi occasionalissima 800.000 contanti. Telef. 752-945, 582-354.

APPARIRE causa età cedesi sua attività commerciale, specializzata accessori persona dedicandovi esclusiva. Tel. 687-874.

AFFIDASI persona avviatissima laiteria, alloggio, [illegible] piazza. Riva, via Mazzini 1. 16573

ALBERGO nuovo avviatissimo con modernissimi mobili Valle Aosta. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, Aosta. 17600

ARREDITEO coltelleria avviatissima cedesi causa pensione Torino. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B6083

AUTORIMESSA nuova Madonna Campagna, capacità 120 macchine, cedesi 4 milioni. Telefonare 66-578. 17537

AVVIATA officina lavorazione lamiere cerca socio amministratore. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. L8336

AZIENDA tessile articoli speciali necessitando sviluppare impianti per aumento produzione cede assorbita corsa finanziamento o persona disposta entrare cointeressione. Scriv. cassetta 9081, SPI, Torino

CAUSA partenza cedesi avviato negozio tendaio. Telefonare [illegible]-182. G1561

CAUSA salute cedo avviatissima macelleria bovina Crocetta. Scrivere cassetta 6019 SPI, Torino. B6101

CAVALLERA, [illegible] 21, caseificio posizione commercialissima cedesi 1.400.000, [illegible] garanzia. T4[illegible]

CEDESI affittasi esportazione vini degustazione zona Francia, Mussaglia, Lamour 10. 36

CEDESI avviatissima autorimessa, stazione servizio, capienza 30 auto. Telefonare 774-364. G1282

CEDESI avviatissima officina arredamenti metallici oppure cercasi socio pratico zona. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. F1404

CEDESI avviatissima pasticceria, Telefonare 686-613. M3319

COMMESTIBILE centralissima zona privilegiata incasso 50.000 giornaliere garantite, ottimi motivi famiglia 3.000.000, Agenzia, Carlo Alberto 41, telefono 521-646.

COMMESTIBILE centralissimo 40.000 giornaliere 2.500.000, altro arredatissimo 1.300.000, altro trasferibile 3.100.000 fiscalegno, S. Ottavio 47. M3292

ECCEZIONALISSIMO procedimento chimico trasformazione cascami cuoio in polvere fine apparecchi società o tratterei cessione. Scriv. cassetta 4025, SPI, Torino.

FACILITAZIONI massime a persona seria capace disposta avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 564-624. 16519

FAMOSA località Gaio Tigullio offresi gestione insuperata caratteristica taverna bar ristorante. Scrivere SPI, cassetta 33 R, Genova.

FARMACISTA comprerebbe preferibile farmacia Torino dintorni. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. G1663

GRANDIOSO bar-caffè barriera Francia moderno, 60.000 incasso giornaliero, vera fortuna famiglia, cedesi 12.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telefono 521-646.

IN provincia Cuneo cedesi avviato negozio cappelleria uomo-signora valigeria ombrelleria pelletteria articoli bambini carta cartoni articoli vari. Per informazioni telefonare 371-373 Torino. 14759

INDUSTRIA altamente moderna artigiana redditizia assicurabile persona giovane sui 30.000.000. Scriv. cassetta 2280, SPI, Torino. M3631

LATTERIA avviatissima incasso 40.000 dimostrabili, 3.000.000. Altre 150 litri inoltre frigo 3.500.000. Castelgero, San Ottavio 47. M3294

LATTERIA 230 litri, forma assicurati, retro abitabile, vendo 2.500.000 trattabili. Telefonare 896-749. B6083

LOANO cedesi trentennale albergo ristorante, rimodernato sul mare, centro paese, 70 letti (eventuali mutui). Alberorati, Rivarolo 11, Torino. L7884

PARETTERIE Torino, posizione, diversi quintali, rimettiamo facilmente. Cavaliere, Saluzzo 31. 1914

PANIFICIO attrezzatissimo 2 quintali ne gruio, alloggio, cedesi. Bolli, Garibaldi 29

PANIFICIO sega cedesi, lavorazione kg. 400, trattabili 5.000.000. Telef. 61-863.

PASTICCERIA bar accanto laboratorio centro Riviera ligure, ritiro commercio, cedesi, eventualmente muri. Massimo, Martorelli 29, telef. 277-181 ore pasti.

PER ritiro commercio cedesi albergo ristorante connecticissimo 40 locali Porta Nuova eventualmente vendesi anche stabile possibilità contratto altri 20 lo. di. Scrivere Agente, Cibrario 23, Torino. F1355

PER trasferimento vendesi lavanderia avviata 800.000 anche rate. Giolitti 65.

PIAZZA Carignano cedesi mitt pretese pensioncina quattro camere. Telefonare 40-364. M3350

PROPRIETARIO molino panificio Alessandria cerca socio disponga capitale per incremento lavoro. Scrivere: Bobbiano, casella 31 A, Alessandria. 17562

SEGHERIA vicinanze Torino, forza idraulica proprio, 1000 metri terreno, vendesi. Telefonare 361-326. L6757

VENDESI avviata officina carpenteria. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.

VENDO 1.000.000 accordo 4.000.000 abbreviabilissima ed avviata officina, refilleri in genere. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. L6238

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera passeggiata a Mare Valleerotta vende appartamenti ristorante 12 camere 70 coniar. Ospedaletti vende villa terreno. Impresa Cravero Ospedaletti.

A buone condizioni via Mongioverso 23, vendonsi confortevoli alloggi liberi, occupati. Visite pomeriggio. 14259

A Porta Nuova, Bertoli 9, vendonsi alloggi, mansarde. Visite pomeriggio. 14259

A prezzi ribassati vendonsi bellissimi alloggi prossi Lingotto. Telefon. 683-500.

A prezzo conveniente, abitabili, vendesi 1-2 camere libelle servizi, Lucento. Telefonare 296-513. G1566

A 1.200.000 due camere servizi 800.000 cinquecento mobili, Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termo nuovi, grossi locali commerciali liberi, ottimi negozi, uffici magazzini, facilitazioni pagamento. Ormea 197, Ore 16-18. F1234

ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati; alloggio 6 camere servizi adatto pensione, associazione. Vendiamo facilitando. Principi d'Acaia angolo Gioni 15, ore 16-18.

ABITABILE, reddito, 1-3 camere confort vendesi 1.550.000-2.550.000 più mutuo. Paolo Sarpi 98. G1402

ABITABILI primavera vendonsi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino terme bagno accessorio, 50% contanti, rimanenza mutuo ai limite ratenziani. Rivolgersi cantiere via Montevecchio angolo via Lesegno, e telefonare 51-060. 14207

ACQUISTASI villa 2-10 camere, terreno, Torino dintorni. Telef. 393-987. T1049

ACQUISTERZI casa costruitissima fitti bloccati. Scrivere cassetta 1123 SPI, Torino

ACQUISTERZI tenuta collinare Canelli, Asti, Alessandria. Scrivere dettagliatamente SPI, cassetta 22-A, Savona.

ACQUISTO direttamente terreno costruzione civile pagamento porta monete. Telefonare 527-302. 11154

AFFARE. Casa nuova Borgo Vittoria terreno accessorio bagni mobilissima vende. Telefonare 683-741. 17471

AFFARE. Costruttore via Borgaro cassetta sopraelevabile 20 camere 2 magazzini progetto approvato vende direttamente. Telef. 583-879. 17471

AFFARISSIME, urge cedere alloggio libero moderno 3 grandi camere cucinino ingresso bagno terme particolare soleggiato 1.500.000 contanti, rimanenza 1.400.000 mutuo ventennale 6000 mensili senza interesse. Scriv. cassetta 2281, SPI, Torino.

ALLOGGETTI, S. Rita, una due camere servizi, comforts, garages, vendonsi mutuati. Tel. 41-918; 63-696. 16711

ALLOGGETTI signorili cameretta, cucina lusso, finiti, due camere tinello cucinino, servizi, vende impresa via Lodi 28. Telefonare 293-677. B1266

ALLOGGETTI 350.000 per camera in più, Porta Palazzo corso XI Febbraio 4, diritto vigili fuoco, bilocali e stanzoni, due liberi, magazzino, negozio, liquidansi per ultimazione frazionamento. Visite ore 14.30-16.30 lunedì, giovedì, venerdì. 16911

CENTRALISSIMI alloggi liberi, liberi abitare, 4-5-6-10 camere in stabili completamente rimodernato, terme, lusso, accessorie. Telefonare 539-513, 587-730.

CENTRO Torino vendiamo signorili grande capienza liberi e di alto reddito. Telefonare 539-513, 587-730. L7918

COLLINA, 1-3 camere vendo 1+2.000 cadauna, Pullman Chieri. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. F1352

COMMERCIALISTA vendesi per esperto amministrazioni stabili condominio e agricoli offresi privati azionale. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. L6783

CORSO Agnelli 96, vendesi alloggio settimo piano, ogni confort, tre camere cucina lire 5.400.000. Telefonare 658-070.

CORSO Firenze 81 vendonsi alloggi tre camere servizi terzo accessorio liberi bloccati 500.000-650.000 vano, facilitazioni pagamento, Visite 16-17. L6272

CORSO Mediterraneo 94-98 vendonsi alloggi signorili due tre camere servizi, prossi ambita. 15418

CORSO Regina Margherita 278, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di 1-2-3-4 camere, Rivolgersi in cantiere.

DI Xanni 83 vendo alloggio libero 3 camere cucina bagno terme 3.900.000. Pomeriggio, telef. 50-077. T4605

DIRETTAMENTE da impresa acquisto lotto negozi commerciali, zona commerciale, Telefonare 530-249. M5095

DOGLIO vende (S. Paolo) alloggetto di reddito, 2 camere cucina terme 2.750.000. Telefonare 50-077. T4605

FACILITANDO vende, corso Duca, due camere cucina. Ferraro, via Gioia 2.

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà materia. Telefonare ore ufficio 525-906. 16647

FIN-VAI vende alloggetti camere ampie, servizi singoli, stabile ristrutto nuovo, prezzo convenientissimo breve reddito, visite locali ore dietrosette telefonando 527-410, 527-411, oppure 774-732. T1912

FIN-VAI vende alloggi signorili due tre camere accessori reddito, casa ottima costruzione nuovissima, corso Novara. Telefonare 527-410; 527-411. T3913

FRATELLI Carlo 7 vendonsi alloggetti: alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimessa. Tel. 584-624.

GRANDE Palazzo Monferrato società costruttrice vende pronti a primavera alloggi signorili due camere e servizi: camera 2,90 x 5,30, soggiorno 4 x 3,30, cucinino indipendenti 1,90 x 2,20, ampi ingressi, ripostigli, balconi terrazze a pozzetto. Cantiere corso Monnecchio 105. Tel. 526-737.

IMPRESA costruzioni riparazioni case ville per preventivi. Telef. 341-676, 341-598.

IMPRESA vende ultimi alloggi via Foligno 44, telefono 294-345. L6493

LAGRANGE 35 alloggio 6 camere piene soleggiate, adatto ufficio, studio, vendesi libero, 6.000.000. Telefonare 70-761.

LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggi, ufficio, rateazione. Tel. 554-076

LEVANTO. Vicinissimi mare vendonsi ultimi appartamenti pronti e convenienti altri confortevoli [illegible] costruzione assoluta maggio. Impresa Agnelli. 17568

LOCALE seminterrato 1000 mq. circa volendo seguito 300 mq. adatti rappresentanza, deposito, esposizione, nuova costruzione su piazza importante, vendo, facilitazioni. Telefonare 53-601. T4614

NEGOZI liberi, bloccati, palazzo piazza Statuto 4, vendonsi direttamente. Telefonare ore ufficio [illegible] 16647

NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906 ore [illegible] T3644

NEGOZI ottima posizione, barriera Milano, affittasi drogheria, bottiglieria, commestibile, latteria, acc. doppia vetrina, retri, cucinini, vendiamo. Tel. 588-512; 587-730.

NEGOZIO cedesi [illegible] commerciale esposizione [illegible] massimo 50 milioni. Dettagliare. Scriv. cassetta 4040, SPI, Torino. L6738

NEGOZIO, sottosuolo, otto vendesi direttamente via Principi d'Acaja 49 ins. Telefonare 45-891. 13461

PIAZZA Statuto, [illegible] due alloggi due camere servizi, primo terzo piano, ascensori. Telefonare 52-812. 13088

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-906 ore ufficio. 16716

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. 198, 3. Quintino 4 bis

PRIVATO vende a privato casa nuova 70 camere solidamente costruita. Telefonare 670-319. [illegible]

RAPALLO, appartamenti centralissimi, moderni, 2.000.000, oltre. Labor, via Manuelli 23, Rapallo. 17415

SANTA Rita vendesi palazzina 13 camere sopraelevabile, ampio giardino possibilità 2 garages, libera primavera. Corsini, Andrea Doria 15. 14661

SIGNORILI alloggi 2-3 camere tinello servizi vendonsi via Avigliana angolo Collegno, 50%, prezzo ridotto in 5 anni. Telefonare 528-261. 13637

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna; uno 4 camere altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-688. 12048

SIMET vende corso Rosselli 9 alloggio signorile 5 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-688. [illegible]

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 61, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-688. 13321

TERRENI industriali vendiamo bonifica Regina Margherita, Collegno, Grugliasco, lire [illegible] mq. Telefonare 781-311.

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 15.000 posizione stabilmente industriale, servitissima tram strade asfaltate ecc., raccordato Ferrovie Statali, vendesi unico lotto da mq. 2000 a 5000, prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 483

TERRENO centrale semiscentrale acquista impresa, pagamento contanti. Telefonare 50-289. [illegible]

TERRENO fabbricabile Cascina Vica, via Lanzo angolo corso Francia, vendonsi lotti 14.000, 7000, 4000. Occasionissima. Telefonare 46-578. 17537

TERRENO industriale centralissimo, servizi, vende direttamente mq. 8000. Telefonare 284-320. L6797

TERRENO industriale 5000 mq. regione Bertolla vende con una sol camere. Telefonare 284-306. G1487

TERRENO per costruzione esclusivamente Torino, riconoscendo eventuali modificazioni, acquista Immobiliare Gobetti, XX Settembre 17, telef. 538-362. 14333

TERRENO 50-60 camere immediato acquisto contanti. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. L6763

ULTIMI alloggi signorili affittasi o liberi vende direttamente impresa. Tel. 69-318.

ULTIMI appartamenti 2 camere cucina servizi vendonsi (largo Tirreno) angolo via Tripoli. Rateazioni 5 anni. Tel. 539-251.

VALENTINO Repostigli vendonsi affittansi alloggi signorili, doppi servizi. Petrarca 20. 13327

VARIGOTTI vendesi meravigliosa villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 260-607. 15006

VENDESI cascina di giornata 95 biolche Villanova Biellese, buon reddito, prezzo 20.000.000. Trattabile. Telefon. 300-634 Torino. F1411

VENDO cascina superelevabile, reddito 3 %, dieci camere, cisterna. Broglio 89.

VENDO 2 camere cucina più servizi, casa nuova, corso Giustizia 41. Telefonare 70-432, 761-019. F1408

VENDONSI affittansi alloggetti moderni, negozi magazzini, facilitazioni, convenienza. Telefonare 581-787. F1432

VENDONSI signorili alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi via Alliano angolo via Frinco [illegible] Orbassano) da lire 2 milioni 300.000 in avanti, 50%, saldo 5 anni. Visite in loco. Telefonare 528-351.

VIA Stradella 33 fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili, ultime condizioni. Rivolgersi in cantiere. 13958

VIA Lanzo 61 prenotiamo signorili alloggi 1-2 camere tinello servizi, pagamento dilazionato in 5 anni. Visite in loco, Telefonare 528-351. 16637

VIA Lanzarmora vendesi alloggio 6 camere cucina terzo piano 7.500.000. Telefonare 40-586. L8234

VIA Piedicavallo 52, zona Francia, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, [illegible] salotto e bloccati, [illegible] pagamento. Telef. 656-770.

VILLETTA Moncalieri, 4 camere servizi, 1000 mq. terreno. Telefonare 393-607.

VILLETTA 3 camere servizi giardino vendiamo zona Grugliasco 3.000.000. Telefonare 781-311. [illegible]

VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 comprano terreno senza fare. Altre località e terreno cliente. Scrivere cassetta 3069 SPI, Torino. M1651

VISITATE gli appartamenti terminati, in zona signorile, soffitto linoleum pavimento. Trenta tratti dalla spiaggia; tetti cantoria. Vende la Soc. «Laigueglia Mare». Facilitazioni. Laigueglia. M2833

1.600.000 alloggetto libero tutto comfort cucina cabinetto interno. Telef. 525-005.

2.000.000, 17.000 vendonsi affittansi appiano piccola casa prima piano, 3 camere servizi grande cantina, Lingotto. Telefonare 680-127. M3270

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTA grande industria lungo 500 mq. passeggi corso Novara. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. F1340

CERCASI locale terreno piano 200 mq. circa. Telef. 793-437 ore ufficio. G1316

CERCASI magazzino mq. 250, piano terreno, ufficio, zona semicentrale, Telefoni 38-533, 768-909. G1393

CERCASI seminterrato mq. 60 praticabilmente Crocetta San Paolo. Scrivere, Interessato 22. M3041

CERCO alloggio affittare 2 camere cucina zona Francia, Telef. 551-338. T6533

CERCO camera tinello cucinino, servizi, ultimo piano, Gambara, Unghie 30. Telefono 332-304. L8340

IMPIEGATO Fiat cerca affittare alloggetto conveniente (eventualmente acquistarebbe). Telefonare 871-038. G1557

PROFESSIONISTA cerca affittare alloggio sei camere servizi oppure due piccoli contigui zona [illegible] Milano. Tel. 272-800.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Barriera Milano camera (indipendente) terzo lungo 10.000. Telef. 871-038.

A S. Rita centro affittasi alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 1-2-3 camere tinello cucinino, servizi, termosifone, ascensore, Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 193. 14708

A 600; 13.000 alloggetti tranquillissimi, S. Paolo, Massena, Gamerro, Santa Teresa 12. F1482

A 16.000 alloggetti tutto comfort, Ubertis, 3 camere servizi 26.000. Telef. 686-755.

ADRIANO S. Paolo numero cucina 9000, tre cucine servizi 22.000 senza mensione. Carantino, Di Nanni 61. 14727

ADITABILI subito 1-2-3 camere tinello cucinino Unità Cascine. Rivolgersi via Cumino 14. M1491

AERONAUTICA affitto camera cucina bagno, piano rialzato. Ferraro, Gioia 2.

APPITTASI alloggetti pronti camere cucina servizi passeggi Regina Elena. Telefonare 278-843. L8262

APPITTASI affitta camerata ex corso con pensione, Telefonare 686-970. 1413

(Continua a pag. 11)

COLPI D'OBIETTIVO SUGLI OGGETTI REGALO

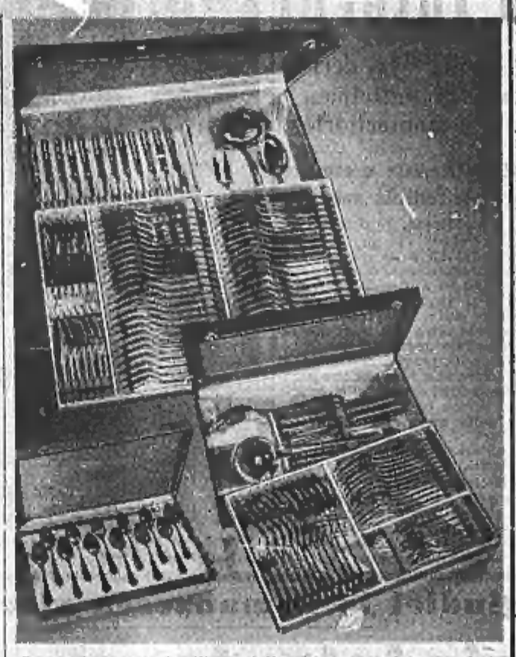
Moka Espress: la caffettiera più famosa per ottenere il migliore caffè. Moka Espress: regalo gradito!

Bilance pesapersone - Utilissime in ogni casa, poco ingombranti, peso preciso, da lire 7500 in poi

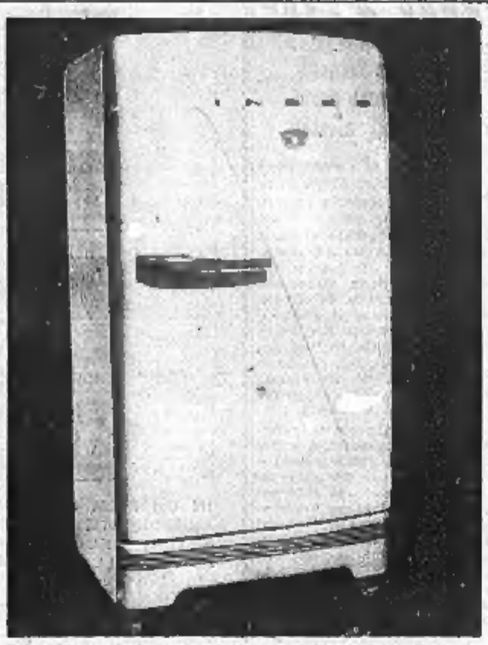
Centrifuga Braun-Multipress ideale per estrarre succhi di frutta e verdura. L. 23.000

Servizio per tutti i giorni Duralex di piatti e bicchieri di vetro temperato ad alta resistenza. Confezione speciale di propaganda. 32 pezzi più scolapiatti L. 7990.

Caffè espresso come al bar, con la caffettiera elettrica Gilda. L. 24.000



Posateria in ogni stile, scioltà od in servizi completi, inossidabile e in argento massiccio. Tutte le posate vengono vendute con certificato di garanzia.



Frigoriferi «Indes» montati su rotelle. I frigoriferi che garantiscono la sicurezza di funzionamento, lunga durata e limitatissimo costo d'esercizio. 2 modelli: capacità 150 litri L. 100.000, capacità 200 litri, con abbinatore L. 135.000.

Per una alimentazione sana, preparate i frullati di frutta e verdura col Frullino Mescolatore Braun - Multimix. E' portentoso!

Un regalo di qualità è certamente apprezzato da chi lo riceve e distingue chi lo dona.

Caudano

Casa fondata nel 1854
Piazza Carlo Felice n. 28
TORINO
Telef. 41-436, 40-489, 553-390

Vi offre la possibilità di scegliere fra i suoi

10.000 ARTICOLI

REGALI UTILI E DI SICURO SUCCESSO

•

EAUDANO
«non è un bazar»

Vasellame acciaio inossidabile Lagostina - serie Thermoplan - Confezioni per regalo in eleganti scatole - L'acciaio inossidabile Lagostina si mantiene sempre brillante!

Rasoio elettrico «Welco», provvisto di testina laterale per la rasatura delle basette. L. 14.000. Rimborso di 5000 a chi porterà un vecchio rasoio elettrico qualsiasi marca

Macina caffè «Quick Mill» e frullino mescolatore «Quick Battery». Eleganti, indispensabili accessori per la cucina. Funzionamento elettrico silenziosissimo. Coltelli e macine in acciaio

Trinciapolli - indispensabili per il servizio in tavola di polli, selvaggina ecc. Modelli in acciaio inox, si mantengono sempre brillanti

Ferri elettrici da stiro. Gli ultimi tipi più perfezionati, con regolazione del calore. Modelli per stirare a vapore e per portare in viaggio. Vasta gamma di assortimento da lire 1250 in poi

Spazzola elettrica aspirante «Spalesina». Pulisce abiti, tappeti, poltrone, con facilità. Costa L. 7900.

Asciugacapelli - Tutti i modelli più perfezionati. Aria calda e aria fredda immediata. Pratici, eleganti, garantiti. E' un regalo utile a tutti! Da L. 4500

Scopa Fixi ad attrezzi intercambiabili per lavare pavimenti, spolverare mobili, per vetri ed altri usi per la pulizia della casa. La scopa Fixi è indispensabile in ogni casa.

Il regalo più atteso da ogni uomo? Uno di questi 4 famosi rasoi elettrici: Remington, Philips, Braun o Sunbeam. Scegliete e regalate un rasoio elettrico!

Tostapane elettrici per toasts, crackers - Modelli eleganti e pratici da lire 4800 in poi. Un tostapane è un regalo sempre apprezzato!

Blaupunkt

Radio-Televisione Autoradio

Presso i migliori rivenditori

GITE
festive per sciatori
SESTRIERE CERVINIA BARDONECCHIA
Partenze: Viaggi FIRPI
Piazza C. Felice, tel. 41-336

A NOVARA
per annunci commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S.P.I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

REGALI
Servizi in pelle, in cristallo, album d'ogni tipo e formato, agende, agendine, calendari e molti altri articoli tanto graditi per regalo.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 35 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.150 - 50.550 - 47.039 - 13.961

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

DEI GIORNI: SETTEMBRALI c/c p. N. 2/2910	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.500*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.800, Sem. L. 5.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

DEI GIORNI: SETTEMBRALI c/c p. N. 2/2903	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7600	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.800, Sem. L. 5.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati possono godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Davide, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16; presso: Uffici postali del resto con., Istituti Bancari, Giornalisti giornali, Librerie, e in SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stata disposta perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, sottoscrivendo la loro ordine dal giornalaio: da 40042 a 40048. L'incasso della quale verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da speciali mandati di riscossione.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai fascicoli con la prima distribuzione.

Alcuni dati del "Federal Reserve Board,,

La situazione economica degli Stati Uniti in novembre

Riduzioni sensibili nella produzione - Le fabbriche di acciaio lavorano al 70% della loro capacità - Diminuiti gli investimenti delle società L'unico settore che produce a pieno ritmo è quello automobilistico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Il *Federal Reserve Board*, la più alta autorità bancaria degli Stati Uniti, ha comunicato i dati relativi alla produzione industriale americana del mese di novembre.

Prendendo come periodo di riferimento la produzione del biennio 1947-'49 e dando ad essa il numero-indice 100, il più alto volume di produzione industriale era stato raggiunto nel dicembre dell'anno scorso, con un numero-indice di 147. Nei mesi successivi il ritmo produttivo si era mantenuto poco al di sotto dei livelli di dicembre. Poi, nell'estate, aveva cominciato a flettere. Nello scorso mese di novembre l'indice ha raggiunto il livello di 138, cioè il punto più basso dal giugno 1955, fatti punti sotto al dicembre 1956, due punti sotto l'ottobre 1957. In particolare la produzione siderurgica, che rappresenta la spina dorsale dell'industria americana, ha registrato una flessione produttiva del 6 per cento tra ottobre e novembre. Le fabbriche di acciaio stanno ormai lavorando al 70 per cento della loro capacità produttiva, la produzione di barre e laminati è del 30 per cento inferiore a quella del dicembre dello scorso anno.

Riduzioni sensibili si sono registrate nella produzione dei beni di consumo durevoli, e soprattutto negli apparecchi televisivi. L'industria mineraria ha rallentato il ritmo d'estrazione dei minerali metallici e del petrolio. La raffinazione degli oli è in diminuzione. L'industria aeronautica ha dovuto licenziare una notevole aliquota di personale. Soltanto l'industria automobilistica procede per ora a pieno ritmo, sebbene i dirigenti delle grandi fabbriche non si nascondano, dietro le dichiarazioni ufficiali improntate ad ottimismo, che anche questo settore finirà inevitabilmente per risentire del generale ristagno degli affari.

Quasi contemporaneamente alle comunicazioni del *Federal Reserve Board* altre notizie sono state diramate dal *National Industrial Conference Board*, che è l'espressione delle categorie industriali. Esso ha dichiarato che nell'ultimo trimestre del 1957 gli investimenti che verranno effettuati dalle mille più importanti società industriali americane risulteranno del 3% per cento inferiori agli investimenti che le stesse società fecero nell'ultimo trimestre '56. Il *National Industrial Conference Board* prevede inoltre che la domanda di acciaio, in conseguenza del più basso ritmo degli investimenti, diminuirà ulteriormente nei prossimi mesi e che l'industria siderurgica finirà per lavorare al 60 per cento delle sue capacità produttive.

L'attuale recessione dell'economia americana si deve ad una serie molto complessa di fattori, che vanno da una diffusa sfiducia nella situazione politica ad un naturale ripiegamento dai massimi produttivi raggiunti nei mesi scorsi. Non c'è dubbio che l'ostinata ortodossia monetaria delle autorità bancarie americane e la loro politica di restrizione creditizia e di alti saggi d'interesse abbiano aggravato la situazione, impedendo alle forze di recupero di affermarsi e deprimendo il mercato finanziario. Qualche settimana fa il *Federal Reserve Board* ha cambiato politica, ma la rettifica è stata tardiva ed è arrivata quando già il ciclo degli affari si trovava in fase profondamente discendente.

Rimane ora da vedere se la recessione sarà di lieve entità o di maggiore ampiezza: se potrà considerarsi risolta, come alcuni sperano, entro la prossima primavera o se, invece, si estenderà a tutto il 1958; e, infine, se le sue ripercussioni si faranno avvertire fuori dagli Stati Uniti, in Europa e negli altri paesi del mondo.

Alcuni esperti sono relativamente pessimisti e la loro opinione si basa su due ragioni: l'andamento del mercato mondiale delle materie prime, la consistenza delle riserve in oro e dollari nei vari paesi del mondo. Le materie prime sono, da lunghi mesi, in fase di discesa di prezzi: stagno, gomma, lana, rame, zinco, nickel, grano, mais, caffè sono ai ribasso. I paesi che hanno nelle loro esportazioni la maggiore, se non l'unica, fonte d'entrata di valute pregiate, si trovano dunque in situazione difficile e sono costretti ad introdurre sensibili restrizioni nel loro commercio di importazione. Inoltre lo stato delle riserve valutarie dei principali paesi è alquanto precario.

In queste condizioni le speranze degli operatori americani di riversare all'estero parte della loro produzione sono assolutamente ipotetiche. Allo stato dei fatti si verificherà anzi, come tutti ammettono negli ambienti finanziari di New York e di Londra, il fenomeno opposto: cioè una diminuzione delle esportazioni americane verso il resto del mondo, con ulteriori conseguenze depressive sull'economia degli Stati Uniti.

Questi gli aspetti negativi della situazione. Occorre per altro aggiungere che nessuno ritiene possibile un ritorno al periodo tipo 1929-31. Quell'epoca è ormai molto lontana e lo Stato possiede ormai tecniche estremamente efficaci per contenere le conseguenze negative di una depressione economica e superarla rapidamente.

c. s.

Mutui della Cassa Depositi a due Comuni piemontesi

Roma, 19 dicembre.

La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso un mutuo di diciotto milioni, chiesto dal comune di Balanza per la costruzione di fognature, ed un mutuo di sedici milioni, chiesto dal comune di Almese per la costruzione dell'edificio scolastico.

Dichiarazioni a Washington del Ministro del Lavoro

Washington, 19 dicembre.

Il ministro del Lavoro Mitchell, parlando oggi ad una conferenza-stampa, ha preannunziato per il 1958 «un aggiustamento economico ciclico» che con tutta probabilità sarà causa di un aumento della disoccupazione e di un intensificarsi delle agitazioni sindacali, ma con tendenza al miglioramento verso la metà dell'anno.

«Non ritengo — ha sottolineato il ministro — che gli Stati Uniti siano alla vigilia di una grave situazione economica. Gli economisti con i quali ho parlato sono d'avviso che verso la metà del 1958 si verificherà una ripresa». Mitchell ha dichiarato di non credere che la cifra dei disoccupati, che a novembre ammontava a 3.200.000, abbia a salire a marzo, come preconizzato da qualcuno, a 5.000.000.

Il card. Mimmi segretario della Congregazione concistoriale

Città del Vaticano, 19 dicembre

(*c. r.*) Il cardinale Marcello Mimmi, arcivescovo di Napoli, è stato chiamato dal Papa a sostituire il defunto card. Piazza nella carica di segretario della Congregazione Concistoriale. Il Pontefice si è preoccupato di assicurare la perfetta continuità del dicastero forse più sensibile della gerarchia ecclesiastica, la Congregazione Concistoriale, che controlla le attività e le nomine stesse dei vescovi di tutto il mondo. A sottolineare l'importanza di questo dicastero, è da rilevare come, mentre di altre congregazioni sono titolari i cardinali, della Concistoriale lo è lo stesso Pontefice, mentre il cardinale ad essa preposto assume appena la qualifica di segretario.

Il card. Mimmi, insediatosi nel palazzo romano di San Calisto, sarà certamente promosso dall'ordine dei preti, a cui appartiene oggi, a quello dei vescovi, assumendo la sede episcopale dello stesso card. Piazza.

Marcello Mimmi conta 75 anni; è nato nel bolognese da una famiglia di grossi proprietari terrieri; educato alla scuola del card. Svampa, ebbe vari incarichi finché nel 1930 venne consacrato vescovo di Crema e tre anni dopo trasferito alla sede arcivescovile di Bari, dalla quale, alla morte del card. Ascalesi, nel 1952, venne elevato alla cattedra di Napoli.

Secondo una sentenza del Tribunale confermata in Appello

Un bimbo morì per l'errore del medico e del farmacista

Oggi la Cassazione discute il ricorso dei due professionisti che si accusano a vicenda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Che alla stata negligenza o imperizia quella del giovane pediatra fiorentino Angelo Ulivelli e del farmacista Guglielmo Finucci è difficile dire. Certo è che per un loro errore un bimbo di quattordici mesi, Alessandro Tramonti, di Firenze, è morto intossicato da una iniezione di bismuto. Ed oggi i due professionisti, che cercano di attribuirsi reciprocamente la responsabilità del tragico equivoco, affrontano l'esame della Cassazione, sperando il medico di togliersi di dosso la condanna a quattro mesi di reclusione ed il farmacista quella a sei mesi.

Sembra comunque — secondo le precedenti sentenze — che la colpa di quanto accaduto vada ascritta alla fretta con cui il dott. Ulivelli scrisse la ricetta ed il dott. Finucci la lesse. Se ciascuno avesse fatto un minimo di attenzione non sarebbe accaduto nulla.

Quale fu dunque l'errore fatale? Nel gennaio di quattro anni or sono il dott. Ulivelli venne chiamato a visitare il piccolo Alessandro Tramonti, che aveva una bronchite. Due giorni più tardi fu richiesto nuovamente il suo intervento: il bimbo claudicava leggermente alla gamba sinistra e la madre, intimorita, volle che il dottore la tranquillizzasse. Aveva pensato ad un possibile attacco di poliomielite.

Il dott. Ulivelli si consultò con il dott. Ragazzoni, specializzato nella materia. Il collega non solo disse che non esisteva alcun pericolo ma diagnosticò che si trattava di una semplice neurite e consigliò delle iniezioni di vitamina B e di un prodotto speciale, «Novo Vit BI».

Il dott. Ulivelli non afferrò bene la denominazione della medicina (più tardi ammise di non averla mai conosciuta prima d'allora) e sulla ricetta scrisse soltanto: «Novo BI». La madre del piccolo, ormai serena, andò in farmacia e consegnò la ricetta al dottor Finucci. Fu necessario fare presente che esiste un prodotto, «Novo B», a base di bismuto. Il farmacista lesse sulla ricetta «Novo BI» e consegnò alla signora (anzi gliela inviò a casa perché in quel momento non l'aveva in magazzino) una scatola di «Novo B».

La signora Tramonti cominciò a praticare al piccolo la sera stessa le iniezioni. Senonché il giorno successivo lesse sulla scatola che l'indicazione prescriveva una iniezione ogni quattro giorni, mentre la prescrizione del dott. Ulivelli parlava di una iniezione al giorno. Ne chiese conto al dottore, più per soddisfare la propria curiosità che perché fosse preoccupata da qualcosa. E mostrò la scatola delle iniezioni al dott. Ulivelli, il quale solo allora si rese conto del terribile equivoco in cui lui ed il farmacista erano caduti. Commise il grave torto però di sperare che il piccolo reagisse all'intossicazione e ordinò soltanto di sospendere le iniezioni. (I periti hanno spiegato ai giudici che anche se si fosse intervenuti subito, il bimbo dopo due iniezioni non sarebbe sopravvissuto). Qualche giorno dopo il piccolo Alessandro, trasportato all'ospedale, moriva.

Come si sono difesi e si difendono i due professionisti responsabili di quello che è accaduto? Il medico scrisse: «Io ho dimenticato di specificare che si trattasse di "Novo Vit BI", tralasciando di scrivere il *Vit*. Ma il farmacista doveva rendersi conto che io a quel farmaco intendevo riferirmi, soprattutto perché la posologia da me indicata nella ricetta era diversa dalla medicina a base di bismuto».

Il farmacista replica: «Io ho letto sulla ricetta "Novo BI" e poiché esiste tra le specialità farmaceutiche il "Novo B", ho dato questo alla signora che me lo chiedeva. Il medico avrebbe dovuto essere preciso nello scrivere la ricetta».

Il tribunale di Firenze condannò a un anno il dottor Ulivelli e ad otto mesi il dott. Finucci. I giudici della Corte di Appello sono stati meno severi, ritenendo che l'errore del farmacista era stato più grave di quello del medico e hanno condannato il dott. Finucci a sei mesi e il dott. Ulivelli a quattro mesi di reclusione. La Corte di Appello ha concluso la sua indagine spiegando che il farmacista avrebbe dovuto rendersi conto che nella ricetta v'era un errore e avrebbe dovuto di conseguenza chiedere chiarimenti al medico. Ma purtroppo la negligenza e la fretta di entrambi fu fatale al piccolo Tramonti.

Oggi il caso dei dott. Ulivelli, assistito dall'on. Filippo Ungaro e dall'avv. Franco Pacchi e quello del dott. Finucci, assistito dall'avv. Ugo Fortini, verrà preso in esame dalla Cassazione.

g. g.

La trasmissione di «Lascia o raddoppia» ravvivata da due ragazze sedicenni

Cade al traguardo dei cinque milioni la signora appassionata di fantascienza

In compenso la sfortunata finalista ha ricevuto una proposta cinematografica - Felici esordi di una giovanissima cassiera di macelleria con la storia dei pellirosse e d'un contadino marchigiano con le olimpiadi invernali

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 dicembre.

La partecipazione al telequiz di tre concorrenti giovanissimi è riuscita a ravvivare la 16ª puntata di «Lascia o raddoppia». Nella speranza di ridonare freschezza al gioco televisivo, ormai pieno di cocciacchi, i dirigenti della RAI hanno fatto molto affidamento sui tre esordienti ancora in minore età. La loro fiducia non è stata mal riposta.

Alla trasmissione è però mancato il brivido finale che avrebbe dovuto essere assicurato dalla signora Anna Maria Serra d'Orsi, la signora di Avellino appassionata di fantascienza. L'aspirante ai cinque milioni, entrata nella doppia cabina in compagnia del figlio maggiore e con gli auguri più sentiti del gigantesco robot, è stata vittima di un imperdonabile «lapsus». Per la prima delle tre domande finali è stata trasmessa una drammatica scena, ricavata da un romanzo di fantascienza, e ambientata in una corsia d'ospedale. La signora D'Orsi avrebbe dovuto indicare il titolo del romanzo, il nome del personaggio che figurava degente nello stesso luogo di cura con la testa ricoperta di candida benda, il nome dell'ospedale e la località nella quale si svolgeva la scena.

L'esperta di racconti «spaziali» ha ricordato il titolo del volume (era «Il quarto giorno», per la precisione), ma ha sbagliato il nome del personaggio. Si è trattato di un errore originato evidentemente dall'eccessiva fretta nel fornire la risposta. La signora D'Orsi dovrà accontentarsi della «1400» di consolazione: l'amarezza della sconfitta le è stata in parte alleviata dal fatto che l'avventura televisiva le ha aperto un'allettante possibilità di carriera cinematografica. Un produttore italiano ha offerto infatti all'impiegata di Avellino l'incarico di preparare un soggetto per un film di fantascienza di prossima lavorazione.

Non si può dire che a «Lascia o raddoppia» tutti i mali vengano per nuocere. La trasmissione pre-natalizia viene aperta da un'avvenente sedicenne, la studentessa Savina D'Angelo, giunta da Bolzano per rispondere sul cinema americano. Alla vasta materia la giovanissima candidata non ha posto limitazioni: la presunzione le sarà fatale, e le procurerà una solenne bocciatura. Savina D'Angelo, una bella ragazza dai capelli color oro ricadenti sulle spalle, mostra qualche anno di più di quelli che sono registrati sulla sua carta di identità. Studia lingue presso una scuola privata di Bolzano, «Farei del cinema — confessa davanti alle telecamere — se ne avessi le doti». Essa procede spedita, risolvendo i primi quesiti, e si appiccica il primo gettone d'oro. Supera la quinta domanda, che fa riferimento al film «La cittadella» (ricavato dall'omonimo romanzo di Cronin) girato nel 1938 dal regista King Vidor.

A questo punto per la giovane studentessa c'è una gradita sorpresa: sale sul palcoscenico l'attore Vittorio Gassman, impegnato a Milano nella recita di Alfieri. Domani sarà programmato in un cinema milanese il film «La ragazza del palio», nel cui cast figurano appunto il Gassman e l'attrice inglese Diana Dors. Il popolare attore, a suo nome e a quello dell'atomica inglese, si impegna ad offrire un viaggio a Hollywood a quella delle due sedicenni che riuscirà ad arrivare fino in fondo al gioco. L'altro quale premio di consolazione potrà fruire d'un provino cinematografico. L'invitante proposta di Gassman ha avuto subito un effetto micidiale. Alla sesta domanda Savina D'Angelo cede: non ricorda il titolo di un film girato da Mervyn Le Roy (il titolo era «Il piccolo Cesare»).

Dotato d'una memoria formidabile è il secondo esordiente della serata. Un giovane agricoltore di Macerata, Santo Ottaviani, che coltiva un «hobby» insolito rispetto alle sue modeste condizioni: le olimpiadi invernali. L'imberbe candidato risponde alle otto domande con una precisione da cervello elettronico: la sua memoria è veramente formidabile e a prova di qualsiasi pignoleria di esperti.

Molto vivace la terza esordiente, la sedicenne Elisabetta Cansi che lavora come cassiera nella macelleria milanese di proprietà del padre Angelo. Mentre registra l'importo delle vendite, il suo sguardo si perde in azzurre lontananze, la sua mente vaga nelle assolate pianure dell'Ovest, inseguendo i guerrieri dai cavalli focosi e dai lacci infallibili. E' appassionata della storia dei pellirosse d'America. Elisabetta Cansi confessa di giocare ancora agl'indiani con suo fratello. I suoi attori preferiti sono i cosiddetti «fuori», appartengono all'ultima leva del cinema americano. Fra i suoi beniamini, cita James Dean e Marlon Brando. La giovanissima concorrente arriva fino in fondo: ma riuscirà ad aggiudicarsi i cinque milioni, quella promessa di Gassman diventerà realtà. Nel viaggio in America sarà però accompagnata dagli immancabili genitori.

Assente per malattia la ceramista di Napoli Vivi Centorbi D'Angelo, preparata sulle opere e sul teatro di Pirandello, la prima emozione in cabina per la domanda da 640.000 lire viene vissuta dal commesso viaggiatore di Crema Pietro Freri (lotta fra i Comuni e l'impero nel medioevo). Vengono letti alcuni versi tratti da una canzone composta da Aldobrandino da Siena e scritti per celebrare la pace stipulata a Venezia tra l'imperatore e il papa e tra l'imperatore e i lombardi. Pietro Freri dà la risposta esatta.

Il motocarrista milanese Giuseppe Giussani, esperto di mammiferi, affronta con successo la domanda da 1.280.000 lire. Il bravo concorrente, irreducibile scoglio, ricorda con esattezza il numero dei denti che figurano nella mandibola o mascella dello «steno rostratus» (è un delfinide che abita nel Rio delle Amazzoni).

c. b.

Le sorelle Appiotti offrono un milione a Padre Pio

S. Giov. Rotondo, 19 dicembre

A Padre Pio di Pietrelcina hanno offerto un milione per l'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» le due popolari vincitrici di «Lascia o raddoppia» Rita e Gabriella Appiotti.

Le due sorelle sono giunte appositamente in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo.

Corre alla fermata dell'autobus che non si arresta e lo uccide

La vittima è un registratore artigiano di 26 anni

Franco Bellangero

Asti, 19 dicembre.

Un mortale incidente stradale è accaduto poco dopo mezzogiorno in corso Torino della nostra città. Il rag. Franco Bellangero di 26 anni, residente in via Artom 29, impiegato presso la ditta Anselmo, uscito dallo stabilimento, si avviava a piedi verso la fermata dell'autobus del servizio urbano per far ritorno a casa. Ad un tratto il Bellangero scorgeva sopraggiungere il pullman: forse per timore di non giungere a tempo, si metteva a correre verso la fermata e tagliava così la strada all'autobus, credendo che questo si arrestasse come ogni giorno.

Disgraziatamente l'autista, Pietro Demaria di 41 anno da Asti, vedendo che al posto di fermata non vi era nessuno in attesa, proseguiva senza rallentare la sua corsa, ed in tal modo investiva il Bellangero.

Il giovane, colpito in pieno dal torpedone, era scaraventato ad alcuni metri di distanza, e moriva quasi sull'istante per lo sfondamento della base cranica. Tuttavia veniva raccolto e trasportato con una macchina all'ospedale, dove però giungeva ormai cadavere. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta.

Marinaio ucciso da un'onda su una nave in Atlantico

La Spezia, 19 dicembre.

La motonave «Lavoro», della flotta Lauro, è entrata stamane in porto con la bandiera a mezz'asta. Un incidente, le cui conseguenze sono state mortali per un uomo dell'equipaggio, è avvenuto durante il viaggio di ritorno da Norfolk, in pieno Atlantico.

La motonave aveva lasciato il porto americano da cinque giorni, quando era scoppiata una violenta tempesta. Improvvisamente un'ondata aveva investito in pieno il marinaio Giuseppe Zara, di 36 anni, da Terre del Greco, scaraventandolo contro la paratia di una delle sovrastrutture di coperta, nel punto ove è sistemata la cucina. Il marinaio era stramazzato sulla tolda privo di sensi. I suoi compagni si erano subito precipitati in suo aiuto, ma vano era stato ogni tentativo di rianimarlo. Egli era morto all'istante per la frattura completa del cranio.

Lascia la moglie ed una figlia.

L'ideatore del moschetto 91 colpito dalla febbre asiatica

Ovada, 19 dicembre.

Il generale di divisione a riposo Vincenzo Muricchio, ideatore del moschetto mod. 91 e della bilancia idrostatica, che il 26 dicembre compirà 97 anni, è stato colpito dalla febbre asiatica.

Il Muricchio, che possiede una tempra eccezionalmente robusta, ha dichiarato che se la caverà nel più breve tempo possibile.

A giudizio un vigile che multò un pretore

...sciolto i portici con l'ombrello aperto - Una vivace discussione fra i due all'origine del processo

La Spezia, 19 dicembre.

Un giudice, un vigile, un ombrello e l'art. 56 del Regolamento di Polizia municipale saranno domani al centro di una curiosa vicenda processuale. Il Tribunale penale è chiamato infatti a giudicare per abuso di atti del suo ufficio il vigile urbano Armando Falcone, che nell'aprile del '55 venne denunciato alla Procura dal dott. Fiore, allora pretore a La Spezia ed attualmente a Varbania, per un fatto accaduto in via Chiodo il giorno 7 aprile.

Il dott. Fiore transitava con la fidanzata sotto i portici di via Chiodo mentre pioveva a dirotto, dimenticandosi di chiudere il parapioggia. Intervenne il vigile, che intimò al giudice di chiuderlo. Il tono con il quale il vigile fece l'osservazione non fu gradito dal dott. Fiore, che fece le sue rimostranze. Nacque così fra i due un vivace scambio di parole ed il Falcone infine elevò contravvenzione al magistrato applicando l'art. 56 del Regolamento di Polizia urbana, che vieta il transito con ombrelli aperti in luogo coperto. Il dott. Fiore fece opposizione, sostenendo che il vigile commise un abuso di atti d'ufficio con il suo comportamento.

Nella successiva istruttoria il vigile venne prosciolto, ma la Corte d'Appello di Genova, alla quale il dott. Fiore ricorse, deliberò il rinvio a giudizio del Falcone.

Gli orari degli uffici per le tasse automobilistiche

Roma, 19 dicembre.

L'ACI ha inviato agli uffici centrali e periferici esattoriali le disposizioni per la riscossione delle tasse di circolazione per l'anno 1958. Da lunedì prossimo 23 dicembre 1957 fino a tutto il giorno 10 gennaio 1958 saranno aperti gli sportelli dalle ore 8.30 alle 12.30 (escluso il giorno di Natale solamente) per il pagamento delle tasse per le autovetture.

Sempre da lunedì 23 fino al 15 gennaio potrà essere effettuato il pagamento della tassa per gli autocarri. In base alla legge del dicembre 1955 il pagamento delle tasse per i motocicli, motocarrozzette, bicicliette a motore e motoscooters si effettuerà dal 25 gennaio 1958 al 10 febbraio.

Trascorsi questi termini chiunque venga trovato a circolare senza il prescritto bollo comprovante il pagamento della tassa verrà colpito dalle sanzioni penali.

Due donne in una oreficeria rubano preziosi per 1 milione

Genova, 19 dicembre.

Due donne ieri sera sono entrate nell'oreficeria Capurro di piazza Lucoli e, approfittando di un momento che il proprietario era occupato a servire una cliente, sono riuscite ad impossessarsi d'un pacco contenente una ventina di bracciali d'oro del valore di un milione che si trovava sul banco in attesa di essere riposto nella cassaforte.

Quando finalmente Capurro si è accorto della sparizione del prezioso pacco, le due ladre erano ormai lontane.

Corteo di studenti romani contrari all'esame di Stato

Roma, 19 dicembre.

Proseguono all'Università di Roma le agitazioni contro l'attuale regolamentazione dell'esame di Stato.

Nel pomeriggio un ordinato corteo di studenti è sfilato per il centro di Roma dirigendosi a largo Chigi. Gli studenti — circa 400 — avevano disertato le lezioni in segno di protesta per l'istituzione degli esami di Stato di abilitazione.

Frattanto, in Parlamento, l'on. Berardi ha rivolto un'interrogazione al ministro della P.I. per sapere se non ritenga opportuno sospendere l'esecuzione della sua ordinanza relativa all'indizione degli esami di Stato, onde rendere possibile una migliore regolamentazione della materia. Nella sua interrogazione, l'on. Berardi ha fatto rilevare che un numero notevole di candidati si trova esposto all'eventualità di dover sostenere gli esami di Stato in sedi diverse da quelle ove hanno seguito gli studi universitari

Commerciante aggredito e ferito da centinaia di grossi capitoni

Il malcapitato è stato quasi soffocato e morsicato con furore - Le anguille, di eccezionali dimensioni, sono sgusciate da un cassone che si era slacciato

Napoli, 19 dicembre.

Al lungomare Colombo di Pozzuoli un commerciante, Carlo Cimmino, è stato assalito e ridotto in preoccupanti condizioni dalle caratteristiche anguille natalizie, i cosiddetti capitoni.

Il singolare incidente è accaduto mentre il Cimmino, noto grossista di pesce, controllava in acarico da un veliero di alcuni cassoni contenenti in acqua marina i capitoni spediti gli dalla Venezia Giulia. Improvvisamente uno dei cassoni cadeva a terra e si sfasciava: subito ne uscivano centinaia di anguille pregiate, cioè di eccezionale lunghezza e spessore.

Come presi da improvvisa furia, i capitoni si lanciavano sul commerciante e arrampicandogli fino al viso, con un fulmineo guizzare, gli serravano in una viscida morsa il collo, le braccia, le gambe, mordendole furiosamente. I pescatori del veliero che erano presenti alla drammatica scena non potevano fare uso delle mazze, solitamente usate per tramortire le grosse anguille al momento della cattura, poiché avrebbero rischiato di colpire anche l'uomo. Dopo un istante di perplessità si pensava ad un espediente: munitisi di pezzuole, per evitare che i capitoni sgusciassero tra le mani, gli stessi pescatori afferravano una per una le anguille, spronati dalle grida di dolore del malcapitato, che tra l'altro rischiava di morire soffocato. Quando l'ultima anguilla venne staccata dal commerciante e fu gettata con le altre nel mare, il Cimmino appariva con il viso ridotto ad una impressionante maschera sanguinosa. Tutto il suo corpo era tagliuzzato dai morsi. Egli è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dove i medici lo hanno ricoverato in preda a un forte choc.

32 persone denunciate per una truffa all'INAM

Siracusa, 19 dicembre.

Un mese di attivissime indagini hanno concluso un'importante operazione di polizia. Ben trentotto persone sono state infatti denunziate stamane all'autorità giudiziaria dalla squadra mobile della Questura centrale. I maggiori indiziati sono: Sebastiana Pucello, del vicino Comune di Sortino, che dovrà rispondere di ricettazione, esercizio abusivo di professione sanitaria e vendita abusiva di medicinali; Vincenza Cavallaro; Michela Rizzo; Santa Sansano, anche esse tutte di Sortino, ritenute colpevoli di una truffa a base di medicinali ai danni dell'INAM di Siracusa.

Altre trentadue persone sulle quali pesano forti indizi, dovranno rispondere di concorso in truffa.

Sansoni

la casa editrice dei classici greci, latini, stranieri, della filosofia e della storia - con saggi, note ed apparati dei migliori curatori -

presenta nello stesso formato per la più sicura ed elegante biblioteca la nuova collana dei

Classici Italiani Sansoni

Misura del passato per il presente

Il Novellino di Masuccio Lire 3.500

Gli Scritti del Cattaneo Lire 4.500

Imminenti

le Opere del Beccaria
le Opere del Firenzuola

un dramma che tutti abbiamo vissuto!

Gli Alleati ci umiliano con la clausola di un pesante armistizio. I comunisti assediano la libertà. La Costituente. Il Referendum. La Repubblica. Il piano Marshall. La Ricostruzione.

L'Italia sceglie la sua alleanza nel mondo libero e all'interno si forma una politica di solidarietà democratica.

Palpitanti memorie di ieri che rivivono nei

DISCORSI POLITICI

di ALCIDE DE GASPERI

con prefazione di AMINTORE FANFANI

2 volumi rileg. tela L. 4.000

EDIZIONI 5 LUNE

ROMA - V. MUZIO CLEMENTI, 15

biancheria, tessuti, confezioni e infiniti oggetti da regalo originali e convenientissimi

realizzati in

"NAILON"
RHODIA
"TERITAL"

Troverete sempre il regalo che fa per voi e che vi farà ricordare

al negozio

Nuovi
PRODOTTI RHODIA
Via B. Buozzi 5 - Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Il selezionatore Foni mantiene sotto pressione gli "azzurri,,

Breve ma vivace attività di gioco ieri tra due formazioni ridotte

Anche intenso lavoro atletico con un freddo siberiano - L'allenatore in seconda Ferrari ha dovuto giocare per completare gli organici di otto contro otto - Rapidità di ritmo e buone combinazioni avrebbero soddisfatto il responsabile della "nazionale,,

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 19 dicembre.

Nebbia e temperatura siberiana: la stagione è improvvisamente mutata e gli «azzurri» questa mattina non si sono mossi dal loro albergo. Era in programma una conferenza tecnica del dottor Foni, una conferenza che lo stesso selezionatore unico ha preferito definire amichevole conversazione.

Foni ha esposto agli atleti il proprio punto di vista sul Portogallo, ha riferito sulle sue esperienze dirette (ha visto i portoghesi anche contro l'Irlanda del Nord) e indirette (informazioni pervenutegli in via confidenziale), ed ha finito col ribadire di essere molto cauti nel valutare gli avversari che non sono poi tanto facili come si vorrebbe. Poichè anche qualche giocatore è intervenuto nella discussione, la conversazione si è tramutata in un proficuo scambio di idee: Foni ha intrattenuto gli atleti per più di un'ora, poi in attesa del pranzo sono riprese le accanite sfide a ramino.

Sul terreno dello stadio comunale gli «azzurri» sono scesi alle 14,15, ma la seduta vera e propria è incominciata un quarto d'ora dopo: faceva molto freddo e parecchi atleti avevano la berretta di lana in testa; lo stesso Ferrario, che è solito allenarsi in pantaloncini corti, era ingualcato in una calda tuta. Un discreto numero di spettatori aveva sfidato i rigori invernali, confidando soprattutto nella partitella promessa da Foni: dicemo subito che il selezionatore è stato di parola, anche se i 22' di gioco non avevano certo pretese tecniche di valutazione o di scelta. Anzichè sette contro sette, Foni ha aumentato di una unità le rispettive formazioni facendo ricorso per pareggiare il conto (gli «azzurri» sono infatti quindici) a Giovanni Ferrari, l'allenatore in seconda; il selezionatore ha schierato i difensori, meno Corradi e più Ferrari, contro gli attaccanti con l'aggiunta, naturalmente, del terzino juventino. Dopo un'ora di lavoro intenso (in particolare hanno sgobbato i mediani e i terzini) il dott. Foni ha chiamato al centro del campo i giocatori e li ha invitati a incominciare il gioco.

La formazione dei difensori, che chiameremo «A», era composta da Panetti, Cervato, Segato, Chiappella, Ferrario, David, Robotti e «Gianni» Ferrari; quella degli attaccanti, che chiameremo «B», comprendeva Bugatti, Montuori, Gratton, Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Firmani e Corradi: arbitrava Foni il quale, però, all'occorrenza, quando cioè il pallone capitava nella sua zona, dava una mano alla squadra «A».

L'incontro è terminato con il successo della squadra «B» per 5 reti a 3: il gioco si è snodato svelto e piacevole, gli atleti si sono molto impegnati mostrando, oltre tutto, di divertirsi. L'uomo di punta della «B» è stato il terzino Corradi, quello della «A» Ferrario, ma, ripetiamo, la conformazione delle squadre non aveva nessun valore; Foni ha voluto soltanto che gli «azzurri» corressero molto. Non è comunque mancata qualche bella manovra, come quella che ha fruttato la rete del pareggio per la squadra «B» dopocchè avevano segnato al 3' Ferrario, al 9' Chiappella e aveva accorciato le distanze al 5' Gratton: l'azione impegnava quasi tutta la squadra, Bugatti allungava con le mani a Schiaffino che passava immediatamente a Gratton: questi toccava a Pivatelli che, con un bel lancio, metteva in moto Corradi; un «tocco» di fine palleggiatore faceva trovare la sfera al liberissimo Firmani che non aveva difficoltà a battere Petretti. Si era al 7': altri goals venivano segnati da Corradi servito da Ghiggia (scatenato nel «dribbling»), al 19' ancora da Firmani dopo una bella triangolazione con Gratton e Ghiggia, al 20' da Corradi ed al 22' da Segato. Da notare che l'arbitro annullava una rete di Pivatelli e che Gratton aveva colpito due volte i pali.

Nessuna particolare indicazione, dicevamo, dalla partitella: tutti gli uomini sono apparsi in buona condizione e in verva; anche Schiaffino, per il quale si nutrivano dubbi, che invece non solo sta già bene, ma ci è sembrato smanioso di giocare e molto preciso nei passaggi. Il dott. Ferrando, dopo aver constatato che la lieve infiammazione alla gola era quasi del tutto scomparsa, gli ha fatto sospendere gli «aerosol».

Al termine della seduta odierna, durata complessivamente un'ora e 45' (Foni è rimasto in campo un po' di più con Corradi ed allenare Panetti e Bugatti), il selezionatore si è dichiarato soddisfatto delle condizioni generali e di quello di forma dei suoi uomini. Quanto alla formazione, ha riconfermato di volerla comunicare soltanto domani sera, si è però lasciato sfuggire qualcosa che lascia intendere come l'abbia già decisa: «Milano giocherannno quasi certamente Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Gratton, Montuori; tutti quelli di Belfast, con la sola eccezione di Pivatelli al posto di Bean.

Domani nel pomeriggio è prevista la terza seduta; Foni preparerà a parte gli attaccanti e i difensori. Gli «azzurri» saranno allo stadio anche sabato mattina per un ultimo leggero galoppo. La partenza per Milano è fissata nel pomeriggio alle 13,57.

e. m.

Parte oggi per l'Italia la Nazionale portoghese

Lisbona, 19 dicembre.

La squadra portoghese in vista della partita con l'Italia che si disputerà come noto domenica prossima a Milano, ha continuato oggi la sua preparazione, allenandosi nel pomeriggio contro una selezione assai modesta.

La nazionale ha assunto il seguente schieramento: Carlos Gomes; Virgilio, Pacheco; Pedrosa, Arcanjo, Torres; Duarte, Teixeira, Aguas, Colaco, Hernani.

La novità di questa formazione consiste nella sostituzione del mediano sinistro Monteiro Da Costa del Porto, di cui si erano già annunciate le non perfette condizioni fisiche, con Torres dell'Academica.

La partenza per l'Italia dei calciatori portoghesi viene ogni annunciata per venerdì mattina.

Forse trasmessa per tv la partita di San Siro

Milano, 19 dicembre.

Una notizia da Roma dava oggi nel pomeriggio l'annuncio dell'avvenuto accordo fra la R.A.I. t.v. e la F.I.G.C. per la trasmissione televisiva dell'incontro Italia-Portogallo che si svolgerà domenica a Milano. Tale notizia sembra abbia provocato una battuta d'arresto nella vendita dei biglietti; nel frattempo la segreteria della Federcalcio ha diramato, da Roma, un comunicato che pone in dubbio la telecronaca in diretta della partita.

Si apprende che la squadra del Portogallo giungerà all'aeroporto della Malpensa domani alle 16,10.

L'arbitro jugoslavo Damjani, direttore della partita, proveniente da Belgrado, giungerà in treno a Milano domani alle 21,30.

Possiamo vincere un titolo mondiale con la squadra delle discesiste azzurre

In allenamento al Sestriere - Serena fiducia di Roberto Lacedelli: la Marchelli, la Schenone e la Poloni sono già in forma - La compagine maschile in gara ad Adelboden ed a Wengen

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 19 dicembre.

Due svelte figurine in controluce nell'assolato pomeriggio del Sestriere. Le senti ridare a cento metri di distanza, Carla Marchelli e Vera Schenone, le due azzurre dello sci. Vengono da un allenamento che è durato a lungo, i capelli di Carla fanno capolino scomposti dal paraorecchie di lana, il rossetto delle labbra di Vera s'è screpolato al vento della discesa. E' la coppia più forte del nostro sci, a Badgastein, se un titolo riusciremo a vincere, ringrazieremo loro, la Carla oppure la Vera. Oppure ancora la Jole Poloni, quest'anno Roberto Lacedelli che cura la preparazione delle discesiste italiane, fatica a nascondere la sua soddisfazione sotto la scorza ruvida e buona dell'uomo di montagna. E, alle due «nazionali sicure» c'è da aggiungere la ragazza del Sestriere che fila come una freccia. In uno splendido stato di forma. Mai, come in questa stagione, Lacedelli ha avuto tanti sfoutz nella sua compagine, mai siamo partiti per l'avventura di una stagione agonistica così favorita in una specialità, nella quale le nostre avversarie guardano alla squadra azzurra come alla compagine da battere.

Le azzurre Marchelli e Schenone che si allenano al Sestriere

Per completar la formazione, manca un nome solo, dal momento che le tre discesiste che abbiamo ricordato possono considerarsi ormai come certe. A questo punto, la prudenza è d'obbligo: la Giuliana Chenal Minuzzo oppure la Pia Riva? L'interrogativo è destinato a restar tale ancora per qualche giorno, fin tanto che la gara di Grindelwald avrà segnalato il suo verdetto. Dopo Grindelwald, le quattro titolari e le due riserve andranno a Cortina dal 12 al 20 in un ulteriore allenamento, che deve mettere in nostra équipe al piano della forma. Una corsa sola, insomma, avanti i «mondiali». E' un buon segno, dal momento che Lacedelli dice: «Una gara basta. Le azzurre sono in stato di grazia e non voglio stancarle».

Tra i ragazzi, per logica di cose, lo stesso entusiasmo, ma non l'uguale sicurezza. Gli azzurri al Colle meno 25, agli ordini di Senger e di Nogler e, se pure il lavoro raggiunge intensità notevole, gli obiettivi sono più modesti. In campo maschile, dominano gli austriaci, non solo, ma anche altre nazioni vantano uomini che, sulla carta, le buscano sode dal fuoriclasse di Spiaz ma sono, nel tempo stesso, superiori ai nostri atleti. Traguardo degli italiani è una buona figura generale nel confronto con gli assi: e per ragazzi del calibro di Alberti, di Milianti, di Burrini, una buona figura è possibile, mentre i giovani — Slorpaes e Senoner in particolare — si fanno le ossa.

Programma: 6 e 7 uomini ad Adelboden il 5 ed il 6 gennaio, in una prova di slalom gigante e una di slalom speciale, poi la gara di Wengen che servirà di soluzione definitiva. Gli azzurri vanno a Badgastein a cuor relativamente leggero, non carichi di eccessive responsabilità. Le condizioni ideali per tentare il colpo. No, non quello di superar gli austriaci, quello di piazzarsi subito alle loro spalle. Sarebbe già un successo, un grande successo.

Gigi Boccacini

Dieci squadre di 12 uomini al Giro di Francia 1958

Parigi, 19 dicembre.

Al Giro di Francia del 1958 parteciperanno dieci squadre di dodici corridori ciascuna. Le squadre ammesse saranno le seguenti: Francia, Italia, Belgio, Spagna, mista Svizzera-Germania, mista Olanda-Lussemburgo, tre squadre regionali francesi; mista Danimarca - Inghilterra - Irlanda - Austria - Portogallo.

Iniziati i lavori dello stadio militare

Sono stati in questi giorni avviati nell'area della piazza d'Armi gli appositi lavori di tracciamento e di sterro quale inizio della costruzione di uno stadio sportivo destinato alle Forze Armate. Si tratterà d'un impianto di vaste proporzioni e moderamente attrezzato, sul quale i militari potranno svolgere la loro attività sportiva, anche a carattere agonistico.

Alla realizzazione dell'impianto, oltre il Ministero della Difesa, contribuirà anche il CONI. Non è esclusa che il Comune di Torino, da parte sua, utilizzi tratti della zona restante area della piazza d'Armi — che non avrà più tale destinazione — per costruirvi altri campi sportivi.

Torino-Acqui di boxe domani sera in via Magenta

Una interessante riunione di boxe, organizzata dall'Accademia Pugilistica Torinese, è in programma per domani sera nella palestra di via Magenta. Una forte squadra di Acqui sarà messa a confronto con una squadra di pugili torinesi.

Ecco l'elenco degli incontri: «gallo»: Marengo - Acquilino; «piuma»: Brusco - Lazzari, Rinaldi - Sabri; «welters leggeri»: Orma - Mambrini, Norelli - Batti; «welters pesanti»: Rapetti - Scisciopa; «massimi»: Biato - Gavioli; «leggeri»: Musso - Scordia.

Oggi Hockey Torino - Amatori per il campionato Serie B

L'Hockey Club Torino riprende questa sera la sua piena attività agonistica. I giocatori torinesi affronteranno infatti alle 19,30, al Palazzo del Ghiaccio, i milanesi dell'Amatori nella prima partita del campionato di serie B.

Per il confronto con l'Amatori H. C. la compagine torinese ha annunciato il seguente schieramento: portiere: Da Marchi e Rossetto; difesa: Cicogna e Manioni; Bianchini e Piotte; attaccanti: Degiio, Colombano, Castiglioni; Baglietti, Ariorio, Berra.

La Lega interregionale ha squalificato per due giornate il giocatore Dardanelli dell'Ivrea.

Allenamento dei bianconeri a sette contro sette

Tredici bianconeri si sono allenati ieri sul campetto privato dello Stadio Comunale ed hanno disputato una partitina a ranghi ridotti. In uno schieramento con Depetrini a fungere da portiere) erano Colombo, Turchi, Charles, Stacchini, Bonifetti e Nicolè, mentre nella formazione avversaria giocavano Viola, Boldi, Patrucco, Barberi, Nay, Emoli e Garzena.

Parecchie le reti realizzate dalle due squadrette, con particolari segnalazioni per alcuni goals di John Charles.

L'allenatore Erocle, nel corso della seduta di preparazione, ha fatto più volte ripetere a Nicolè l'esecuzione di calci d'angolo e traversoni, richiamando severe lagnanze alla ad un più efficace intervento diretto nelle puntate a rete. Al termine dell'unica tempo giocato (circa 50') Erocle ha trattenuto in campo Viola, sottoponendolo ad un supplemento di lavoro, impegnando nei tiri diretti dal limite dell'area verso la rete Charles, Nicolè e Stacchini.

Al Torino invece Marjanovic ha allenato i suoi atleti unicamente con esercizi ginnici e palleggi. I ranghi dei granata erano molto ridotti per le assenze di Arce, Ricagni, Bacci, Ganser, Fogli e Grava.

Nel pomeriggio di oggi, con tutti gli effettivi in campo, Marjanovic farà probabilmente svolgere una partita completa.

Loi affronta Chiocca per il titolo europeo

Milano, 19 dicembre.

(l. c.) - La tradizionale riunione pugilistica di Santo Stefano al Palazzo dello Sport si imperierà sul Campionato europeo dei pesi leggeri tra il detentore Duilio Loi e lo sfidante Félix Chiocca. Loi disputerà il suo centesimo combattimento come professionista e difenderà il titolo per la settima volta, dopo averlo conquistato contro il danese Jorgen Johansson nel febbraio del 1954.

Come si ricorderà, l'attesissimo incontro è stato già rimandato due volte per malanni accusati prima dall'uno e poi dall'altro pugilatore; il 26 dicembre si avrà finalmente la definizione di un dualismo fattosi fin troppo acceso.

Dopo altre un anno di assenza dai quadrati milanesi, tornerà a combattere il campione d'Europa dei pesi gallo, Mario D'Agata, che di recente si è imposto prima del limite contro Scarponi e Bernard-Avversario dell'ex-campione del mondo, sarà il francese Roger Cappato, vincitore di Dante Rini, Sobolak, Stanczak, Jazzo, Rubio, Cardinale, Emboulé ed altri elementi di classe. Il match clou della riunione milanese sarà costituito però dall'urto fra il nostro peso massimo Bozzano e il tedesco Hans Friedrich, già vincitore di Cavicchi e di Gonzales.

La S.I.S. ha infine confermato l'accoppiamento dell'incontro fra Mazzinghi e Humez per il titolo europeo dei pesi medi a causa della sospensione del campione italiano deliberata dalla Federazione pugilistica italiana.

Ferenc Puskas accompagnerà come supervisore lo Sporting di Vienna nella sua prossima «tournée» in Spagna.

Pallone elastico — Domani allo sferisterio ZDA, Romano-Balestra contro Solferino-Trinchero.

Il campo del viola a Firenze temporaneamente chiuso al pubblico

Probabilmente il divieto sarà limitato al settore dove la balaustra cedette

Firenze, 19 dicembre.

(g.c.) Un grave provvedimento è stato preso oggi dal dr. Capasso, presidente della commissione provinciale della vigilanza sullo spettacolo, a seguito dell'incidente, avvenuto domenica scorsa allo stadio Comunale durante l'incontro Fiorentina-Juventus, che provocò il crollo di una balaustra (di tubi di ferro nel settore di «marsigliese», incidente nel quale si ebbero a lamentare 115 feriti: quello di impedire l'accesso al pubblico in qualsiasi ordine di posti dello stadio stesso.

La disposizione è stata comunicata all'A. C. Fiorentina con lettera a firma del Prefetto. Non appena possibile il divieto verrà limitato al settore dove l'incidente è avvenuto. Per il momento però lo stadio potrà accogliere solo gli atleti della Fiorentina, per i loro consueti allenamenti. Il pubblico, invece, non potrà accedere in nessun settore dello stadio e in esso non potranno essere disputate partite ufficiali di qualsiasi campionato.

E' quindi molto probabile che le due partite che la Fiorentina ha in programma per il 26 dicembre e cioè quella del campionato nazionale juniores Fiorentina - Spal e del torneo regionale ragazzi Fiorentina-Montecatini debbano essere disputate su campo neutro. Inoltre il 1° gennaio i cadetti viola dovrebbero giocare contro le riserve del Livorno, mentre il 5 si dovrebbe svolgere allo stadio la partita Fiorentina - Atalanta del torneo nazionale serie A. Per tale epoca si spera che il «nullaosta» sia per l'accesso del pubblico possa essere concesso.

La disposizione di «inagibilità» dello stadio è stata presa per due ordini di ragioni: innanzi tutto per permettere al giudice istruttore dott. Meucci di completare la indagini tuttora in corso nel miglior modo possibile e con la maggior libertà e secondariamente perchè la commissione provinciale della vigilanza sullo spettacolo possa compiere un nuovo esame generale sulle condizioni dello stadio stesso.

Il provvedimento, in definitiva, è di normale carattere amministrativo e non è stato preso, come qualcuno in un primo momento aveva pensato, perchè si tema che altri settori dello stadio non siano in perfette efficienza. Una volta che la commissione avrà eseguito il sopraluogo, il pubblico verrà riammesso allo stadio; l'esclusione di accesso sarà limitata, semmai, al solo settore in cui la balaustra cedette sotto la pressione della folla determinando la disgrazia.

Posticipato a Capodanno il recupero Milan-Padova

Padova, 19 dicembre.

La partita di ricupero Milan-Padova che era stata fissata per il 26 dicembre, per accordo intervenuto fra le società, sarà posticipata a mercoledì 1° gennaio.

Sospeso solo per la Serie A il campionato al 12 gennaio

Milano, 19 dicembre.

(l. c.) Domenica 12 gennaio il campionato di Serie A sarà sospeso, mentre avranno regolare svolgimento i tornei di serie B e C. I ricuperi delle partite Milan-Padova, Sampdoria-Inter, Alessandria-Napoli e Lanerossi-Genoa già fissati per il 26 dicembre potranno eventualmente essere spostati al 1° gennaio purchè pervengano alla Lega Nazionale entro e non oltre il 23 dicembre le singole richiesta sottoscritte da entrambe le società interessate.

La commissione giudicante ha domandato al Consiglio di presidenza ogni deliberazione concernente le partite di domenica scorsa, limitandosi a squalificare per quindici giorni l'allenatore Giuberti (Parma) e per una domenica il giocatore Esdaili (Messina), con la sospensione condizionale.

Per la tredicesima mensilità ai lavoratori

Distribuiti a Milano cinquantacinque miliardi

Il reddito complessivo nella capitale lombarda per il '56 valutato in 1330 miliardi, pari al 13% di quello nazionale - Un concorso per i presepi

Milano, 19 dicembre.

Quasi tutte le ditte milanesi hanno iniziato in questi giorni il pagamento della tredicesima mensilità ai propri dipendenti. Oltre 55 miliardi verranno corrisposti a funzionari, impiegati, operai, fattorini e personale di fatica. Questa somma, com'è tradizione dei milanesi, notoriamente «spendaccioni» nel periodo di Natale, verrà in gran parte consumata nei giro di pochi giorni.

La capitale lombarda, nel 1956 ha fornito un reddito calcolato interno a 1330 miliardi di lire, pari al 13 per cento del totale nazionale. Sui 1330 miliardi, 651 sono costituiti da redditi provenienti da prestazioni di lavoro. In particolare il reddito del mese di dicembre 1956 è stato valutato interno a 157 miliardi di lire, di cui 100 miliardi per il lavoro subordinato. Tenendo conto che la mano d'opera è aumentata rispetto allo scorso anno di circa il 10 per cento, le aziende milanesi corrispondono perciò per la tredicesima oltre 55 miliardi di lire.

Quest'anno le grosse aziende, anzichè spedire omaggi a clienti ed amici, si sono raggruppate per devolvere una certa somma alle istituzioni benefiche. Si calcola che numerosi miliardi affluiranno ai vari enti assistenziali.

La «lega dei vittoriosi» ha indetto il tradizionale «concorso presepe città di Milano», al quale potranno prender parte tutti i ragazzi d'Italia — al di sotto dei 15 anni — che abbiano costruito presso la loro abitazione un presepe esclusivamente con loro mezzi. I premi verranno assegnati da una commissione composta da autorevoli personalità, fra le quali figurano l'arcivescovo di Milano mons. Montini, il sindaco prof. Ferrari, il sindaco di Torino avv. Peyron, il Provveditore agli studi di Milano e il presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, Giorgio Dell'Amore.

Uccide la moglie nella casa in cui faceva la cameriera

Il processo iniziato a Firenze

Firenze, 19 dicembre.

Dinanzi la nostra Corte di Assise, è iniziato stamani il processo contro Angelo Gibaldi di 38 anni, da Licata, che, la mattina del 13 maggio scorso, uccise a colpi di coltello la moglie Maria Ballistreri, di 25 anni, nell'appartamento di un professionista, abitante in via Borchet, presso il quale la donna prestava servizio come domestica.

La Balistreri, stanca della convivenza con il Gibaldi, aveva lasciato il tetto coniugale il 10 aprile portando seco i due piccoli figli per trasferirsi in un primo tempo da Licata a Scicli, presso una sorella. Qui era stata raggiunta dal marito che durante una scenata avrebbe minacciato con un coltello non solo la moglie ma anche i suoceri ed i cognati. Denunciato ai carabinieri per minacce, il Gibaldi querelò a sua volta la moglie per abbandono del tetto coniugale. Successivamente la Balistreri si trasferì a Firenze ove si occupò come domestica. Il Gibaldi, venuto a conoscenza dell'indirizzo della moglie, la raggiunse a Firenze e qui durante un colloquio avuta con lei per indurla a tornare in Sicilia, la uccise.

Nella sua deposizione, il Gibaldi ha narrato del suo matrimonio con la Balistreri affermando che la loro vita anche se non proprio felice, era stata abbastanza serena e tranquilla, salvo qualche litigio di poco conto. Colto di sorpresa dalla partenza della moglie, la raggiunse a Firenze ed ebbe un colloquio con lei: voleva che lasciasse il servizio e ritornasse con lui. Ci fu una discussione, alla quale sarebbe intervenuta anche la padrona di casa, e fu convenuto che Maria Balistreri una settimana dopo sarebbe tornata a Licata. Ma il mattino seguente il Balistreri pretese che la donna abbandonasse immediatamente il servizio e partisse con lui. Ne nacque un litigio durante il quale la moglie gli avrebbe porto un coltello da cucina dicendo che avrebbe preferito essere uccisa piuttosto che tornare con lui. Il Gibaldi perse il controllo di sè e colpì mortalmente la Balistreri.

Nel fare questo racconto, l'imputato è scoppiato più volte a piangere.

Nel pomeriggio è cominciato l'esame testimoniale. Sono stati sentiti Emanuele, Vincenzo e Vincenza Balistreri, rispettivamente padre, fratello e madre dell'uccisa, i quali hanno detto che fra la loro famiglia e il marito continui erano i litigi. Hanno deposto pure i coniugi Serpico, presso i quali la Balistreri prestava servizio, che hanno rifatto la storia dei precedenti della tragedia. Anche domani continuerà l'esame testimoniale: uditi altri sette testi, avrà inizio la discussione.

Credeva d'essere in fin di vita

Condannato il ladro che confessò il furto

Mondovì, 19 dicembre.

Adolfo Rossi, di 30 anni, è stato condannato stamane dal Tribunale di Mondovì per furto. La vicenda che lo ha portato davanti ai giudici, ebbe inizio alla fine del novembre 1954, quando in collaborazione con un amico, egli decise di saccheggiare un pollaio situato in frazione S. Michele di Ballocco. Le alte strida dei polli costrinsero i due a interrompere l'operazione ed a fuggire. Durante la fuga, nelle tenebre, il Rossi ruzzolò in un burrone.

Raccolto morente, rimase per settimane fra la vita e la morte all'ospedale di Millesimo, dov'era stato ricoverato con la frattura della colonna vertebrale e la commozione cerebrale. Proprio in quei giorni, mentre stava lottando contro la morte, forse per il timore di non sopravvivere, confessò ai carabinieri il fatto che aveva preceduto la sua rovinosa caduta. Quando alcuni mesi dopo, guarito a stento, fu rinviato a giudizio dal Tribunale di Mondovì, negò ogni addebito, ma i giudici lo condannarono a un anno di carcere.

In Appello venne respinto il suo ricorso. Mentre stava scontando i dodici mesi di reclusione, il Rossi, per i postumi delle gravi lesioni subite, fu assalito da una malattia ai polmoni, cosicchè terminò di espiare la pena in un sanatorio giudiziario di Rocca.

Alcuni mesi fa, la Corte di Cassazione, ravvisando un vizio procedurale nel decreto di citazione, ordinò il rinnovo del processo a carico del Rossi, dinanzi al Tribunale di Mondovì. Stamane egli è comparso un'altra volta davanti ai giudici.

Il Tribunale ha condannato l'imputato a otto mesi di reclusione, 6000 lire di multa e dichiarandolo delinquente abituale, gli ha inflitto due mesi di internamento in una colonia penale di lavoro. Il Rossi dovrà quindi scontare ancora i due mesi di casa di lavoro.

A pochi giorni delle nozze

Una ragazza s'avvelena vicino al corredo di spose

Andria, 19 dicembre.

Una ragazza di 22 anni, che tra pochi giorni avrebbe dovuto sposarsi, si è tolta oggi la vita accanto al corredo per le nozze.

La giovane, Addolorata Lo Russo, figlia di un agricoltore, avrebbe dovuto unirsi in matrimonio, il 28 prossimo, con il possidente Benedetto Parente. Stamane però, mentre i parenti erano assenti, si è recata da un amico dal quale si è fatta dare una piccola somma in prestito. Col denaro ha acquistato dell'acido solforico, dicendo che le sarebbe servito per disinfettare una botte.

Rientrata a casa, la ragazza ha sistemato il corredo in una stanza; quindi, accanto ad esso, ha ingerito il potente veleno. E' caduta a terra in preda ad atroci dolori e in quelle condizioni è stata ritrovata dai genitori.

Trasportata all'ospedale, la Lo Russo è deceduta poco dopo il ricovero. Si ignorano le cause che hanno spinto la giovane al tragico gesto.

Vigile notturno atterrato dalla bastonata d'un ladro

Milano, 19 dicembre.

La notte scorsa in un cinema della periferia, un vigile notturno è stato atterrato dalla bastonata di un ladro colto sul fatto.

L'episodio è accaduto verso l'una nella sala cinematografica Dea, di via San Gallo 32 a Lambrate. Il vigile notturno Antonio Azzalini, di 28 anni, abitante in via Giambellino 67, era entrato nel locale semivuoto, per accertarsi che nessuno fosse rimasto dopo la chiusura. Non appena aperta la porticina che immette in un lungo corridoio attiguo alla sala di proiezione, è stato colpito al capo da una manganellata vibratagli da uno sconosciuto. Il metronotte cadeva a terra svenuto; si riprendeva però quasi subito e inseguiva il suo aggressore, che nel frattempo, guadagnata l'uscita, stava per dileguarsi nelle tenebre. L'Azzolini riusciva tuttavia a raggiungere il malvivente, col quale ingaggiava una violenta colluttazione: lo sconosciuto, un giovanotto sui 20 anni che vestiva un giubbotto di pelle nera, poteva al fine divincolarsi e fuggire nuovamente. E' stato allora che il vigile notturno, estratta la pistola, ha sparato qualche colpo in aria per dare l'allarme.

Nel frattempo il malvivente cercava riparo nel portone delle stabile di via Ascoli 29 e rinchiudeva l'uscio alle sue spalle. L'Azzolini, arrivato poco dopo di corsa, suonava il campanello per far accorrere la portinaia del palazzo: la donna però avendo udito gli spari e temendo di trovarsi di fronte a un rapinatore, indugiò alquanto prima di aprire. Quando il vigile ha iniziato le ricerche per bloccare lo sconosciuto, il ladro aveva ormai raggiunto il tetto del caseggiato ed era riuscito a dileguarsi.

Un mulo uccide una capra e ferisce a calci due persone

Non voleva viaggiare con l'altro quadrupede

Biella, 19 dicembre.

Le bizze di un mulo che non voleva viaggiare con una capra hanno avuto conseguenze piuttosto gravi. La capra è morta, il proprietario dei due animali è finito all'ospedale e un'altra persona ha riportato lesioni superficiali.

Lo strano episodio è accaduto oggi poco dopo mezzogiorno in via Dante a poca distanza dal luogo in cui si svolge il mercato. Dopo aver caricato il mulo su un autocarro appositamente attrezzato, il commerciante di bestiame Giacomo Fredo, di 42 anni, residente a Brusnengo, vi aveva fatto salire anche la capra. Ma subito l'altro quadrupede ha dato segni di insofferenza. Convinto che fosse un'antipatia passeggera, il Fredo insisteva con l'aiuto di un conoscente, Bruno Giollo, ma il mulo si metteva a scalciare con furia selvaggia colpendo tutti quanti.

La povera capra è morta quasi subito; il Fredo è stato ricoverato al nosocomio perchè raggiunto da diversi calci ed ha riportato lesioni di una certa entità ad ambedue le gambe mentre il Giollo se l'è cavata con contusioni di poco conto. Il mulo si è acquetato solo quando ha visto la capra morta ai suoi piedi.

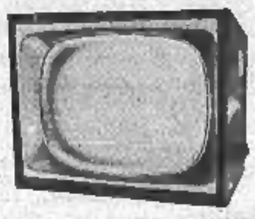
Morto a Villanova un reduce di Adua

Villanova d'Asti, 19 dicembre.

Giacomo Bosco, un reduce della campagna d'Africa del 1895-96, uno dei pochi superstiti della battaglia di Adua, è morto oggi nella sua abitazione in cascina San Pietro a Villanova.

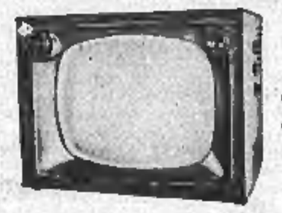
Il Bosco, che aveva compiuto 83 anni, da qualche tempo era ammalato, ma in questi ultimi giorni le sue condizioni erano migliorate tanto che si sperava potesse superare la crisi; oggi, invece, improvvisamente è peggiorato e nel tardo pomeriggio è mancato. Giacomo Bosco venne mandato in Africa poco più che ventenne come soldato di fanteria. I suoi funerali si svolgeranno sabato.

L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
REPARTO RADIO TV



SUPER
il TV di classe da 21" a
L. 130.000

Admiral



DUMONT

SABA

SCHAUB LORENZ

WATT RADIO

..... E TUTTE LE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE AI MIGLIORI PREZZI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UN GRAZIOSO DONO, OPPURE UNO SCONTO DEL 10% A TUTTI I CLIENTI CHE ACQUISTERANNO IN OCCASIONE DELLE FESTE DI NATALE E DI FINE ANNO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2
(angolo via Carlo Alberto)
TORINO - Telefoni 552-972 - 521-477 - 51-278

CROFF
UN TAPPETO PERSIANO ACQUISTATO DA CROFF
È UN VALORE PER L'OGGI E PER IL DOMANI!
CROFF offre merce selezionata a prezzi fissi e veramente convenienti.
CROFF VIA ROMA, 251

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA — Lo Sci Club riserva ai Soci rilevanti facilitaz., soggiorno e skylifte, lezioni individuali e collettive della SCUOLA DI SCI.

BARDONECCHIA — Neve abbondante - Piste migliorate, molto ben tenute. Autopullman ATIV festivo ore 7,30. Biglietto comul. con segg. e skylifts

BARDONECCHIA — Sole e neve. Attrezzature complete e funzionanti. Centro comodo, ideale per riposo. Alberghi, alloggi confortevoli.

BARDONECCHIA — Troverete presso Lo Sportivo una ampia scelta queste occorre per una completa ed elegante attrezzatura per sci e pattinaggio.

CROCIERA — Napoli-Capri con il P.fo «Augustus» dal 26/12 al 1°/1 L. 36.000. Altre gite: Nizza-Cannes e Sz. Merita, Richiedere i progr. Viaggi ATIV, corso Siccardi 8, tel. 47-

FRABOSA SOPRANA — Seggiovia, Skilift. Piste battute. Scuola di sci dell'Olimpionico Bonicco, perfetta organizzaz. alberghiera

FRAIS — NEVE ABBONDANTE, discesa con sci fino CHIOMONTE. Piste battute ist. rinnov. ampliate, livellate. Pullman diretto ore 8, corso G. Cesare 15, telef. 278-492. Pensione Bel Carlo, telef. 69-687

MEGEVE — CHAMONIX-VAL D'ISERE. Viaggio eccezionale di Natale e Capodanno L. 19.500. Altri viaggi: Parigi, Nizza, Sicilia. - MALAN VIAGGI, via Ace, Scienze 1, Torino, tel. 51-677

MONTI della LUNA — CESANA TORINESE — Neve farinosa — 25 km. di piste perfette

SAUZE D'OULX — Neve, Seggiovie, skilifts funzionano giorni festivi. Informazioni: Proloco Sportiva Sauze - Via Bertola 1, telef. 49-841, Torino

SPORTINIA — Sauze d'Oulx - Sciatori - Neve, Seggiovie skilifts funzionano giorni fest. Alberghi sportivi Strada asfalt. Inf. Proloco Sportinia Sauze, v. Bertola 7, t. 49-841, Torino

ARTICOLI SPORTIVI
MELANI-SPORTS — Via Cavour 8, tel. 50-204. Grande assortimento ski ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports

La mozione presentata dai deputati comunisti

La Camera discute i rapporti fra Stato e organizzazioni religiose

L'on. Gullo chiede che il governo assicuri il libero esercizio del voto contro ogni intromissione ecclesiastica
L'on. Del Vescovo (d.c.) dichiara: "Il comportamento delle autorità religiose è ispirato a concezioni di natura etica che trascendono l'ordinamento giuridico dello Stato„ - Rinviata ad altra seduta la risposta del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

La mozione presentata dai comunisti per denunciare i propositi del Clero e delle organizzazioni religiose di interferire in «maniera massiccia» nelle imminenti elezioni politiche ha avuto un parziale svolgimento oggi alla Camera: ha parlato il primo firmatario della mozione, il comunista Gullo, gli ha risposto il democristiano Del Vescovo; il seguito della discussione si avrà solo alla ripresa dopo le vacanze natalizie.

Nell'apparente disinteresse dei democristiani, l'on. Gullo ha denunciato l'esistenza di un conflitto tra Stato e Chiesa, e ne ha indicato — a suo parere — gli episodi più sintomatici. Per esempio, il discorso del Papa ai giuristi cattolici: «Il giudice non può riconoscere e approvare una legge ingiusta (né può ritenersi irresponsabile degli effetti dell'applicazione di una legge ingiusta sotto il motivo che la responsabilità spetti al legislatore); essa, per il semplice fatto di essere dichiarata dal potere legislativo norma obbligatoria dello Stato, preso solo e per sé, non basta a creare un diritto». L'oratore si è chiesto quale sia stato l'atteggiamento del governo di fronte a tale enunciazione.

Riferendosi poi Gullo al discorso del Papa contro i manifesti pornografici in difesa del carattere sacro di Roma ne ha condiviso la finalità morale, ma non ha ammesso l'atteggiamento del Pontefice allorché «ha invitato l'opinione pubblica a protestare». Poiché l'affissione dei manifesti è legittimata da una dichiarazione della Corte Costituzionale, l'ex-guardasigilli comunista si è chiesto ancora cosa ne pensi il governo.

Affermato che le dimissioni di De Nicola da presidente della Corte Costituzionale furono determinate dalla riprovazione del Pontefice di una delle sentenze che riconobbero la legge di pubblica sicurezza nell'alveo costituzionale, Gullo si è richiamato ad un altro discorso di Pio XII, quello che rivendica la priorità della scuola privata su quella statale e ancora ha esclamato: «Come reagisce il governo? Siamo arrivati al punto che il Provveditore agli Studi di Milano ha messo a disposizione le aule per lo svolgimento della settimana cattolica della scuola».

Tambroni (ministro dell'Interno) — A voi vanno «ne soltanto quelli che fanno scuola di ateismo in classe.

Gullo è tornato sull'episodio del vescovo di Prato che ha denunciato come pubblici concubini il Bellandi e la sua sposa per aver contratto nozze con rito civile, per dire: «Che succederebbe domani se la Chiesa ritenesse di avere diritto, attraverso i parroci, di denunciare pubblicamente lo scandalo di un adulterio o di un furto, atti altrettanto e forse più gravi di un preteso concubinato? Il vescovo di Prato non poteva dimenticare che come cittadino italiano non poteva violare il nostro ordinamento giuridico che rende legale il matrimonio civile».

«Gioconda» ha definito Gullo la risposta che Zoli diede al Senato su questo argomento; offensiva per la Magistratura è stata la definizione che il ministro Andreotti ha dato sulla sentenza di rinvio a giudizio del vescovo («Mostruosa, inconcepibile, inammissibile»). L'oratore s'è scagliato, infine, contro il recente congresso dei Comitati Civici, e ha chiesto al governo di volere assicurare il libero e segreto esercizio del voto contro ogni intromissione ecclesiastica perché «se così non facesse non potrebbe definirsi il rappresentante della volontà del popolo».

Gli ha replicato il democristiano Del Vescovo. Quando il presidente Targetti lo ha chiamato per nome, a sinistra ci si è messi a sghignazzare e a gridare: «un nome azzeccato!», «che cosa vuol dire onorevole monsignore?». Del Vescovo non si è scomposto e ha definito la mozione comunista «inutile», pleonastica, impastata con materiale estraneo all'argomento».

Secondo l'oratore d.c. il governo non può essere richiamato al rispetto delle leggi. Esiste l'autorità giudiziaria per questo: «Del resto, agendo contro il vescovo di Prato, la magistratura non si è dimostrata assolutamente indipendente?». Il governo non può impegnarsi nell'impedire alle autorità ecclesiastiche e alle organizzazioni laiche di intervenire nella campagna elettorale e nell'espressione del voto: «Per far questo occorre una legge ad hoc». Comunque la Costituzione (art. 18) sancisce il diritto di tutti i cittadini di associarsi liberamente, «purché non si tratti di associazioni segrete o di carattere militare».

Pajetta Giancarlo — Tu difendi i preti perché hai avuto 28 mila voti di preferenza. Chi te li darebbe i voti se non i preti?

Del Vescovo — le organizzazioni cattoliche hanno il pieno diritto di costituirsi e di operare, a meno che non si voglia affermare l'assurdo giuridico e morale che tali organismi, per il fatto di richiamarsi alla Chiesa, quale madre comune, debbano subire una *diminutio capitis* di nuovo genere o una inammissibile minorazione civile e politica.

Poiché all'estrema sinistra si continuava a irridere, l'oratore ha chiesto: «Mi spieghi l'on. Gullo, su basi giuridiche, perché i laici, che possono dirsi una organizzazione della Chiesa, non potrebbero riunirsi in associazione. Mi confermi l'on. Pajetta se la «Figlie di Maria» sono una organizzazione segreta. La Chiesa è madre comune dei credenti così come la madre comune dei comunisti è il marxismo».

Del Vescovo ha poi distinto, circa l'azione ecclesiastica, tra ingerenza vera e propria nell'esercizio del voto (il che è punito dalla legge) e l'opera di proselitismo e propaganda politica pienamente riconosciuta dall'ordinamento giuridico italiano: «La libertà negativa del voto non è limitata, il comportamento dei vescovi e delle autorità religiose è ispirato a concezioni di natura etica che trascendono l'ordinamento giuridico dello Stato. Spetta alla Chiesa individuare i propri nemici. Il clero e i cattolici italiani ravvisano nel movimento marxista un pericolo imminente. Le richieste contenute nella mozione Gullo potrebbero essere oggetto di una legge, ma questa metterebbe in moto il meccanismo della revisione costituzionale. Per il suo contenuto, quindi, la mozione deve considerarsi contraria alla Costituzione. Invito perciò la Camera a respingerla».

Su questa pregiudiziale la discussione è stata abbandonata e non sarà ripresa tanto presto.

La Camera ha poi approvato altri due articoli della legge sui patti agrari: il ventottesimo e il trentatreesimo.

L'art. 28 (miglioramenti eseguiti dall'affittuario coltivatore diretto) dice: «In caso di affitto a coltivatore diretto, se l'affittuario, senza essere autorizzato dal locatore, ha eseguito miglioramenti, che il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura riconosca, con provvedimento motivato, rispondenti allo sviluppo agricolo della zona, ha diritto ad una indennità per il miglioramento apportato.

«Se non interviene accordo fra le parti, la determinazione dell'indennità è fatta equamente dal giudice, tenuto conto del vantaggio che l'affittuario ha conseguito per l'incremento del reddito derivante dai miglioramenti.

«In ogni caso l'affittuario coltivatore diretto può chiedere che l'indennità a lui spettante venga corrisposta alla fine di ciascuna annata agraria, nella quale i miglioramenti sono stati eseguiti, previo accertamento della sussistenza di essi.

«Il giudice, con riguardo alle condizioni economiche del locatore, può disporre il pagamento rateale dell'indennità, ordinando, se del caso, la prestazione di idonee garanzie. Salvo diverso accordo delle parti, il pagamento non può essere frazionato per un tempo eccedente i tre anni».

L'art. 33 (direzione del podere), stabilisce: «La direzione del podere concesso a mezzadria viene esercitata nel comune interesse dal concedente sotto la sua responsabilità, personalmente o a mezzo di un suo delegato, secondo le esigenze della tecnica agraria, consultando il mezzadro o attenendosi al criterio della collaborazione.

«Nella compravendita di cose o prodotti, che sia compiuta nel comune interesse, il mezzadro ha diritto di partecipare alle relative operazioni insieme con il concedente. In caso di disaccordo fra le parti, l'una ha facoltà di far propria l'operazione proposta dall'altra.

«Nel caso in cui più poderi connessi a mezzadria costituiscano un complesso aziendale unitariamente organizzato, il concedente, prima dei periodi di semina e di raccolta, e quando debbano adottarsi importanti decisioni di carattere generale, riunirà, insieme con i dirigenti tecnici, se ve ne siano, tutti i reggitori per consultarli sulle questioni tecnico-economiche che interessino tutta l'azienda».

Delio Mariotti

Cicerone commemorato in Campidoglio

Il Presidente della Repubblica ha presenziato in Campidoglio alla commemorazione di Cicerone nel bimillenario della morte. La figura del grande arpinate è stata rievocata dal prof. Funaioli. Nella foto: Gronchi e Tupini davanti al busto di Cicerone (Tel.)

gli accademici dell'ospitalità

Un'antica e sempre arricchita tradizione
ha portato l'arte dell'ospitalità
sui transatlantici dell'"Italia" a un grado
di alta raffinatezza.
Un personale selezionato di eccezionale
esperienza e capacità,
una sapiente organizzazione di tutti i servizi,
una premura costante rivolta a prevenire
ogni desiderio del passeggero renderanno
ogni vostro viaggio delizioso e indimenticabile

una tradizione
che supera
continuamente
se stessa

cucina rinomata in tutto il mondo - aria condizionata radiotelefonia intercontinentale - piscina e cinema in ogni classe - garage con accesso dalla banchina

CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE - AUGUSTUS
CONTE GRANDE - CONTE BIANCAMANO
SATURNIA - VULCANIA

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
NORD-SUD-CENTRO AMERICA - PACIFICO

L'assassino delle due sorelle e del cognato alle Assise di Savona

Vivace battaglia di periti al processo per la strage di Dego

Si è discusso se il Carlini commise il suo delitto in un momento di follia - Le due perizie d'ufficio e di difesa sono completamente discordi - L'imputato attende indifferente l'ergastolo o il manicomio criminale

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 19 dicembre.

Il solo grande interrogativo del processo per la strage di Dego resta aperto: il suo autore, Lorenzo Carlini, era capace d'intendere e di volere nel momento in cui uccise, nove mesi or sono, due sorelle e il cognato?

Oggi, secondo giornata del dibattimento di fronte alla Corte d'Assise di Savona (rinviato al 30 dicembre), si attendeva una risposta da parte dei periti. L'incertezza è invece rimasta, forse può dirsi aggravata. Quando, alle 19, il presidente Ribaldone ha chiuso l'udienza, era evidente nell'animazione dei commenti e nella perplessità dei volti quale fosse l'ansietà di arrivare a definire la personalità dell'imputato in modo tale da salvare le coscienze prima di un giudizio.

Lorenzo Carlini aspetta l'ergastolo o il manicomio criminale con apparente indifferenza. Per illuminarne il carattere è utile riferire un episodio avvenuto in carcere: Carlini trovandosi in cortile con un detenuto imputato di vari furti, lo rimproverò aspramente dicendo: «Ecco dove porta una vita disonesta. Io ho sempre lavorato e sono rimasto onesto». Altro episodio, questa volta in apertura d'udienza. L'imputato chiede di parlare e con la solita voce incolore, punteggiando il discorso con frequenti colpi di tosse secca, dice: «Questa notte non sono riuscito a dormire perché ieri le mie sorelle ed altri testimoni hanno dichiarato che io non lavoravo. Ma allora con quali denari ho acquistato quasto vestito e quello buono che ho a casa, e l'impermeabile?»

Ieri aveva descritto la strage senza batter ciglio. Nella notte non un incubo per la sua colpa; soltanto il tormento per l'offesa arrecatagli da chi lo aveva definito fannullone.

E' tipico del Carlini questo confondere i valori morali, questo accentrarsi sui minuti aspetti quotidiani esaltandone fino all'incubo e alla violenza.

E' sufficiente tutto questo per definirlo malato di mente? Quando a tarda sera il giudice a latere dott. Ricardi, ha posto al perito d'ufficio prof. Amicarelli la domanda: «Gli atteggiamenti dell'imputato verso la sorella da lui accusata d'immoralità, la sua ossessione nel ritenersi ingannato e defraudato, possono avere rilevanza per giudicarlo affetto da paranoia, da delirio di rivendicazione?». Il perito d'ufficio ha preferito girare la domanda ai giudici, poi ha finito col negare qualsiasi rilevanza, dicendo, è lecito dirlo, una certa perplessità non soltanto sua pubblica.

Il prof. Noberasco, consulente tecnico della Difesa, accolto dalla Corte assieme al perito d'ufficio è stato del parere opposto: l'imputato affetto da delirio di rivendicazione è un paranoico. Tra le due tesi opposte è forse la verità fatta di sottili sfumature, sfuggenti alla rigida classificazione scientifica e a quella dei Codici: Lorenzo Carlini probabilmente non era del tutto malato di mente al tempo del delitto, cioè non era un pazzo, un delirante, ma non era e non è un uomo normale. Egli è un individuo estremamente pericoloso anche se non è un criminale comune. Forse la società deve ancora trovare il luogo dove rinchiudere una tale creatura umana, senza infierire ma proteggendosi contro possibili nuove tragedie.

La battaglia dei periti si è iniziata alle 16,30, dopo che la Corte aveva letto le due opposte perizie, con una serie di domande del presidente tendenti a chiarire — in base alle testimonianze — se la madre dell'imputato morta nel 1949, potesse essere stata affetta da paralisi progressiva di origine luetica con conseguenze sullo stato mentale del figlio. Il medico curante, dott. Cagno di Bubbio, aveva parlato questa mattina di demenza paralitica a paralisi progressiva, affacciando la ipotesi di una origine luetica. Il prof. Amicarelli ha invece precisato: «Dalle testimonianze e dai sintomi riferiti dal medico curante (vertigini, pressione alta, albuminuria, paralisi degli arti seguita da difficoltà della parola) si ha il quadro di una demenza arteriosclerotica. Sono escluse conseguenze sul figlio». Il perito di parte, prof. Noberasco, interrogato varie volte dal presidente, ha controbattuto queste tesi concludendo: «Il complesso dei sintomi — sottolineando che d'erano successioni di ictus apoplettici — depone più per l'infezione luetica che per l'arteriosclerosi». Ha aggiunto: «Anche se la madre fosse stata sana, niente cambierebbe. Il figlio è quello che ho visto, un paranoico».

Questo le conclusioni di una vera e propria battaglia durata quasi tre ore, con una interruzione di venti minuti, che aveva avuto il fattissimo pubblico comprendente numerosi medici e avvocati e che aveva avuto momenti drammatici con ripetuti incidenti. Un avvocato di parte civile fu sfiorato seccamente dal Presidente; il prof. Amicarelli, punzecchiato dal difensore avv. Ciurlo, si lasciò sfuggire una espressione di cui si rammaricò poi fortemente. Non fu spiovole per la Corte seguire la discussione dei due periti, tanto che il Presidente ritenne opportuno un solenne richiamo: «Non siamo qui per ascoltare teorie ma per giudicare un uomo ed è in gioco l'ergastolo».

Meno ricca di emozioni ma pervasa di un maggiore interesse umano, era stata l'udienza del mattino. Dopo una sfilata di testimoni di scarso rilievo che avevano narrato della violenza del Carlini e che avevano parlato a lungo della malattia della madre, lasciando molti dubbi, era stato sentito il maestro di Bubbio, sig. Modesto Murefore, ora insegnante a Savona, amico sindaco dell'imputato. Egli ha tracciato del Carlini un quadro dominato dalla pietà: «Dopo gli atti di violenza, Lorenzo veniva da me a piangere. Ripeteva di avere dei momenti in cui non riusciva a dominarsi. Picchiava chi lo vinceva nel gioco delle carte, sempre ritenendo di essere stato ingannato». Il maestro, facendo la storia dei contrasti familiari che precedettero la strage, ha detto: «Carlini prende dai discorsi le parole che lo colpiscono e inaspettatamente, le ricorda con memoria eccezionale, se ne sente offeso, si tormenta, finisce con il voler far giustizia da sé». Il quadro psicologico dell'uomo che uccise due sorelle e il cognato per una modesta parte di eredità paterna, è in quelle semplici parole.

Mario Fazio

L'uomo che per errore uccise sei famigliari

Il dott. Alfredo De Giorgis arrestato per omicidio colposo

In auto ha travolto un ragazzo e non si è fermato

Vigevano, 19 dicembre.

Il dott. Alfredo De Giorgis, noto per aver sterminato undici anni fa a San Salvatore Monferrato la propria famiglia per un tragico errore, è stato ora arrestato per omicidio colposo ed omissione di soccorso.

Il De Giorgis martedì sera alle 21,30 circa, mentre stava percorrendo in «600» la provinciale Vigevano-Alessandria, alle porte di Gambolò, investiva, a causa della scarsa visibilità per la nebbia, il ragazzo Paolo Vendramin, di 13 anni, che in compagnia del fratello stava tornando a casa. Il De Giorgis, dopo l'urto che doveva purtroppo provocare la morte del giovane, continuava ancora per un tratto la corsa, poi abbandonava la macchina e si dava alla fuga; ieri però egli si è costituito.

Il nome del dott. De Giorgis ha già avuto una larga notorietà nella cronaca nera, per uno spaventoso episodio avvenuto nel settembre 1946, alla cascina Ciorlo di Valmadonna, dove a quell'epoca il De Giorgis viveva con i suoi. Egli stava allora compiendo alcuni esperimenti di una sua invenzione e usava come cavie i polli. Per un errore fatale o per negligenza, uno di quegli animali, al quale era stata iniettata stricnina, fu cucinato dalla famiglia. Il giorno seguente, fra spasimi atroci, morivano i genitori del De Giorgis, sua moglie, il bambino, sua sorella e un nipote. Scampò alla morte soltanto lui, che per un caso non si era cibato di quella carne infetta.

Ricercato, e infine arrestato a Vigevano nel marzo dell'anno seguente, Alfredo De Giorgis fu poi processato e condannato a otto anni di carcere per omicidio colposo plurimo. Scontò due anni e poi venne liberato.

Alfredo De Giorgis

Ambulante morto assiderato in un casolare nei campi

Lainate, 19 dicembre.

Il freddo, che stanotte ha toccato la minima di —5°, ha fatto una vittima nel Lainese: si tratta dell'ambulante sessantottenne Giovanni Schena, impagliatore di sedie, che è stato rinvenuto assiderato presso i resti di un fuoco di sterpi in un casolare tra i campi a quattro chilometri da Lainate.

La macabra scoperta è stata fatta da due contadini che hanno poi provveduto ad avvertire un medico e i carabinieri.

I cinque alpinisti trentini in viaggio verso la Patagonia

Napoli, 19 dicembre.

Questa sera è partito per il Centro e Sud America il piroscafo argentino «Salta», su cui si è imbarcata una comitiva di alpinisti — quasi tutti anche fuori d'Italia — che tenteranno un'impresa finora mai riuscita: la scalata del massiccio montuoso del Cerro Torres nella Patagonia, la cui più alta vetta è di 3180 metri. Compongono il gruppo: i fratelli Bruno e Catullo Detassis, Cesare Maestri, Marino Stenico e Luciano Eccher, tutti di Trento eccetto i Detassis che abitano a Madonna di Campiglio.

Il passato degli scalatori è ben noto agli appassionati della montagna. Bruno Detassis, che è il più anziano (47 anni) sposato con l'olimpionica Nella Cristian, ha aperto oltre duecento nuove vie sulle Alpi e sulle Dolomiti, compiendo l'ultima impresa, la traversata da Tarvisio al Colle di Nava, insieme al fratello Catullo. Maestri e Stenico sono due assi del sesto grado ed hanno al loro attivo, fra l'altro, la sud-ovest della Marmolada e l'Aiguille Noire de Peuterey sul Monte Bianco.

L'eccezionale impresa, posta sotto il patrocinio della Società alpinistica trentina, è stata finanziata da vari enti di quella regione. Le spese della permanenza in Argentina verranno invece sostenute dal Circolo trentino di Buenos Aires. L'equipaggiamento imbarcato sul «Salta» si compone, fra l'altro, di 700 metri di corda, 700 chiodi di corda, 60 metri di scala, 20 bombole di gas liquido, sei tende e altre undici casse di materiale vario. Fotografo della spedizione è l'Eccher, anche egli valente alpinista.

I cinque vivranno attesi dalla colonia italiana di Buenos Aires, giungeranno in quella città il 7 gennaio. Al principio di febbraio avrà inizio la scalata. L'attacco alla vetta ancora inviolata delle Ande patagoniche, fu già tentato nel '25 da una spedizione francese il cui capo Lionel Terray, dopo aver constatato come fosse il Fitz Roy, dichiarò che le difficoltà erano tali per cui nessun uomo avrebbe mai potuto superarle.

Prima di levare le ancore, il comandante del «Salta», capitano Hector Emilio Gutierrez, insieme ad un gruppo di giornalisti e ai cinque alpinisti, ha brindato alla riuscita dell'impresa che — ha detto l'ufficiale — oltre al fascino sportivo ne ha un altro non meno importante, quello scientifico.

Nuovi cerini e fiammiferi

Roma, 19 dicembre.

Come informa la *Gazzetta Ufficiale* di oggi, sarà posta in vendita una nuova confezione di cerini denominata «Pacchetto in celofano di 12 scatole di cerini ridotti», con vignetta in tricromia, al prezzo di 400 lire. Al prezzo di 600 lire ciascuna saranno vendute, invece, scatole di cartoncino rivestito di alluminio, con spalmatura di pasta fosforica sui lati esterni, contenenti un nuovo tipo di fiammiferi paraffinati.

Nella lettera a Babbo Natale

Una bimba chiede in regalo un ponte per andare a scuola

E' costretta a fare un lungo giro per attraversare un torrente

Rosignano Solvay, 19 dicembre.

Una bambina di 9 anni, che abita in un piccolo villaggio della campagna livornese, nella lettera che ha scritto a Babbo Natale, ha chiesto in regalo un ponte che le consenta di attraversare il torrente Chioma per andare a scuola a Nibbiana.

La piccola, Maria Leonzio, che frequenta la 4ª classe elementare, vive a Gorgo e per raggiungere la scuola deve compiere un gran giro, allungando di parecchi chilometri la strada, poiché il torrente, che scorre tra Gorgo e Nibbiana, durante l'inverno può essere guadato solo a grande fatica e con notevole rischio.

In occasione del Natale, Maria ha quindi pensato di chiedere a colui che porta ogni genere di doni ai bambini, il ponte che le alleviserebbe la quotidiana fatica di recarsi a scuola. La lettera, della quale è venuta a conoscenza la maestra della bimba, è stata pubblicata sul giornalino delle elementari di Rosignano.

«Così — conclude Maria Leonzio — potrò passare sul torrente per andare a scuola, e arrivare a casa prima, specialmente quando vien giù da Montenero quel vento ghiaccio».

Assicuratore di Pinerolo arrestato dai carabinieri

Pinerolo, 19 dicembre.

Un arresto, che ha destato nella zona un certo scalpore, è stato compiuto questa sera dai carabinieri del nucleo giudiziario di Pinerolo in una frazione nei pressi di Cumiana. Si tratta del produttore di assicurazioni Giuseppe Barbeni, di anni 36, residente in Pinerolo in via Convento di San Francesco 1. Egli è assai noto in tutto il Pinerolese per aver organizzato spettacoli di rivista e per essere stato a suo tempo un esponente dell'Anpi.

Il Barbeni, che tempo fa era già stato pubblicamente diffidato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a non intascare alcuna somma, sarebbe stato oggi sorpreso dai carabinieri mentre cercava di concludere una polizza con una donna di Cumiana.

A suo carico gravano numerose accuse, particolarmente da parte di casalinghe con le quali, in seguito alla nuova legge, cercava di concludere contratti assicurativi, per cui chiedeva forti anticipi che si trattenevà non curandosi di perfezionare le polizze.

Recentemente il Barbeni era stato coinvolto in un grave incidente stradale, per cui aveva anche dovuto sopportare non lievi oneri finanziari. Pare che abbia cercato di sollevare la propria situazione anche giocando al Casinò di St. Vincent.

Un uomo si toglie la vita buttandosi sotto un camion

Roma, 19 dicembre.

Un uomo di quarantasette anni si è tolto la vita oggi, gettandosi sotto le ruote di un autocarro in piazza Gioachino Belli a Trastevere. Il raccapricciante episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio e protagonista ne è stato Arcangelo Bertollini, abitante in via del Polentà n. 9.

Nulla per il momento è dato conoscere sui motivi che lo hanno indotto a togliersi la vita. Indagini sono in corso a questo proposito da parte della polizia. Arcangelo Bertollini si trovava fermo alla fermata dell'A.T.A.C., quando i presenti lo hanno visto con estrema fulmineo scendere dal marciapiede proprio nel momento in cui sopraggiungeva ad una certa velocità un pesante autocarro. L'investimento era inevitabile.

Il poveretto finiva purtroppo sotto le ruote posteriori tra le grida di quanti impotenti assistevano alla tragica scena. Raccolto in pietose condizioni il Bertollini veniva adagiato su una macchina che a tutta velocità si dirigeva verso l'ospedale San Camillo. L'uomo decedeva però durante il tragitto.

Prorogata la caccia per alcuni tipi di uccelli

Roma, 19 dicembre.

A parziale modifica di quanto disposto dal decreto ministeriale 28 marzo 1957, che vietava, fino a nuova disposizione, l'esercizio della caccia e dell'uccellagione ai fringuelli-di, agli sturnidi ed ai turdidi nel periodo venatorio invernale-primaverile successivo al primo gennaio, il Ministro dell'agricoltura Colombo, con decreto in data odierna, ha disposto che sia consentita la caccia all'allodola, al tordo, al tordo sassello e alla cesena nel periodo dal primo gennaio al 31 marzo 1958 e la caccia ai fringuello dal primo gennaio al 15 febbraio 1958.

Stamane Egidi in libertà

Ora si prepara a subire un nuovo processo per la morte di Annarella Bracci

Roma, 19 dicembre.

Per Lionello Egidi, domani mattina, tra le 10 e mezzogiorno, si apriranno le porte del carcere. Egli infatti ha finito di scontare la condanna a tre anni e sei mesi inflittagli dal Tribunale per essersi comportato in modo «morbosamente affettuoso» con una bambina di 10 anni incontrata per caso in un ristorante dell'Appia Antica. Egli ha sempre affermato che si trattava di normali e innocenti espressioni di benevolenza, ma le testimonianze non gli avevano dato ragione.

Ora in libertà Lionello Egidi si prepara a sostenere un'altra più grave battaglia giudiziaria. La Cassazione infatti ha annullato la condanna a 26 anni e 8 mesi di reclusione inflittagli dalla Corte d'Assise d'Appello quale responsabile della morte di Annarella Bracci, gettata in un pozzo, ma ha ordinato che il processo a suo carico venga ripetuto davanti ai giudici popolari d'appello di Firenze.

Oggi, all'uscita dal carcere, Lionello Egidi troverà oltre ai fotografi e ai giornalisti, una moglie e il maggiore dei figli. Teresa Lamma che, a costo dei più impensati sacrifici non ha mai mancato di rimanere il più possibile vicina moralmente al marito, si è preoccupata che domani Lionello Egidi avesse la possibilità di uscire dal carcere indossando l'abito migliore del suo scarsissimo guardaroba. E domani, puntuale, alle 9,30, si presenterà al portone del reclusorio in attesa che il rito esca.

SOCIETA' EDISON

Società per azioni con sede in MILANO
Capitale L. 180.000.000.000 emesso
L. 166.000.000.000 versato

Richiamo decimi

Si avvertono i Signori Azionisti che il versamento di L. 1400 (millequattrocento) per azione, a liberazione totale delle azioni sottoscritte a seguito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 24 marzo 1957, dovrà essere effettuato dal 2 al 15 gennaio 1958 presso gli stessi Enti che hanno ricevuto il primo versamento.

Sui ritardati pagamenti decorrerà, a favore della Società, l'interesse dell'otto per cento annuo, salvo quanto disposto dall'articolo 2344 C.C.

All'atto del versamento a saldo saranno consegnati i titoli definitivi contro ritiro del buono nominativo non trasferibile (color viola) in possesso dell'azionista.

Industria Milanese Condensatori Elettrici
CERCA
Progettisti condensatori fissi - Tecnici attrezzi e industrializzazione - Garantiscesi riservatezza. Dettagliare offerte con curriculum Casella 1181 - S.P.I. TORINO

TRANS-MONELLO
7 Transistor + 2 Diodi
circuito stampato

7 transistor
autonomia
300 ore
WATT RADIO

ULTIME NOTIZIE

Attesa per lo sviluppo delle proposte di Adenauer

Le trattative con i russi dovrebbero avvenire in segreto

A Bonn si osserva che "è tempo di porre fine alla diplomazia per televisione,, Forti consensi tedeschi alla politica del Cancelliere che torna oggi in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 dicembre.

Adenauer, attesa per domani a Bonn, rientra in Germania da «trionfatore». La sua azione alla conferenza atlantica, messa maggiormente in rilievo dal comunicato finale dell'incontro, viene esaltata in tutti i toni, anche da quei giornali che appena pochi giorni or sono denunciarono all'opinione pubblica le sue presunte intenzioni di trasformare la Germania in un arsenale per missili atomici. La raccomandazione che la stampa tedesca in genere fa ora al Cancelliere è questa: che egli non ceda a possibili pressioni, e non si lasci fuorviare dalla «buona strada».

Tralasciando i commenti ovvi delle fonti democristiane, che esaltano stasera il «grande statista», ci possono registrare quelli più significativi dei leader dell'opposizione socialdemocratica. Ollenhauer. Per Ollenhauer la conferenza è stata «un timido inizio» che egli tuttavia saluta con grande soddisfazione: la conferenza atlantica difatti ha lasciato le porte aperte al dialogo con Mosca. Ollenhauer raccomanda ora al Cancelliere di adoperarsi per un chiarimento delle idee rimaste accennate nella recente lettera di Bulganin, non con note diplomatiche di dominio pubblico, bensì con «silenziose trattative». Sarebbe ora, così la pensa Ollenhauer, di mettere fine alla «diplomazia fatta per la televisione e i documentari di attualità». Ollenhauer però non è ancora del tutto persuaso che Adenauer faccia sul serio, quando dice di voler trattare con la Russia. Gli resta il sospetto che l'abile statista abbia voluto crearsi un alibi: «Per esprimerci più chiaramente — ha affermato il *leader* socialdemocratico — non è da escludersi che Adenauer in un domani possa dire ai tedeschi: Badate che con i russi non si può trattare. Armiamoci quindi di razzi e di bombe atomiche. Ciò però sarebbe un fatale trucco».

E' difficile, difatti, convincere i tedeschi dissidenti come Ollenhauer, che il Cancelliere (voci di giornali americani) non abbia fatto osservare a Foster Dulles come «sarebbe pazzesco prendere delle risoluzioni irrevocabili in materia di razzi, ora che tali armi non sono ancora pronte».

Prevale comunque l'opinione, in questi ambienti, che la posizione di Adenauer alla conferenza atlantica abbia un contenuto politico di grande importanza e non sia affatto un «alibi», per trarre in inganno l'opinione pubblica tedesca. E già si cerca di intravvedere le linee della futura azione del Cancelliere, di definirne i limiti. Adenauer, secondo i suggerimenti e le previsioni di parecchia gente, dovrebbe tornare ai principi della «diplomazia segreta di Wilson e di Kennan», il che corrisponde, poi, come abbiamo visto, alle raccomandazioni di Ollenhauer.

Senza fantasticare sulle possibili offerte e proposte che egli potrebbe fare alla Russia, si può stabilire sin da questo momento che il Cancelliere — qualora vorrà veramente prendere l'iniziativa di riallacciare il discorso con Mosca, potrebbe trattare da eccellenti posizioni. Ai russi, infatti, preme che Bonn non dia il suo assenso alla costruzione di basi per missili in Germania. E d'altra parte il Cancelliere ha una sicura posizione anche nei riguardi degli Stati Uniti, i quali, si faceva osservare stasera, «hanno ora bisogno, per la propria difesa, degli alleati europei, mentre prima avveniva esattamente il contrario». Ma purtroppo, si rileva ancora, i sovietici non hanno mai dato la prova, in questi ultimi anni, che essi sarebbero pronti a riunificare la Germania, a sacrificare cioè il regime comunista di Berlino Orientale, neanche se la Germania facesse concessioni in materia di neutralità.

Nella lettera di Bulganin al Cancelliere e in quella di Krusciov a Bertrand Russel, si parla di *status quo*, di trattative dirette fra i due governi tedeschi. Questo è «almeno per ora» l'atteggiamento ufficiale russo. E sarà abile il Cancelliere se riuscirà a farlo modificare.

Tutti questi discorsi però alimentano in Germania e all'estero la sensazione che Adenauer abbia cambiato di rotta dopo anni di sostanziale concordanza con Foster Dulles. E' logico quindi attendersi ora dal governo una campagna diretta a dimostrare che a Bonn non c'è nulla di nuovo. Un segno di questa tendenza è certamente l'intervista concessa oggi da von Brentano alla *Fankfurter Allgemeine*.

Il ministro tedesco — riassumiamo le sue affermazioni — si dice «sbalordito» per le reazioni che hanno accompagnato i discorsi di Adenauer alla NATO, e afferma quindi che la comunità atlantica deve rimettersi non soltanto a parare i colpi dei russi, ma anche a prendere iniziative per la distensione. Ripete che l'Occidente deve continuare a essere forte, e sempre nelle condizioni di colpire l'aggressore con le sue stesse armi, ma che bisogna, in ogni caso, appurare le intenzioni dei russi.

Non bisogna spaventarsi dai colloqui con Mosca. La lettera di Bulganin, del resto, ha un «tono nuovo», secondo il ministro, e «le trattative diplomatiche sono meglio delle grandi conferenze». E' una conferma, questa, che Bonn è incline alla «diplomazia segreta»?

m. c.

Commenti americani sul "realismo europeo,,

Washington, 19 dicembre.

I commenti dei giornali americani sui risultati del convegno parigino della Nato sono improntati complessivamente ad un senso di soddisfazione. Si loda il presidente Eisenhower, che per rafforzare con il suo prestigio e con la sua aggressività l'Alleanza atlantica, non ha esitato — nonostante le sue condizioni di salute — a recarsi in Europa.

Alcune riserve vengono peraltro fatte da diversi quotidiani su certi aspetti della politica di Dulles. «Sebbene Dulles non chiuda le porte a conversazioni con i sovietici — scrive il giornale «Washington Post» — egli fa in modo di dare l'impressione che qualsiasi sforzo del genere è destinato a fallire. Così facendo, egli sembra gettare acqua fredda su una direttiva che il Presidente ha accettato a Parigi».

Il giornale *New York Herald Tribune* si compiace per il successo ottenuto dalla Conferenza parigina, soprattutto per l'accordo sui missili che rappresenta «un significativo rovesciamento del primitivo atteggiamento di neutralismo della Norvegia e di altri Paesi». Il quotidiano sottolinea nondimeno che gli accordi non possono essere commisurati a tutte le speranze che il presidente Eisenhower e il segretario Dulles nutrivano al momento di partire per Parigi. La «Tribune» continua dicendo che se lo scarto fra speranze e risultati non è stato troppo notevole lo si deve alle leali e sagace opera di mediazione svolta da Macmillan e da Adenauer.

«Si deve dire — aggiunge l'autore del commento — che parte delle difficoltà incontrate dal Presidente e da Dulles sono nate proprio dal fatto che entrambi erano arrivati a Parigi con opinioni alquanto inesatte sulla ripercussione che gli insuccessi americani hanno avuto sui nostri alleati (*sputnik* e poi il fallimento del lancio del missile *Vanguard*). Dulles, in particolare, aveva detto in America che nessuno pensava ad una crisi all'interno degli americani».

«Un'altra sorpresa toccata a Foster Dulles fu la manifestazione del chiaro desiderio di una parte delle altre nazioni d'avviare conversazioni con la Unione Sovietica, allo scopo di accertare la sincerità delle offerte di Mosca per attenuare la tensione nel mondo». Il giornale così conclude: «In breve, la lezione che gli americani hanno avuto dagli europei, freddi realisti, è una [illegible]one d'umiltà di cui avevano molto bisogno: un avvertimento a fare di più e parlare di meno. Proprio per questo, da un punto di vista più generale, la Conferenza si può dire coronata da un grande successo».

Macmillan oggi ai Comuni parla del convegno di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 dicembre.

Il Primo Ministro britannico Macmillan, tornato questa sera in aereo da Parigi insieme al ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e al ministro della Difesa Duncan Sandys, ha tenuto immediatamente Consiglio dei Ministri per riferire ai colleghi sull'esito degli incontri alla NATO e per concordare la linea definitiva da tenere domani alla Camera dei Comuni.

I conservatori, in generale, sono soddisfatti dei risultati dell'incontro e soprattutto della linea tenuta a Parigi dal loro *leader*. La formula ufficiale britannica potrebbe essere riassunta nelle *slogan*: «Missili americani e discussioni con i russi».

I laburisti vogliono invece invertire quest'ordine: prima discutere con i russi e poi vedere se sia necessario accettare i missili americani.

Questa sera, nel corso di una riunione, i deputati laburisti hanno ascoltato Aneurin Bevan — che domani sarà il principale oratore di opposizione — parlare immediatamente alla esposizione dei risultati di Parigi, fatta dal Primo Ministro Macmillan — una prima interpretazione dal comunicato atlantico.

La stampa inglese di stamane presentava un vasto panorama di opinioni. Il *Daily Express*, conservatore indipendente, diceva nel suo articolo di fondo: «La reazione pubblica non deve distogliere il governo dalla sua intenzione di accettare le basi dei missili americani, ma gli americani debbono mettere l'Alleanza su un piano di maggiore uguaglianza e di maggiore franchezza».

Il *Daily Telegraph*, giornale ufficiale del partito conservatore, auspica l'ammissione della Spagna nel Patto Atlantico in occasione del viaggio di Dulles a Madrid. «Militarmente — scrive il giornale — l'esclusione della Spagna non ha senso. Tuttavia l'ostacolo politico rimane insuperabile finché resta la possibilità anche di un solo voto contrario alla ammissione della Spagna alla NATO, perché la ammissioni di nuovi membri debbono essere unanimi».

L'atteggiamento europeo, secondo il *News Chronicle* ha violentemente scosso l'America: «Ike e Dulles tornano a casa delusi» perché gli alleati continentali «sono più interessati alle conversazioni con la Russia che ad accettare i missili atomici americani».

Forse l'opinione media del pubblico britannico è riassunta nel modo più completo dall'articolo di fondo del popolarissimo giornale laburista *Daily Mirror* il quale scrive: «Il risultato più importante della Conferenza della NATO, non è la decisione di stabilire basi di missili americani nell'Europa occidentale, ma la insistenza delle nazioni europee affinché vi siano nuove trattative con i russi».

Il giornale tuttavia non si fa illusioni: «Nessuno si aspetta che un incontro a quattro possa raggiungere un completo accordo. Ma vi è la possibilità che rivelì una nuova intenzione di cercare un'intesa. Questo aprirebbe la strada a future trattative. Se poi i russi rifiutano termini ragionevoli, l'Occidente non avrà altra scelta che armarsi fino ai denti. Ma il popolo inglese ed i popoli dell'Europa occidentale, dovranno essere convinti che sono stati compiuti tutti i tentativi necessari per giungere a un accordo pacifico».

r. a.

Il Cancelliere: «Siamo tutti nella medesima barca»

Parigi, 19 dicembre.

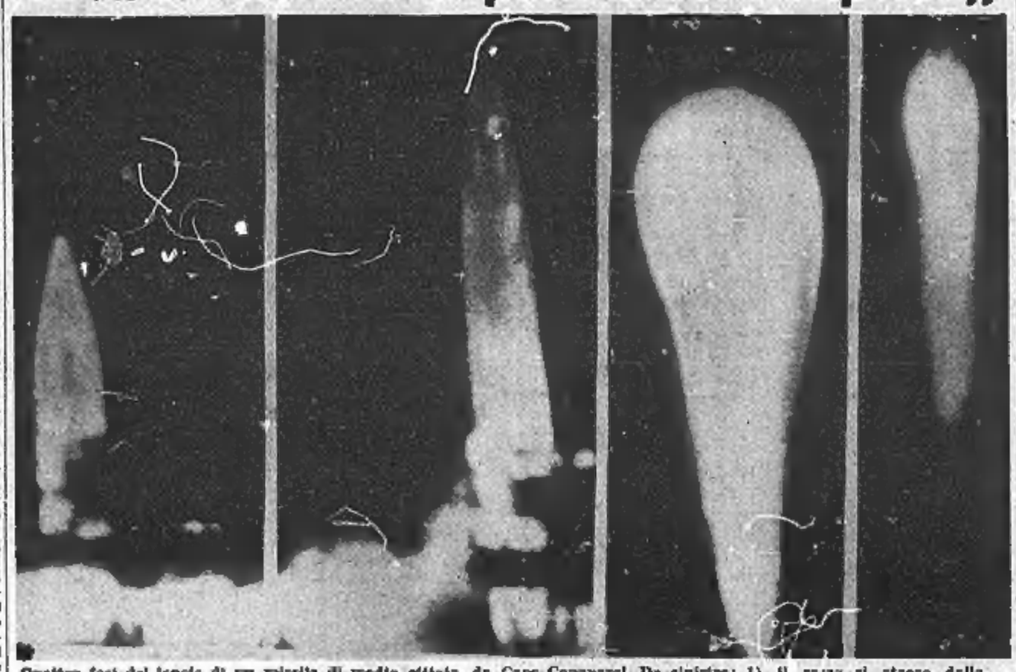
Il cancelliere tedesco Adenauer ha tenuto stasera a Parigi una conferenza-stampa, nel corso della quale ha dichiarato che il convegno della Nato «è stato, sotto tutti i riflessi, un grandioso successo».

Interrogato sulla recente proposta polacca di creare nell'Europa centrale, ai due lati della cortina di ferro, un'ampia zona in cui siano bandite le armi atomiche, il Cancelliere ha risposto che «il piano polacco non ha alcuna probabilità di ottenere l'auspicata diminuzione della tensione internazionale», obiettivo — egli ha sottolineato — che potrà essere raggiunto soltanto mediante un accordo mondiale per un disarmo generale e controllato. Adenauer ha ribadito la sua tesi che bisogna sondare le vere intenzioni dei russi sulla «coesistenza».

Adenauer ha però posto l'accento «sull'estremo pericolo» che simulato per il mondo libero.

Egli ha poi definito come «stupidità» l'idea che un governo possa chiedere basi di lancio ed un altro rifiutarle, perché, ha detto, «siamo tutti nella stessa barca».

Alcune fasi della prova del "Jupiter,,



Quattro fasi del lancio di un missile di media gittata, da Cape Canaveral. Da sinistra: 1) il razzo si stacca dalla piattaforma; 2) l'ordigno prende quota; 3) la scia luminosa del missile; 4) una visione in lontananza (Telefoto)

E' uno dei razzi le cui rampe sorgeranno in Europa

Lanciato con successo dalla Florida un missile Thor da 2500 chilometri

Costruito dall'Aeronautica americana - Il suo rivale, lo Jupiter dell'Esercito, ieri notte ha fallito in parte una prova - Ai primi di gennaio un nuovo esperimento con l'intercontinentale Atlas

(Nostro servizio particolare)

Washington, 19 dicembre.

Dalla base di Cape Canaveral (Florida) è stato lanciato oggi a scopo sperimentale, e con pieno successo tecnico, un missile a media gittata (2500 km.) del tipo «Thor».

Il lancio è avvenuto alle 20,56 (ora italiana). La vampa sfolgorante e lucente del missile è stata visibile per circa 4 minuti. Man mano che si alzava, il razzo aumentava di velocità e diventava sempre più piccolo, allontanandosi sull'Atlantico. Finora sono state effettuate sette prove di lancio con missili «Thor». Tre sono riuscite, una ha avuto successo soltanto a metà e le altre sono fallite.

Il «Thor», prodotto dell'Aviazione, è il grande rivale dello «Jupiter», costruito per conto dell'Esercito. Ieri uno «Jupiter» è partito bene dalla sua pedana di lancio; ma, raggiunto un certo punto, il cupolone in aria. Precedenti prove con «Jupiter» sono invece riuscite.

Questi due tipi di missili sono quelli che verrebbero dati in dotazione, in avvenire, per la difesa dell'Europa continentale, quando gli accordi per le basi di lancio saranno perfezionati tra l'America e gli altri Paesi interessati. L'Inghilterra ha già accettato di ospitare in Scozia quattro basi per razzi da 2500 chilometri.

Il Ministero della Difesa ha deciso oggi che il lancio di un secondo missile intercontinentale «Atlas» non venga effettuato prima del gennaio prossimo. Circa la recente e riuscita prova di lancio con un altro «Atlas» svoltasi due giorni fa nel centro sperimentale di Cape Canaveral, si conferma che il bolide ha volato per oltre mille chilometri. La gittata massima dell'«Atlas» è di 8000 km. Si è trattato di una prova su distanza ridotta.

Il missile «Atlas», attualmente pronto sulla piattaforma di lancio, vi era stato posto per essere impiegato nel caso in cui fosse avvenuto qualche incidente al primo.

a. p.

Più XII riceve i delegati del «pellegrinaggio Fiat»

Città del Vaticano, 19 dicembre

Pio XII ha ricevuto una delegazione del comitato direttivo del pellegrinaggio «Fiat» che, col presidente prof. Valletta e numerosi altri dirigenti, si recò a Lourdes, sotto la guida del cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino. Nel corso dell'udienza è stato offerto al Papa il film documentario «Lourdes, paese dell'anima», girato a colori in quella circostanza.

I membri del comitato hanno comunicato al Papa che anche nel prossimo anno, e precisamente il 25 marzo, in occasione del centenario delle apparizioni di Lourdes, la Fiat invierà sul posto un apposito treno di pellegrini ammalati.

Il Papa ha anche ricevuto il Rettore maggiore dei salesiani, rev.mo Don Renato Ziggiotti, di ritorno dal suo lungo viaggio attraverso le missioni salesiane dell'America del Sud. L'udienza coincide con il ricordo del centenario del primo viaggio a Roma di San Giovanni Bosco e della prima udienza concessa al Santo da Papa Pio IX, che ne benediceva gli intenti e lo incoraggiò a fondare la congregazione stessa.

Replica della Confindustria alle dichiarazioni di Pastore

Roma, 19 dicembre.

Una nota industriale replica alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Pastore al Consiglio generale della CISL. Accennando alle accuse al padronato di operare una «rabbiosa resistenza», la nota si chiede a che si può riferire questa resistenza e ricorda che sono stati rinnovati, in questi ultimi mesi, numerosi contratti collettivi di lavoro che portano tutti la firma dei sindacalisti della CISL, e che sono attualmente in corso altre trattative su argomenti di notevole importanza, quali la riduzione degli orari di lavoro nel settore siderurgico.

Dopo aver replicato alle accuse mosse dall'on. Pastore alla Confindustria di ostacolare la contrattazione aziendale e di sabotare la stessa contrattazione collettiva, la nota osserva: «Gli aumenti che tutti i contratti collettivi di lavoro hanno segnato nel corso dei rinnovi, non costituiscono in forma più sicura, e di maggior garanzia per i lavoratori di una partecipazione al miglioramento della produzione?».

Una contrattazione aziendale che si stabilisca al di sopra della contrattazione collettiva — aggiunge la nota — evidentemente ne diminuirebbe l'importanza, la portata e la stessa determinatezza. I sacrificati in questo caso sarebbero i lavoratori delle aziende minori nelle quali la contrattazione a livello aziendale non è neppure ipotizzabile.

Altra seduta senza risultato per l'art. 17 sulle Borse

Roma, 19 dicembre.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha continuato nel pomeriggio l'esame del disegno di legge di iniziativa del sen. Guglielmone contenente le modifiche dell'articolo 17 della legge di perequazione tributaria. La discussione è stata molto ampia e approfondita, ma non si è giunti a nessuna conclusione in quanto è stata accettata a maggioranza una proposta del comunista Fortunati tendente a rinviare al 14 gennaio prossimo l'ulteriore esame del problema. Secondo la stessa proposta la Commissione dovrà occuparsi non solo del particolare aspetto concernente l'articolo 17, ma del più vasto problema concernente tutte le attività delle Borse italiane.

ULTIME DI CRONACA

Famiglie in allarme stanotte per la minaccia di un crollo

Alle 23 di ieri la signora Virginia Passano, poliziotta, abitante con il marito al primo piano dello stabile di corso Marconi 31, entrava nella camera da letto per chiudere le persiane. Ad un tratto avvertiva un sinistro scricchiolio, sentiva il pavimento sussultare sotto i suoi piedi. Nello stesso tempo vedeva due crepe spaccature aprirsi nelle pareti. La stessa cosa accadeva nella stanza accanto, il tinello, dove si trovava in quel momento il signor Passano.

Convinti che si trattasse di una scossa di terremoto, i due coniugi uscivano sul pianerottolo urlando per richiamare l'attenzione dei vicini e far sì che si ponessero in salvo. Non si trattava di terremoto, ma di un parziale cedimento della struttura dell'alloggio.

I vigili del fuoco, subito avvertiti, giungevano sul posto dopo pochi minuti e applicavano delle «spie» alle fessure per rilevare eventuali nuovi spostamenti. In attesa che i tecnici del Genio civile compiano oggi un minuzioso sopralluogo, i vigili invitavano inoltre i coniugi Passano a lasciare per la notte le stanze in cui si erano verificati i cedimenti. Lo stesso invito rivolgevano alle famiglie che abitano ai piani soprastanti, il secondo e il terzo, e cioè i coniugi Bianco, proprietari dello stabile, e i coniugi Cerutti.

Da parte sua il commissariato di San Salvario disponeva un servizio di vigilanza interno all'edificio per impedire il transito dei veicoli pesanti che potrebbero provocare eventuali pericolose, facendo cioè vibrare in relazione con il lavoro compiuto ieri da potenti mezzi meccanici per praticare, nell'area vicina all'immobile, uno scavo sul quale sorgerà un nuovo edificio.

Ferisce la moglie a colpi di scure

Una donna di 37 anni, Piera Petroni in Memmi, abitante in via Giulia 31, è stata trasportata questa notte all'ospedale Martini. Il medico di guardia le ha riscontrato una vasta ferita al cuoio capelluto, guaribile in una decina di giorni. La [illegible] ha dichiarato che, il marito Gino, di 38 anni, rincasato ubriaco, dopo una breve discussione, l'ha colpita con una scure.

Il Memmi è stato accompagnato al commissariato di P. S. Mercantile per essere interrogato. Non si conoscono ancora i motivi che l'hanno spinto a ferire la moglie.

— Una ragazza di 18 anni, Silvana T., ha tentato questa notte di togliersi la vita recidendosi le vene dei polsi. E' stata subito soccorsa e, dopo le cure dei medici dell'ambulatorio Martini, ha potuto essere dichiarata fuori pericolo. Guarirà in 3 giorni.

Ha spinto un bambino ad allontanarsi da casa

Questa notte verso la mezza, il padre di Vincenzo Pronesti — il ragazzo di 10 anni che per tre giorni era stato lontano da casa — ha sculacciato il giovane che aveva indotto il bimbo alla fuga. Come è noto, dopo aver vagabondato per la città con costui il piccolo era poi sfuggito alla sua sorveglianza e mercoledì era stato restituito alla famiglia.

Il signor Pronesti ha ristretto il «rapitore» nella violenza del cantiere di via San Donato, dove suo figlio era stato costretto a passare le notti. Il giovane stava appunto dirigendosi verso il recinto per raggiungere la baracca, quando il Pronesti, che lo aspettava nell'ombra, è balzato fuori dal suo nascondiglio e lo ha aggredito. Il giovane, di nome Emanuele, è stato poi condotto al commissariato di San Donato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente, dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto i suoi Cari trapassati l'anima di

Guido Bocchio Ramazio
di anni 64

Annunciano con profondo dolore il suo decesso: la consorte Silvia Fangazio; i figli Luigino, Sauro e Clerie; il fratello Goffredo e consorte; cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Fossano sabato 21 corr., alle ore 9.30. Dopo la funzione la Salma proseguirà per Mezzana Mortigliengo per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

Fossano, 20 dicembre 1957.

La famiglia Giuseppe Simonetti partecipa al dolore della famiglia Bocchio.

La famiglia Giovanni Valla sinceramente partecipa al dolore del geom. Luigi Lisa per la perdita della cara mamma

Teresa Lisa nata Demaria

20-12-1864 20-12-1957

Elisa Furlan ved. Forti

A tre anni dalla straziante perdita di tanto affetto, l'adorato figlio Ruggero ed i parenti tutti, con rinnovata tristezza, la ricordano a quanti ne apprezzarono la dolce bontà.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Filippo Ramella

la famiglia La ricorda e quanti Lo amarono e stimarono.

La Messa in suffragio sarà celebrata sabato 21 corrente, alle ore 10, nella parrocchia di S. Carlo.

Nel quarto anniversario della morte di

Teodolinda Baldracco Lanza

la famiglia La ricorda a quanti La [illegible].

Funerale a Valcasotto lunedì 23, ore 9.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barovero

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Vergnano, il figlio Michele con la moglie Teresina Orsolotti e le figlie Mirella e Luisa, la sorella Pina, il fratello Luigi con rispettive famiglie, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Stura per le amorevoli cure prestate.

I funerali venerdì 20 corrente, alle ore 14.30, da via Oddino Morgari 30. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Ditta Mobili Barovero partecipano al grave lutto del Titolare e famiglia per la dipartita del signor

Giuseppe Barovero

Le Ditte Rocca & Cavaglià, Pierrico Chiese e Dipendenti prendono parte al lutto del sig. Michele Barovero per la perdita del Padre.

Partecipano al dolore della famiglia i nipoti:

Liberia Barovero e famiglia
Carina e Gino Massa.
Le famiglie:
Trollo Orsolotti
Balocco - Alasia
Giovanni Fosco
Assunta Beltramo
Elsa Pianezio.

Si uniscono al lutto: l'amico Angelo Pianazi, signorina Erminia Viale.

I Consiglieri del Sindacato Prov. Commercianti Mobili si associano al grave lutto che ha colpito il loro presidente sig. Michele Barovero.

Si associano al dolore della famiglia gli amici del figlio:

Riccardo Scarrella
Giuseppe Garelli
Mario Boglietti.

Si associano al dolore di Michele:

Renata e Enrico Arrighi
Sandro Benino
Luciana e Pino Bonis
Adriana e Nando Berio
Ina e Gianni Datta
Fernanda Peloni

con le loro famiglie.

Mariola e Michele Olivero prendono parte al grande dolore della famiglia Barovero.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Carlo Nizzoli

Addolorati l'annunciano: la moglie Luisa Tarozzi, il figlio Mario con la moglie Emilia Bonazzo, la nipotina Valeria e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali oggi 20 corr. alle ore 14.30 da via Biancò 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini **Brescia** e **Fasolo** si uniscono al dolore della famiglia.

La **RAI - Radiotelevisione Italiana** si associa con dolore al lutto che ha colpito il dott. Mario Nizzoli, Capo Sezione Propaganda e Sviluppo di Bologna, per la perdita del padre

Dott. Carlo Nizzoli

I Dirigenti ed il Personale della **RAI - Radiotelevisione Italiana** partecipano sentitamente al grave lutto del dott. Mario Nizzoli.

Improvvisamente, è mancata

Irma Viotti

cara, generosa. Lo annunciano angosciati la figlia Ines Santoni, gli adorati nipoti Lalla, Rolly, il genero Ugo Reggi, la sorella Marina Azzarlo e figli, l'affezionata Lucia Marchisio.

I funerali avranno luogo il 20 corrente alle ore 16 partendo da via Nizza 9.

La famiglia Santoni si associa al dolore per la scomparsa della signora

Irma Viotti

Partecipano al dolore della famiglia le amiche **Amadesi, Brema, Matone, Della Valle, Pianchino.**

Santamente è mancata l'anima eletta della

Contessa Maria Olivazzi ved. Olivazzi di Quattordio
di anni 92

Addolorati l'annunciano: le figlie Lina; Camilla ved. Della Sala Spada e figlio Maria Cristina, Cesarina e Tella; Malvina col marito capitano Renato Calcagni e figli Felice e Nicola; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione in via S. Ursula 18. Indi la cara Salma proseguirà per Quattordio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Asti, 19 dicembre 1957.

E' mancato ai suoi cari a soli 56 anni

Severino Ferrero

Dipendente SIP succursale di Rivoli

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Marinella, il genero Giuseppe Andaloro, il nipotino Goldo; sorella, fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali saranno il ore 15 in Alpignano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Torta ved. Novara

Addolorati l'annunciano: i figli Giuseppe, Francesco, Felice, Margherita, Luigina e rispettive famiglie; la sorella Enrica e famiglia.

Funerali oggi 20 corr. ore 14.30 corso Regio Parco 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La sera del 18 corrente

Celestina Bruno ved. Gabutti

ha raggiunto l'adorata figlia Severina. Ne danno notizia la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali venerdì 20 corr. alle ore 14.30 partendo da via Fratelli Cairoli 22.

Si prega di non inviare fiori.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Gallo
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali a Rivalta Torinese sabato 21 corrente, ore 15.30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

23-12-1950 23-12-1957

Laura Costantini-Granata

Nella triste ricorrenza, il marito ed i figli La ricordano.

Messa di suffragio, sabato 21 c. m., ore 9.10, presso Parrocchia Oratorio Salesiano «E. Agnelli» (via P. Sarpi 117).

Si ringraziano quanti parteciperanno alla mesta funzione.

20-12-1953 20-12-1957

Nel tristissimo anniversario della dipartita del

Comm. Antonio Bosco

la moglie e i figli, con immutato rimpianto, ne rinnovano la cara memoria; a chi La conobbe domandano il dono di una preghiera.

I familiari del compianto

Col. Angelo Basili

commossi e riconoscenti, ringraziano le Autorità Militari e gli Amici tutti per la partecipazione affettuosa al loro cordoglio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Donna
Commerciante

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Martina con l'adorata figlia Maria Grazia; il fratello Carlo con la moglie Pina Rosso, col figlio Stefano e famiglia; cognate, cognati, zie, zii, nipoti, parenti tutti e la cara signora Angela Bosco.

I funerali avranno luogo in Chivasso sabato 21 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Po 15.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 19 dicembre 1957.

La sig.ra Margherita Lessa ved. Bonando con i figli Domenico e Paola e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto

Paolo Donna

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Bazzanini

Ne danno annuncio la moglie Francesca Galleia e il figlio Sergio.

Un deferente ringraziamento ai professori della Clinica Chirurgica Degliotti e della Patologia Medica che lo hanno amorevolmente assistito.

Un particolare ringraziamento ai dott. Parola, rimasto al suo fianco fino all'ultimo.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il funerale, in forma civile, avrà luogo sabato 21 c. m. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Principe Oddone 20.

Le famiglie Galleia e Barbero partecipano al dolore della sorella Francesca, per la scomparsa del marito

Armando

Alberto Anselmo partecipa con profondo cordoglio la perdita del suo collaboratore

Rag. Franco Bellangero

Si associano i colleghi:

Piero Vaccaneo, Eugenio Vaccaneo, Mario Cerrato, Concetta Santarsiero Marena, Giuseppina Botta, Clamer Nai, Enzo Vercellani, Luciano Bosio, Walter Farsetti, Edo Giovannella e Elio Denasi, Michele Ghia, Luigi Calle, Giacomo Bellone, Domenico Bocca, Florenzo Palestro, Alberto Valperda, Fulvio Amosi, Francesco Geirola.

Asti, il 19 dicembre 1957.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Pietro Cirrone
di anni 69

Angosciati ne danno partecipazione: la moglie Caterina Vendrasca; la figlia Ida col marito Franco Bresca e il piccolo Massimo; la mamma; la sorella Maria col marito Giovanni Faga; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà sabato 21 corr. alle ore 9 da corso Peschiera 180 per Maglione ove alle ore 15 avranno luogo i funerali.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Straziata dal dolore, munita dei Conforti religiosi, ha raggiunto dopo pochi mesi il suo adorato Vincenzo

Ilaria Fasolatti ved. Baldo

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Luigi con la moglie Gladys De Santis; Ernesto; il fratello Mario; la cognata Linda; i nipoti: Albino Baldo, Luigi de Caria, Giovanna Dutto con le rispettive famiglie; parenti tutti e l'affezionata signora Giuseppina Rivella.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Nella prima ora di mercoledì 18 dicembre munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è serenamente mancata

Lucia Viotti ved. Viotti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Francesco e consorte Rita Capellino col figlio Nino, Sandro e Marida con le rispettive famiglie, Antonio (Rep. Argentina) e consorte Margherita Garrone con il figlio Armando e famiglia; il fratello, sorella, cognata e nipoti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Salmo
Anziano Fiat

Angosciati lo annunciano: la moglie Teresa Morgnati; il figlio Luigi; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 20 corr. ore 14.30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Confortata dalla Benedizione del Santo Padre è deceduta in Moncalvo, il 19 corrente, la signora

Ida Toso ved. Galli

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Mary e Nuccia coi mariti ing. Federico Rasteri ed Edoardo Grillo; i nipoti Carlo e Claudia.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr., alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto, piazza Vittorio Emanuele 6.

Moncalvo, 19 dicembre 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Diego Casamassima

Lo piangono: la moglie Carmela La Selva; i figli: Maria, Tina, Teresa, Umberto; sorella, zio De Bellis; nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14 partendo da via Marco Polo 39.

La presente serva anche di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Ballario

Addolorati lo partecipano: la moglie Giacinta; la figlia Anna col marito Sandro Dala, fratello, sorelle, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 15 partendo da corso Belgio 46.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Zunino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 dicembre alle ore 14.30 partendo da via Vassalli Eandi 33.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Comm. Igino Viviani

verrà celebrata, sabato 21 c. m., alle ore 7, nella parrocchia di Santa Barbara, una S. Messa in suffragio.

La moglie ed i figli La ricordano a tutti coloro che Lo stimarono ed apprezzarono.

20 dicembre 1957, primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Ferrarese

la famiglia Lo ricorda con rimpianto.

La Messa di suffragio lunedì 23 corrente, ore 8, nella chiesa Immacolata Concezione (Nizza 47).

20-12-1955 20-12-1957

Cav. Reale Giacomasso

Con immutato dolore, i figli Lo ricordano ai parenti ed amici.

18-12-1947 19-12-1957

Gabriele Rogliatti

Dieci anni — Un ricordo.

EBERHARD & C.
Contodat

Cambiamento istantaneo della data

24

EBERHARD & C. S.A.
MANUFACTURE D'HORLOGERIE
LA CHAUX-DE-FONDS - SUISSE

16 Totocalcio
PARTITE DEL 22-12-1957

LA SCHEDA DI NATALE!

ITALIA - PORTOGALLO

GERMANIA-UNGHERIA

IV SERIE porta fortuna COPPA MATTEI

Nel concorso di Natale si vince anche con 11 punti

20 motociclette "Zigolo" GUZZI saranno estratte a sorte

SULLA SCHEDA N. 16 DEL 22 DIC. LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I risultati saranno trasmessi dalle 22.15 domenica alle 22.45 Prog. Naz.

TESTANERA
CERCA:
AGENTI DI VENDITA età 28/35 anni, conoscitori articoli per parrucchieri per signora, esperienza vendite, presenza, facilità di parola, per zone libere del PIEMONTE. Richiedesi possesso automezzo e residenza in zona. Inviare «curriculum vitae» scritto a mano, fotografia e pretese a:
TESTANERA S.r.l. - Via Faenza, 178 - FIRENZE

GIOIA

Per i bimbi, per la mamma, per i papà, per i nonni, per tutti acquistando i magnifici fiori sempre belli, sempre nuovi, di plastica

IL BOSCO
Via Garibaldi 11 bis
TORINO - Tel. 50.729

I fiori BOSCO portano fortuna!

OCCHIALI ACUSTICI SORDITA'
Ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telefono 585-885

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi precollinare barriera Casale, altri alloggi Santa Rita, due camere tinello cucinino, tre camere cucina servizi, prezzi modici. Telefonare 290-822.

APPITTASI locali, Bonzanigo otto, primo secondo piano, forno, laboratori, magazzini, uffici, associazioni. Tel. 683-727

APPITTASI 6 locali da abitare o ufficio, studio, Via Nizza 7, secondo piano. Telefonare 682-287, ore ufficio. M2278

APPITTASI alloggio centrale 4 camere, entrata, cucina, bagno. Telefonare 61-130.

APPITTASI Crimea locale adatto studio pittore, piano ammobilio, costruzione signorile. Telefonare 849-412. M3302

APPITTASI libero subito alloggio camera tinello cucinino bagno. Accoustina, via Ricli. Telefonare 772-069. L8238

APPITTASI Mongrovero 18 Palazzo Marus 5 vani primo piano. Rivolgersi Finkomk. Bagno 22. 7057

APPITTASI negozio buona posizione, sono Barriera Milano, Nalli, Garibaldi 20.

APPITTASI negozio bar retro Via Michini. Telefonare 362-376. L8276

APPITTASI spazioso seminterrato 500 mq. con sovrastanti locali uffici. Telefonare mattinata 760-607. M1899

APPITTASI tre locali servizi ufficio studio, Corso Vittorio mura Palermo. Telefonare 872-287. M3313

APPITTASI, via Mongiuerro, ampio negozio angolare 3 vetrine libero subito. Telefonare 720-118. M2637

APPITTASI 1° febbraio alloggio secondo piano 4 camere servizi riscaldamento centrale, borgo S. Paolo. Telefonare 720-118. M2631

APPITTASI 3 camere, tinello, bagno, terzo centrale. Via Genova 230, tel. 680-236, ore pomeridiane. P1363

AGNELLI 24, splendida posizione vista collina vi Sperting Club affittasi alloggi 2-3 camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 83-589. L8036

ALLOGGETTI signorili camere, tinelli cucinino ogni comfort finalmente accurato affittasi primo piazzale. Telef. 683-239, via Forlì 142. 3620

ALLOGGIO ammobiliato tre camere, cucina, bagno, affittasi 22.000, Palermo 60.

AUTOTRASLOGHI accreditatissimi Mastropietro, Autotermoni (coperti). Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 886-230.

BAMBRA-affitta (Vaschiglia) rimodernate affittasi massimo 2 persone. Cauzione. Telefono 81-876. M8274

CENTRALISSIMI alloggi signorili 3-5 camere doppi (tripli servizi, affittasi subito, Galliari 15. 15227

CERCASI alloggio 2 camere cucina e servizi 3-II piano. Telef. 535-109. M3309

CORSO Duca 125, affittasi bellissimo negozio grandi lavorazioni con magazzino.

CORSO Rosselli, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina tutte comodità, adatto alloggio ed ufficio. Telef. 682-338.

FABRO 10 affittasi ultimo alloggio signorile sul cancro ultimi uffici. 75291

IMPRESA vende affitta alloggi Figlio Militari angolo Asti zona tranquilla signorile. Cantiere, telef. 30-007. M5103

LIBERO subito affittasi alloggetto 2 mansarde cucina, Schina 7, Telef. 774-632.

LOCALE a pianterreno mq. 100 circa adatto magazzino piccola industria affittasi conveniente mente, zona Statuto. Telefonare giorni feriali 23-300. L8270

LOCALE semicentrale, interno cortile, 150 mq. circa, risanato; conveniente in perfetto ordine, affittasi. Telef. 596-376, 554-635. M2270

LOCALE 70 mqiri deposito piano terreno, Somariva 34, ore 13-17. Rovatelli. 61573

MEDICI nuova costruzione affittasi Santa Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 14708

NEGOZIO corso Racconigi ang. San Bernardino affittasi. Telef. 753-490, 74-501.

NUOVISSIMI alloggi, due, tre, quattro camere, negozi, magazzini, eventuali filiali Fiat, affittasi. Telefonare 527-537.

PARELLA, Gravere 14, affittasi 2 camere Umello cucinino termo bagno, negozio quarto. Telef. 581-191 pasti. 72994

PRIVATO affitta alloggio 2 camere vasi pomposi zona campo sportivo Torino. Telefonare 692-452. M3696

PRIVATO affitta una camera, due camere, via Somariva 24, Rovanelli.

PRIVATO Val San Martino Inferiore 74, affitta due camere 2000, Vola. G1580

PROPRIETARIO camera Italia cucinino affittasi 5° piano 13.200. Telef. 526-527.

RICHARDOSO tranquillo villeggiato alloggio due camere cucina servizi termo necessario affittasi primo febbraio. Telefonare 762-019. G1372

SIGNORA sola affitta consigli piccola famiglia adulti camera salotto cucina ammobiliati. Telefonare 381-729. G1376

S. PAOLO, moderno alloggio stanziale studio professionale, 4 camere, doppi servizi, primo piano, affitto 30.000. Telefonare 83-217. L8220

STABILIMENTO corso Umbria, padiglione, magazzini, latteria, uffici, Totale 1000. Affittasi. Telefonare 46-578. 17527

STATUTO 4 affittasi negozio e appartamenti signorili 3-4-6-8 vani oltre inverno e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 525-906. 10647

VIA Pattinengo 15 affittasi alloggi camera cucina servizi. Telefonare 538-033.

VIA S. Francesco Paola 23 affittasi 6 vani al primo piano, uso ufficio abitazione

VIA Torquato Tasso 13, affittasi alloggio 2 camere cucina servizi. M3236

VIA Voli 2 fronte Fiat affittasi ultimi due alloggetti. Rivolgersi custode. L8280

ZODIA S. Donato, mansarda ammobiliata indipendente, tutti impianti, cauzione Telefonare 525-657. L8765

ZONA Stadio signorile due camere tinello cucinino bagno 12.000; altra camera cucina termosifone 13.000; Mondovì affitta ricostruita, 7000. Telefonare 893-461.

1500 mq. terreno cintato, tettoie, entrata carrale, adatto negozio ecc., affittasi, Telefonare 773-108. M3269

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO soggiorno invernale 1500. Ottimo compreso. Telefon. 654-016 Torino.

ALBERGO Sicilia, Laigueglia, telefono 49-017. Ottimo trattamento. Ricaldamento, televisione, L. 1350 tutto compreso

CASA Bella camera ogni comfort, Limone Piemonte. Prenotazioni, tel. 92-162.

DIANO Marina Pensione Cavi telefono 26-169, ambiente familiare, riscaldamento, televisione, ogni comfort. 16584

FESTE in Riviera, Alassio, Golf Hotel, tranquillo, riscaldato. Ottimo trattamento. Televisione. 17181

SANREMO modernissimo Hotel - Pensione «Gli Olivi», Giusti 19, telefono 80-919, zona centrale, panoramica, tranquilla.

VARAZZE. Nuova eleganza pensione, ogni comforts, moderno, 30 metri mare, scelta cucina. Ampio giardino, parcheggio. Prenotatevi Valfina, Bovani. 16559

VARAZZE. Pensione Leonardo camere riscaldate acqua calda fredda bagno doccia. Trattamento familiare, ottima cucina. 1800 tutto compreso. 16952

VARAZZE, Pensione «Milano», telefono 77-348, completo moderni, aria condizionata, televisione, parcheggio, aperta tutto l'anno. P1413

VARAZZE, Pensione Ornella, via Garibaldi 4, Vi chiede per le vostre vacanze natalizie. Ottimo trattamento, termosifone. Telef. 77-697, Varazze. 17528

9 COLL. 1ST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali. Telefonare 50-354, via Roma 284.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su tastiere, paghe, magazzino, statistica, programma illustrato gratis, via Cavour 1.

STUDIUM, [illegible] commerciale, completamento corsi calcoli, facilitazioni, via della Rocca 34, Telef. 88-685. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

AMMISSIONE prepara bravo professore, doposcuola medie, 200 orario. Telefonare 32-693. F1396

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-522. M3522

11 CAM. MOB. PANN. L. 70 p. p.

AFFITTASI camere ammobiliate, zona Statuto, a impiegate referenziate. Telefonare 761-186. 17519

APPITTASI due letti nella camera residenziale zona Statuto. Tel. 526-003.

CERCASI impiegato a bella, pensione civile, referenze buone. Pierina Melandri, via Frazione Stretta 106, Brione (Torino).

CERCO piedà-terre indipendente, possibilmente piano rialzato. Telefonare 627-662.

PRIVATO affitta camera mobiliata signorile, Crocetta. Telefonare 594-417.

ABBISOGNO [illegible] perfetta conoscenza [illegible] Telefonare 81-216. L6416

AUTORIZZATA tenuta libri paga pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. L8366

BAPO offresi lunga esperienza meccanografica in genere occuperebbesi scopo miglioramento. Scriv. cassetta [illegible]5, SPI, Torino

DICISTERNE [illegible] grafia pratica lavori ufficio. [illegible] Telefonare 283-641. L8304

DIPLOMATA, 20anne, colta, perfetta francese, ottime referenze, occuperebbesi compagna qualsiasi orario anche metà giornata. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. M2242

CONTABILE esperimentata contabilità generale ed industriale a ricalco tutti lavori ufficio, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. M2965

DISEGNATORE edile pratico amministrazione stabili referenziato offresi. Telefonare 277-620. L8346

DISEGNATORE progettista meccanico carpentaria, poligrafia referenziato, impiegherebbesi. Rivolgersi Principe Tommaso 7.

GEOMETRA, 26anno, pratico decennale, offresi ad impresa o studio tecnico commerciale. Rideccalato. Telefon. 655-838.

LIBERA 1° gennaio, pratica ufficio paghe e contributi, 30anne. Telefonare 208-444 dalle 19-21. G1421

PED-geometra cerca adeguato impiego. Telefonare 53-361 orario negozio.

RAGIONIERE esperienza trentennale contabilità industrie commerciali bilanci fisco corrispondenza, presso ditta seriosa. Telefonare 54-943. L6795

RAGIONIERE 22enne, militesente, offresi presso serio ditta o commercialista. Telefonare 294-252. M3061

RAGIONIERE 34enne esperti obblighi militari offresi qualsiasi impiego, anche provincia, referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. M2631

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 385-325. L6672

SETTENTRIONALE bella presenza, diplomata ragioniere contabile dattilografa conoscenza cambio, francese cassetta 7336, SPI, Torino. M5054

SIGNORA [illegible] 30enne pratica lavori ufficio corrispondente mansioni delicata eventualmente cassiera, società, offresi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

VENTUNENNE, diplom, svelta, volonterosa, media istruzione, patente B° offresi lavori ufficio magazziniere. Tel 981-650.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani desiderosi frequentare corso gratuito, grande Società offre possibilità ottima sistemazione. Impiegherannio sindacale. Scrivere cassetta 1194 SPI, Torino.

ABBISOGNACI [illegible] serissimo carriera poliennale. Buona retribuzione. Dettagliare, referenziare, scrivendo cassetta 9065, SPI, Torino. G1312

ASSUME 68enne impiegata età 25-35 anni pratica lavori ufficio, iniziativa, precisione, diligenza. Preferibile persona libera impegni familiari. Presentarsi dalle 2.30 alle 10, via Siata 3, Rivoli, Torino.

ASSUMIAMO abile stenodattilografa pratica libri paga, pensione, massima 1Bcnne. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino.

ASSUMIAMO signorina fatturista stenodattilografa valore precisissima lavori uf ficio. Scriv. cassetta 9077, SPI, Torino.

ASSUMO, serata giornata, ragioniere ragioniere pratico partita doppia e ricalco. Scrivere posti occupati massimi duplicata età cassetta 9077, SPI, Torino. G1423

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta 2 persone, mensile massimo, ambiente serio religioso, centro città. Scrivere età posti occupati cassetta 1195, SPI, Torino. 15833

CARTIERA assume giovani [illegible] conoscenza tedesco e residenti di fabbricazione. Scrivere cassetta 2050 H, SPI, Como

CERCASI pensionato panettiere per lavori commerciali su piazza, Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 8714

CERCASI pensionato tranvia, massimo ottanne, scuole medie, visitare clienti pomeriggio. Scrivere cassetta 1187, SPI Torino. 17280

CERCASI perito meccanico diplomato anche primo impiego. Avviare manuali dattilografia tecnicho, Telefonare 790-782.

CERCASI tecnico proprietà meccanico utensili in speciali per nuova azione stabilimento meccanico. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino.

CESELLATORE disegnatore provata abilità cerca importante industria argenteria. Dettagliare studi attività svolta. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. F1519

COMMERCIALISTA esamerebbe ragioniere desiderano pratica professionale. Telefonare [illegible]. F1308

CORRISPONDENTE perfetta pratica anche altri lavori ufficio cercasi. Occorre precisione, sveltezza, stipendio al merito, inutile scrivere senza i richiesti requisiti. Specificare età e posti occupati. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino.

DISEGNATORE particolarmente versato tale estetica cercasi progettazione valige fotografiche mobili Hi Fi. Lesa, via Burgozo 21, Milano. 17518

FERRIERA cerca capocaporto laminatoio a caldo esperto anche tenerissima pendoli. Inviare referenze e curriculum a cassetta 11 G, SPI, Bari. 17417

FREQUENTANDO rapidi corsi conseguirete avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complessor, via Cavour 1. 1306

GRANDE industria elettronica richiede ingegneri pratica attività tecnico commerciale del ramo. Scrivere SPI, cassetta 62 P Genova. 17134

IMPORTANTE azienda industriale e commerciale cerca giovane contabilismo negozio calzature, età 25-35, competenza ramo, residenza Torino. Richiedonsi referenze prim'ordine. Indirizzare cassetta 6 G, SPI, Bologna. 17608

IMPORTANTE società ricerca giovani laureati legge, economia e commercio e scienze politiche buona conoscenza inglese e francese. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 82 C, SPI, Milano. 17643

IMPRESA Carpagna Sabbatini S.p.A. assumerebbe preferito giovane assistente edile per lavori civili industriali. Scrivere cassetta 6264 SPI, Torino, indicando lavori eseguiti; referenze. 20304

INDUSTRIA alimentare, esercitare nazionale, ricerca abile venditrice, donna, per propri spacci. Richiedesi personale abile, età giovanile, disposte viaggiare. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1174, SPI, Torino. 17538

PERFETTA corrispondente tedesco cercasi. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico, giovane, cerca importante ditta impianti condizionamento aria. Scrivere cassetta 8298 SPI, Torino.

RAGIONIERE da ditta importante cercasi subito. Esigonsi referenze prim'ordine, curriculum vitae, rotazione diploma, massimo servizio militare. Scrivere cassetta 4008 SPI, Torino. L6809

SIGNORINA amante sport cercasi da famiglia distinta per accompagnare ragazza 4 ragazzi dai 26 esser. al 1° gennaio. Scrivere età recente fotografia cassetta 1196, SPI, Torino. 13633

SOCIETA' organizza nuovo lavoro visite nominativi clientela. Assicurasi giovani intraprendenti, volonterosi, astuzia trattazione affari, buona alimentazione. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 12043

STENODATTILOGRAFA veloce, precisissima studio commerciale, bella mano, ottimo carattere, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Poletti, Re Umberto 56.

UFFICINE ragazzo 16-20 anni contabilità paghe. Telefonare 40-923. L6504

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, offresi. Sig. Pietro Micca 12, telefono 49-908. 12263

ABILE panettiere offresi subito. Telefonare 269-659. G1374

AUTISTA 3° scoppio Diesel offresi saltuariamente. Telefonare 891-290. M3212

AUTISTA 3° grado cerca occupazione. Telefonare 270-923. M3188

CAMERIERA 34enne referenze giustificabile referenze prim'ordine stabilimento presso persona sola o coniugi. Telefonare 772-723. L1418

(Continua a pag. 12)

È piacevole viaggiare con la KLM

Rapidamente in Sud America

Tre volte alla settimana i servizi KLM congiungono l'Italia con il Sud America: La KLM vi porta piacevolmente a Rio de Janeiro, San Paolo, Montevideo, Buenos Aires, Santiago del Cile con i lussuosi e modernissimi quadrimotori DC-7C.
Servizi di Classe di Lusso (con dotazione di letti) e di Classe Turistica e un confort di prim'ordine vi assicurano un viaggio indimenticabile.

La KLM raggiunge inoltre: Stati Uniti, Canadà, Messico, Centro America, Australia ed Estremo Oriente.

Per informazioni rivolgetevi alla Vostra abituale Agenzia di Viaggi

KLM
REALI LINEE AEREE OLANDESI

UNISCE 74 PAESI DI TUTTO IL MONDO

A Torino:
ALESSANDRO PERLO - P.zza S.Carlo, 205 - Tel. 40.057
ASSENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI Via XX Settembre, 6 - Tel. 40.004
C.I.T./S.A.V.E.T. - Piazza P. Gobetti, 10 - Tel. 40.684
ITALIA S.P.A.N. - Via Barlaman, 3 - Telefono 40.000
ITALNORD LLOYD - Via Roma, 282 - Telef. 46.843
WAGONS LITS COOK - P.zza S.Carlo, 192 - Tel. 46.33.34

DICEMBRE E' IL MESE DEGLI ACQUISTI

L'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
CONFEZIONI

offre

LA MIGLIORE STRENNA RIBASSANDO TUTTI I PREZZI

Nei nostri negozi in tutta Italia presentiamo la più vasta gamma di
PALTO' per UOMO DONNA BAMBINO

LE ULTIMISSIME NOVITA' INVERNALI
LE MIGLIORI CONFEZIONI
LE MARCHE PIU' RINOMATE

SIAMO IN GRADO DI SODDISFARE OGNI ESIGENZA SU MISURE NORMALI E SPECIALI

Visitate i negozi:
VITTADELLO
E' VOSTRO INTERESSE!

DOMENICA I NEGOZI SONO APERTI

BALLO moderni, distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 54-800. M4353

CORRISPONDENZA, pratiche, contabilità, dattilografia domicilio. Telefonare 520-495 dalle 15-17. L6789

MAESTRO daratina lezioni ad alunni anche a domicilio. Telefonare 536-983.

TESI laurea perfetta copia dattilografica anche traduzioni. Telefon. pasti 688-802.

TRADUZIONI spagnolo francese inglese Telefonare 49-313. L6761

OPERAIO Fiat, solo, cerca ammobiliata, con senza pensione. Scrivere [illegible] 2276, SPI, Torino. M2256

13 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

CHIMICO industriale, pratica biennale laboratorio e fabbricazione, per miglioramenti, cerca posto con reale possibilità di applicazione e lavoro. Scrivere cassetta 1188, SPI, Torino. 17540

CORRISPONDENTE interprete perfetta inglese francese tedesco lavori ufficio e segreteria, diplomata, pratica, stenodattilografia occuperebbesi preferibilmente segretaria direzione. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. M3218

DIRIGENTE industriale, libenne esperienza commerciale, amministrativa, direzione generale, amministrerebbe proposta grande industria. Curriculum vitae, referenze, Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. M5004

da Tradate
DI NINO MARTEGANI

Vastissimo assortimento delle più moderne ed eleganti calzature

ALCUNI PREZZI:
Calzatura da Uomo con suola cuoio o gomma da L. 3.450
Calzatura da Donna, tutto cuoio da L. 3.950
Polacchino da Bambino N. 29 tutto cuoio e con suola gomma da L. 2.050

migliaia di doni a disposizione dei vostri bimbi acquistando per essi le nostre ottime scarpine ...e Natale si avvicina!

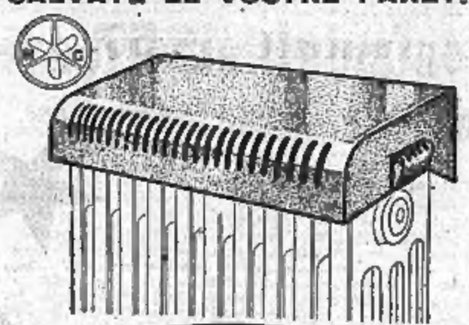
TORINO - VIA ROMA, 287
VIA GARIBALDI, 39
VERCELLI - CORSO LIBERTA', 88

Altri negozi a:
MILANO - ROMA - NAPOLI
BOLOGNA - GENOVA - VENEZIA - PADOVA

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
dalurieMotta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336
Grattacielo via XX Settembre angolo corso Matteotti
TORINO - Telefoni 48-174 - 521-026

SALVATE LE VOSTRE PARETI!



TERMOLINDEX

CON IL NUOVO DEPURATORE ED UMIDIFICATORE D'ARIA RISOLVETE VERAMENTE IL PROBLEMA DELLE CONSEGUENZE DEL PULVISCOLO COMBUSTO.

OFF. BALLO GIUSEPPE - Telefono 398-356 - TORINO

PORTATE LA DENTIERA?
ricordate che l'Oxyzyme contenuto nel
PER - DE - CO
elimina lo sgradevole inconveniente dell'alito cattivo
Chiedetelo nelle migliori Farmacie
Ag. Gen.: PER.DE.CO. - Via Beaumont, 21 - TORINO

Prima di fare acquisti nel vostro interesse visitateci
AVOGADRO - Via Po, 55
Dove troverete i regali più graditi e convenienti

BORSE Bambina	L.	80	VALIGIE Sbrone	L.	490
Vitalia	»	890	tessuto	»	1590
Lucertola	»	4900	avion leggerissima	»	1990
Coccodrillo pompon	»	14900	24 ore	»	4900
GUANTI Simplex	»	390	pacco armadio	»	5990
Capretto	»	590	baule	»	5500
Pelpati	»	890	CARTELLE sotto-braccio 2 tasche	»	675
OMBRELLI Misto seta	»	790	per scuola	»	470
Impugnatura arg.	»	3490	PORTAFOGLI vero coccodrillo	»	1290
rinforzato nylon	»	1790	Cinghiale	»	390
CINTURE Vero coccodrillo	»	690	parure ragazzo	»	790
G. foca cinghiale	»	490	parure uomo	»	990

Per ogni acquisto di L. 1000 un biglietto Concorso TORINO-NATALE. Potrete vincere 10 Auto FIAT 600 - 10 Televisori 10 Frigoriferi FIAT

abituatevi a regalare il meglio.

Registratori.
Tra questi apparecchi, la grande novità è costituita dal ricevitore radio MA-MF con registratore ad alta fedeltà incorporato. Un apparecchio di grandissima utilità grazie alle sue molteplici applicazioni, mod. 1003 L. 140.000

Televisori.
RADIO ALLOCCHIO BACCHINI
18 stupendi modelli da L. 135.000 in più.
In tutti i televisori Radio Allocchio Bacchini inconfondibili caratteristiche di alta qualità.

Ricevitore tascabile.
Il piccolo e prestigioso Radialba 6 transistor, non ha più bisogno di presentazioni. Leggero, solido, potente, elegante e di consumo irrisorio (3 lire all'ora!) è il regalo più atteso per Natale. In casa, in auto, in viaggio, ovunque con il Radialba 6 transistor. mod. 2810 L. 44.900

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI
una produzione tradizionalmente di qualità

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CAPOFFICINA lunga esperienza stampi e stampaggio lamiera materie plastiche offresi. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.
COMMESSA bella presenza offresi qualsiasi genere articoli alimentari. Tel. 590-692.
COMMESSA 24enne pratichissima, referenziata, cerca impiego. Telefonare 795-130.
CONIUGI emiliani quarantacinquenni cercano posizione. Marito ottimo giardiniere, accetterebbe impegno anche sola moglie. Telefonare 760-079. 13233
DICIANNOVENNE volonterosa, lusinghiera offresi giornata od ore. Telefon. 2[illegible]-6-16 ore 14-16. M2500
DICIOTTENNE piemontese [illegible] fattorino oppure aiuto magazzino, pratichissima « Ape », patente auto, pratico imballaggi. Telefonare 761-581. L8370
FABBRO ferraiuolo 33enne offresi. Telefonare 778-103. M2595
MURATORE assicurato attrezzato per lavori restauro stabili riparazioni case offresi. Telefonare 35-673. L[illegible]
ODONTOTECNICO perito offresi ovunque. Scrivere a cassella 120 P, Pubblicazioni, Biella. 17562
PASTICCERE cerca lavoro, mitì prove. Scrivere cassella 3259, SPI, Torino.
PIALLATORE meccanico limatrice lunga pratica libero subito offresi. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. M2290
PROGETTO montatore fabbro meccanico carpentiere, istallazioni, per impianti trasferimi ovunque. Appiano, via Mad. delle Rose 14, Torino. F1396
QUARANTENNE pratica informi offresi. Telefonare 272-093. F1511
SIGNORINA 35enne presenza fidata occuperebbesi governante, guardarobiera, accompagnatrice, assistenza malati, disposta trasferirsi ovunque. Scriv. cassetta 6032, SPI, Torino. L8348
STAMPISTA ed attrezzista materie plastiche, 35enne, patente II [illegible]. Scrivere cassella 2247, SPI, Torino. M2481
STAMPISTA progetto offresi [illegible] stampi oppure costruzione stampi. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. L8254
TECNICO pratico conosciuto recasi anche estero. Scrivere SPI, cassella 24-A, Savona
TECNICO stampaggio termoplastici tranciatura cloruro polivinile flessibile rigido, spalmatura tessuti, laminazioni, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 86880
TRENTASEIENNE pensionato [illegible] verniciatore cerca lavori piccola industria. Bertocco Luigi, str. Settimo 103, Torino.
VENTIDUENNE magazziniere piemontese offresi qualsiasi lavoro. Telef. 42-562.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera ristorante, fisso, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 13.
ABBIGLIAMENTO [illegible] cerca referenziata, alto stipendio, Gillio, Pinerolo 6.
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinaglio 12. 7319
ABILISSIMI [illegible] costruttori elettrici, diverse frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Tecnico, via Vagnone 7. 2373
AD aspiranti maglierista offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, [illegible] rateazione. Superga, Consolata 5. 12412
AUTISTA terza, nafta, [illegible] 35enne lunga pratica cercasi. Presentarsi ore ufficio: Siva, Pietro Micca 13. 12243
ACCIUFFATORI cerca importante industria metalmeccanica Torino per reparto manutenzione. Scrivere cassella 6388 SPI Torino. L8283
BAMBINAIA esperta, quasi tuttofare, libera subito, cercasi coniugi con bambino quattordici mesi, massime referenze dettagliate. Scrivere cassella 9062, SPI, Torino. G1386
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto « Tecnico », via Vagnone 7. 14102
BUSTAIE regina Vita interne esterne astenersi. Via Ricasoli 22. L7884
CAMERIERA-bambinaia esperta, libera subito, cercano coniugi con bambino 28 mesi, massime referenze dettagliate. Telefonare 321-137. M2571
CARPOZZERIA assume pirocelli verniciatori. Specializzati qualifica, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3235 SPI, Torino
CERCASI da azienda commerciale giovane età 18-21 anni per [illegible] di fattorino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DOMMESSA praticissima ore per [illegible] maglieria Porta Palazzo. Telefonare 271-815.
CUCITRICI abili macchina [illegible] Torino, Via Ricasoli [illegible] L7886
FABBRICA mobili d'arte cerca operaio macchinario ed uno qualificato al banco. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino.
FAMIGLIA signori, due persone, cerca cameriera 20-30 anni massima serietà, [illegible], telefonare 73-887.
FATTORINO 16-18enne pratichissimo Ape cercasi subito. Telefonare 682-528.
FOTOGRAFA abile ritoccatrice positivo negativo, possesm. giovane, cercasi. Telefonare 686-284. T2994
FRESATORE perveta cerca stabilimento meccanica precisione. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. 86824
MAGLIFICIO cerca tagliana e addetta macchine tubolari pedicheime. Telefonare 794-935. F1325
MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. [illegible]
TECNICO tr cinque anni pratica saldatore e falegnameria offresi. Tel. 761-881.
TORNITORE abilissimo per lavorazioni di serie cerca [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A ben introdotto presso lattonieri, installatori, idraulici, affermata ditta apparecchiature per saldatura affiderebbe vendita a interessanti [illegible], inutile scrivere se non [illegible] referenziando. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1350
CARTIERE istalle ultimo eventualmente altre Case prodotti interessanti grossisti carta cancelleria cartoleria tipolitografie [illegible], rappresenterebbe compatentissimo rami introdotto referenziato agente impeccabile cartiera carte finissime stampa scrivere sono consolidate per Emilia Romagna Marche. La Casa già rappresentata è stata avvertita. Cassella 1-F, SPI Bologna
CERCO rappresentanza deposito pedicheiumili obbligatoriamente disponga locale negozio macchina eventualmente altri generi eerieb urge concludere. Scrivere cassella 4013, SPI, Torino. 17570
IMPORTANTE Calorifero Nazionale cerca rappresenta reparto Commerciale sviluppo vendite, inutile scrivere se non profondo conoscitore ramo. Scrivere [illegible] 4045 SPI, Torino. L8779
IMPORTANTE industria macchine [illegible] e trasformazione cerca intervisti rappresentanti per Torino e provincia. Scrivere cassella 95 C, SPI, Milano. 17544
IMPORTANTE industria radio [illegible] elettrodomestici cerca elemento capace residente Alessandria cui affidare Agenzia o rappresentanza provincie Asti, Alessandria, altro elemento residente Cuneo per analogo impiego città e provincia ed altro residente Vercelli per provincia Vercelli e Novara. Richiedonsi disponibilità locali adatti ad autonomo proprio. Referenze. Scrivere cassella 6041, SPI, Torino.
IMPORTANTE società [illegible] produttori abili vendita a privato, alte provvigioni, possibilità di carriera. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. M2581
INDUSTRIA costruttrice escavatori, gru, macchine edili, impianti frantumazione, cerca agenti zona Emilia, Liguria, Piemonte. Scrivere cassella 62 C, SPI, Milano
ORGANIZZATORE abilissimo dato referenziato cerca ufficio centralissimo importanti rappresentanze. Telefonare 48-027.
PILATES pratiche farmaceutici offresi ditta importante viaggiatore provincia Cuneo. Scrivere [illegible] 2279, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CERCO femmina biancoceca smarrita via Borgaro. Telefonare [illegible] M2545
RICOMPENSO intero valore consegna libretto assegno smarrito mercoledì sera. Telefonare [illegible] L6769

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A sbbarchisti da sospetti incertezze. Rivolgetevi « Halpol », accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, Madama Cristina 111, Telefonare 687-574. 16614
A abili detectives [illegible] indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-121.
A istituto trentennale affidate [illegible] private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, Telefonare 47-372. 8242
ABBANDONATE incertezze, sospetti, rivolgendovi « Nuova Italia », investigazioni, sorveglianze, informazioni (tutti i rami, prematrimoniali Italia, estero. Via Quintu 20 (Porta Nuova), tel. 682-110.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A 55.000 trasforma consegnando collaudati automezzi gas liquido. Autoimpianti Norelli, telef. 890-7[illegible] M2324
ABA vende permuta 103 diversi, 1400 metano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina 153. 17231
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. T2039
ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo [illegible] ve, occasioni, Autocentrale Bodoni, Permute, lunghe [illegible], Telef. 48-178.
ABBIAMO Giulietta immatricolate, Giulietta [illegible] e occasioni, Aurelia B 20, Ardea, 103, 600, 500 nuove e occasioni. Permute rateazioni facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8; ZX Settembre 7. Telefonare 48-681. 17186
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1500 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo G, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 1400 sedino, [illegible] zotano, 600, multipla, furgone Carinaco, autocarro Ardea, 615 lungo. Cavalieri, Brescia 18.
AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici mensilità. FINAM S.P.A. Bixarri 9, telef. 538-809. B6278
ALL'AUTOSALONE « Monlecce », Petrarca 6, telef. 61-501 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14333
ALL'AUTOSALONE « Tassiere », Roma 227 bis, telefono 42-535: Alfa 1900 super '56, Giulietta, Sprint, limpidine metano, Aurelia Granturismo 2500 Jaeger ed Spyder, Appia II, Appia Spyder, 1900 A, 1300 A granluce, 1400 B nero, 1400 A liquigas, 1900 nolta, TV, TV liquigas, TV giardinetta Viotti. Cambi, rateazioni.
ARDEA 235.000, 1100 K 385.000, Giardinette metalliche e legno revisionate, 103, 600, Facilitazioni, Torquato Tasso 9.
ARDEA 5 marce 1953 ultimissime, bellissime, vende, Sant'Anselmo 8. 14079
ASSORTIMENTO camioncini 615, 1100 ELD, furgone 7 q.li. Conti, Balmuzo 118.
AUSTIN Spider recentissima similare acquisto se vera occasione. Delegatiere presso ei condizioni. Scrivere cassetta 40 R, SPI, Genova. 17565
AUTO per tutti: 103, TV, 1400, 1900 Fiat, Giulietta normale, Sprint e Spider, 1900 super e normale, Alfa, Appia prima e seconda serie, Aurelia B 12, B 20 e Gran Turismo, vendo, permuto, rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 306-324.
AUTONOLEGGIO moderno, Norma 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
BELVEDERE 500 C, 103, 1400 A metano, Giulietta Sprint, Appia I II serie, 600 elaborata, 600 furgone Moovino. S. Secondo 53. 16712
BOMBOLE [illegible] per [illegible] acquisto. Telefonare 770-056, mattino. 17549
CAMIONCINO 1100 costruito [illegible] motore parti meccaniche [illegible] visto vendo. Telefono 673-474. M3609
CAPELLO, Lagrange 17, Aurelia Spider B 24, 103 familiare recentissima, Giulietta, Appia, 103 nuove occasioni, 600 vetture, furgoni nuovi, nuova 500, 1400 '51 nero, 500 C recenti, Ardea 5 marce, Ardea furgone perfetto. T4858
COMMISSIONARIA Morelli-Fiat elaborate 500, 600, 750, carrozzerie speciali, Cavalieri, Brescia 18. T4230
COMPRA contanti autovetture Fiat, Lancia, Alfa recenti. Disperdilo assortimento vetture nuove ed occasione. Capello, Lagrange 17. 14859
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni halli, pergolati, copertoni, tende campeggio, Musso, corso Francia 106. 12125
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 8. Comando. T2171
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali Alfa Aurelia, Autosalone Pastorino, tel. 388-777.
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Bombole metano uso gratuito. Prezzi concorrenza. Consentino 26, telef. 30-853. 14083
LIQUIGAS, metano, impianti perfezionati 55.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 50, telef. 22-109. 15025
METANO AGIP consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole non gratuito. Spano, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-998.
OTTIMA 500 C azzurra 220.000, topolarone 55.000, Balilla 70.000. Corso Vittorio 17. F1240
OTTIMO 103 vendo a privato. Telefonare 383-653. M2306
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, telef. 362-581. F1329
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli esaminiamo rapidamente. Ribaldo, San Quintino 4 bis, tel. 53-043. T4862
PRIVATO ora vendere privatamente 600 seminuova pelle 410.000. Telef. 595-824.
PRIVATO vende bellissima 600, dodici mesi, 460.000. Via Breglio 23. L8362
PRIVATO vende 600, mesi 8, azzurro cenere, fasce bianche. [illegible] 696-200 ore pasti. F1390
PRIVATO vende G15 N 1954 stato generale ottimo gomme 100 %. Gastaldi, corso Genova 264, Ventimiglia, tel. 21-460.
PRIVATO vende 1100 E unico proprietario occasione. Via Torricelli 4 A. 16913
ROMEO furgone, Romeo cabinato, aggiornati, secondo serie, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-014. 4576
SEICENTO mesi sei km. 4000 vendo 550 mila. Giulio Cesare 29. 5917
VENDESI 626 ribaltabile qualsiasi prova. Telefonare 660-302. B5093
VENDO Multipla 6 posti, Telef. 294-941.
VENDO 500 B bellissima, ottimo ardito, riscaldamento, Telefonare 670-682.
VENDO 600 sei mesi km. [illegible] grigio chiara 560.000, Telef. 890-583. L8332
WEBER, Concessionaria Fabbrica. Impianti gas liquido, metano, surriscaldamento. Chieri 18, telef. 881-990. T1161
500 B, 1100 A 1948 bella vendo cambio scooter, rateizzo. Telefono 51-401. L8342
500 C, seicento, km. 10.000, camioncino 7 q.li vendo. Giulio Cesare 29. 5917
600 blu scuro, mesi 9, km. 4000, vendo. Telefonare 289-630. L8363
850 perfetta accessori vendo o cambio con Vespa. Telefonare 50-658. T4108
600, sei mesi, vendo. Telefonare 681-223.
600 1955 elaborata bicolore, stato perfetto, privato vende. Telefonare 683-202.
1100 E con senza metano perfetta bella privato [illegible]. Telefonare 61-627. [illegible]
1400-A blu come nuova, privato vende. Telefonare 522-771. 5614
1400-A Diesel, 103, 600, 500-C belvedere, giardinetta, Appia metano, berlina. Cambi, rateazioni. Ferraro, Campana 3.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE in questo mese, speciali facilitazioni acquisto moto MV, Cavalieri, Corso Vittorio Emanuele 36. 7142
APPROFITTATE [illegible] prenotazione minimini tipi Gilera [illegible] 125, fiera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi, Concessionario Rivico, Bertola 44, telefono 23-519. 450
180 maxiscatto scooter 150 quattro marce L. 150.000. Commissionaria Sutelli, corso Duca Abruzzi 30, telef. 50-936. Lunghe rateazioni.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AMMOBILIAMENTI Trevet, [illegible] Piella 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 611
APPROFITTATE! Enorme quantità mobili ogni specie e anche fino a liquidati. Rate Asle, Cigna 17. 375
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da famiglia [illegible] 2 persone, mezzo [illegible]. Scrivere ed posti occupati cassetta 1195, SPI, Torino. 18833
CERCA abilissime stiratrici. Presentarsi via Michele Lessona 31. [illegible]
CERCASI aiutante 16enne pasticciere pasticciere fisso. Telefonare 780-220.
CERCASI fattorino da industria meccanica. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino
CERCASI fattorino 14-15 anni per commissioni e per magazzino. Dottigliando [illegible] cassetta 6399, SPI, Torino.
CERCO donna mezza età per tuttofare e cyclo. Scrivere [illegible] 1185, SPI, Torino. 14286
CERCO giovane ragazza fisso buono referenze primo servizio. Telefon. [illegible]
CERCO inviatori [illegible] e fantasia antinsetto. Telefon. al 524-318. M2403
CERCO meccanico [illegible] settentrionale. Telefonare 593-763 ore pasti. L8330
DISTENTA sola assume ottime condizioni [illegible] tuttofare, Rivalgersi portineria, XX Settembre 58. F1418
LAVORATE [illegible] Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Urica », Ry 100.000. Insegnamento gratis. Cassetti, San Quintino 4 bis. T4105
LAVORO [illegible] arquitrati [illegible] macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rotambini. Cassetti, San Quintino 4 bis. 14102
LAVORO troverete frequentando nostri [illegible] pantofolaia modellista [illegible] presso Scuola Sperimentale, via Cimarosa 22, telefonare 46-803. M2287
MAGLIFICIO assume abili macchinisti rettifica 12/14, assistenti lavoro continuativo, Diette, via Damiano 13. Telefonare 505-888. 3913
MOBILIFICIO Trevos, Monte Pietà 23, cerca verniciatore falegname per consegna domicilio, pratico guida camioncino. Telefonare 44-456. 16312
MURATORE per lavori di riparazione cerco. Presentarsi: Ferrero, Gotto 2. T3549
RISTORANTE sotto capo-sala. Telefonare 591-277, Torino. 14623
RISTORANTE cerca Signorine bella presenza per servire in sala. Tel. 591-277.
ABILE produttore cercasi con qualifiche tecniche, pratico costruzioni, introdotto e conosciuto, preferibilmente munito proprio automezzo per visitare ingegneri, architetti, imprese, cantieri in Torino e Piemonte per collocamento materiali edili già noti e propagandati. Trattamento adeguato. Indicare età, stato famiglia, referenze, titolo di studio, esperienze specifiche nel ramo, eventuali generi già trattati, preferibile. Le risposte incomplete non saranno prese in considerazione. Scrivere cassella 6044, SPI, Torino.
ANTICA casa spedizioni cerca abile produttore traffico [illegible] Settentrionale e Centrale. Referenze. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. L8378
CERCASI [illegible] Torino procacciatori attivi piccoli bruciatori nafta brevettati arredi ristoranti alloggi privati alla provvigione. Presentarsi dalle 16,30 alle 18,30 Pilar, [illegible] 8. F1429
FABBRICA tedesca formaggino Johanda concede rappresentanza Ditta introdotta [illegible] clientela alimentari. Esclusività Italia « Oddera », Viale Arnaldo, Genova.

UN REGALO UTILE È MAGGIORMENTE GRADITO

La WATERMAN'S presenta le 2 nuove penne

Richiedete sempre il certificato di garanzia
Concess. esci. E. CAVALIERE - MILANO - Via Cappuccini 16 - Tel. 790155

Natale 1957

il dono più gradito... un impermeabile

lilion

un filato sintetico della SNIA VISCOSA

20 MILIONI di BRILLANTI

SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Buton

frigorifero

SILTAL

il migliore

In vendita nei migliori negozi di tutta Italia

MOBILI METALLICI COMPONIBILI • CUCINE A GAS ED ELETTRICHE

SILTAL - OFFICINE SMALTERIE - STABILIMENTI IN ABBIATEGRASSO (Milano)

BASSIGNANA motoriza con riduttore Zanzamarin Zundapp 50 cc. e 70 cc. migliori doco per festa. Scambi, rateazioni, permute, prove. Giulio Cesare 115, telefono 29-436. 4318
GHIGON, piazza Solferino 8. [illegible] Moto [illegible]. Tutti Modelli '58, ciclomotori [illegible] più richiesti più venduti versione '58. Assortimento biciclette ogni tipo e marca specialità tricicli. Appetibile sconti invernali. Prima di ogni acquisto interpellateci nel vostro interesse.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 48 cc. 98.000. Rateo, Brescia 44, tel. 23-510.
ANTICAMERE artistiche consolle mobili articoli nuovi, c. Recoveigi 124 bis.
ARCIOCCASIONE vendesi pelliccia castoro, altra nera. Telefon. 653-206. L8356
AROCCASIONI, rivoltandoci [illegible] pellicce, indumenti donna, telerie, macchine cucire, scrivere, calcolatrici. Varia. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellezi, camere massicce [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 3774
ASSORTIMENTO tappeti lana ogni misura qualità tendaggi Torino prezzi convenienti. Via XX Settembre 31. L6093
BRINDATE prossime feste con Barolo autentico stravecchio in bottiglie, prezzi convenientissimi. Telefonare 293-771. F1063
CASA del Cane. Sandro augura buone feste. Sandro vende cuccioli. San Quintino 3, telef. 51-244. 17446
CRAVATTE, scherpe seta lana; vastissimo assortimento alla qualità troverete solito prezzi eccezionali da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46. 4207
DAMA felice con Radiocamerelli Radio Televisori Frigoriferi Lavatrici 24 rate. Da Mango, Consolata 9. F1275
CANTINE, pellicole molto [illegible], come nuova, vendesi. [illegible], Albergo Genio, Vittorio Emanuele 470. M2366
DOMPRO archivio libri stampati lista ferro stracci. Sgombero solai cantine. Telefonare 60-071. L8341
FABBRICA mobili, lusso comuni, qualunque stile. Programmi comodi, Garibaldi 13
FRIGORIFERI, soddisfatta vostra apparecchio, con un nuovo frigorifero, massima valutazione condizioni interessanti, omaggio Buoni Torino Natale. Gribaldi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 13043
FRIGORIFERI, Televisori, Radiogrammofoni, Lavatrici, Cucine, [illegible] Elettrodomestici, Indes, Federal, Hoech, C.G.E., Crosley, Fiat, Frigidaire, General, Bordmende, Dumont, Telefunken, Philips, Phonola, Castor, Candy, Hoover, ecc. Concorso Torino Natale, Concessionario Autorizzato Brican, caso Vittorio 85 (monumento).
LAVATRICI, Le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza. Omaggio Buoni Torino Natale. Gribaldi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 13043
LATOLE [illegible] armoniche [illegible], Stradella (Pavia), via [illegible] 13, Torino, via [illegible] 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Gribaldi, San Francesco Paola 4. 16708
MAGLIAIE, eriticesi amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calcolare prezzi. Macchine [illegible] 8/80, 12/80, 250.000. 13602
MAGLIERIA, biancheria di finezza e qualità per uomo e signora a prezzi speciali per le Feste da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46. 4207
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procacciamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria diagnosi; visitateci, troverete migliori Marche, prezzi, condizioni imbattibili, Gribaldi 9, Francesco Paola 4.
MOBILI « Casabella » [illegible], Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 531-107. 2993
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2993
MOBILI « Cassarema », Vercelli [illegible] vasti [illegible] 30 rate, camere, Visitateci. Telefonare 23-105. 1141
OCCASIONE privato vende bellissima sala Chippendale. Telefonare 570-493.
OCCASIONE vendesi armadi, [illegible], sedie, scrivanie, mobiletti, tavolo frattino m. 3,26 x 0,84. Telef. [illegible]
OCCASIONE vendo lavatrice doppia [illegible] nuova e gioca opossum, marrone. Telefonare 670-420. M2618
OCCASIONE vendo magnetofono « Geloso » alla fedeltà come nuovo. Tel. 681-304
OCCASIONISSIMA. Artigiano vende bellissima sala chippendale 160.000, camera letto 150.000. Telef. 883-286. 16879
PELLICCIA acquistolo bellissima, giacca colli vendo privato. Telef. 630-575.
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 21-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI occasioni, Steinway, [illegible] ster, Schiedmayer Fabrik, [illegible] mobili. Cumenale, via Lagrange 2, telefono 555-211. 12710
PIANOFORTI: Schiedmayer, Feurich, Seiler, Blüthner. Anelli Esclusività Capitani, via Ribari, telefono 82-344.
PIGIAMA camicie qualsiasi colore taglia confezione perfetta a prezzi unici da « Manuel », S. Franc. d'Assisi 21, via Po 46.
PRIVATO cederebbe a singoli privati cuccioli pastori tedeschi altissima genealogia, iscritti « L.O.I. ». Telef. 274-809 da 11-14 e 18-20. F1420
TELEVISORI Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Marelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig. 17 pollici da 105.000; 21 pollici [illegible] 120.000. Rateazioni senza [illegible] in banca. Chiarabelli, [illegible] 48. 15224
TINELLO moderno, macchina cucire, come nuovi, privato vende privato. Telefonare 682-306. 17549
VENDO mobili, [illegible], sala. Via S. Antonio 36/4. [illegible] 624-485. 16816
VENDO pianoforte fine ottime condizioni. Telefonare 45-000. F1363
VETRINA centralissima personi per esposizione quadri iscrizione pubblicità vendita appartamenti signorili in Sanremo. Scrivere: Tirrenia, corso Cavalotti 200, Sanremo. 17118